Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 15 ottobre 1966
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6143 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

VERSO LA STENTATA CONCLUSIONE DELLE RIPETUTE «AVANCES» RUSSE NELLE CAPITALI DELL'EST

Imminente a Mosca un «vertice» dei «leaders» dei paesi comunisti

Si discuteranno i problemi del partito alla luce dei recenti sviluppi in Cina - Significativa assenza del romeno Ceausescu - Ulbricht sollecita colloqui diretti Bonn-Pankow sull'assetto della Germania

Mosca, 14

Una riunione dei dirigenti dei partiti comunisti europei al potere è imminente a Mosca: lo si apprende questa sera nella capitale sovietica da fonte generalmente attendibile. Alla conferenza parteciperanno tutti i primi segretari di partito: il tedesco-orientale Walter Ulbricht, il polacco Vadislav Gomulka, il cecoslovacco Antonin Novotny, l'ungherese Janos Kadar, il bulgaro Thodor Zhivkov, oltre naturalmente al Segretario generale del PCUS, Leonid Breznev.

L'assenza di Nikolai Ceausescu, leader romeno, è sufficiente a chiarire la natura e gli scopi della riunione, dei quali, d'altra parte, si è informati da altre fonti: sarà esaminata la situazione del movimento comunista internazionale, alla luce dei più recenti sviluppi cinesi e tenuto conto dell'incidenza che essi hanno nel movimento e sulla situazione mondiale.

La riunione, si ricorda nella capitale sovietica, è in linea con le risoluzioni votate dai 19 partiti, che presero parte alla conferenza consultiva di Mosca del marzo '65. Il documento auspicò il moltiplicarsi delle consultazioni bilaterali, multilaterali, regionali e settoriali, in vista dell'obiettivo ultimo, che è costituito dalla terza conferenza internazionale dei partiti comunisti, conferenza che dovrà essere preparata in una riunione degli 81 partiti che presero parte alla conferenza del '60. Dopo l'approvazione della risoluzione, in effetti, le consultazioni bilaterali fra partiti si sono susseguite a ritmo sempre più intenso; si è registrato però, finora, un solo incontro multilaterale, e precisamente fra partiti comunisti europei non al potere.

La conferenza plenaria di imminente riunione assume importanza per tutta una serie di motivi: è la prima che i sovietici riescono a convocare a un livello del genere da due anni a questa parte; neppure in occasione del 23.o Congresso del PCUS, nel marzo-aprile di quest'anno, era stato possibile superare lo stadio degli incontri bilaterali, nonostante fossero convenuti a Mosca quasi tutti i segretari dei partiti comunisti. Ovviamente, gli sviluppi interni cinesi hanno avuto un peso preponderante nel far modificare l'opinione di vari partiti, contrari finora agli impegni collettivi.

Inoltre, essa è la prima che si svolge al di fuori del quadro delle due uniche organizzazioni che gli Stati socialisti europei hanno in comune (il Patto di Varsavia e il Comecon); ed è la prima volta che ha per oggetto fondamentale i problemi ideologici del movimento comunista mondiale. Potrebbe anche essere la prima — ciò tuttavia non è stato ancora chiarito — ad assumersi funzioni deliberative e non soltanto consultive. La conferenza, infatti, si potrebbe concludere con un documento congiunto di cauta condanna delle posizioni cinesi e con un nuovo appello per la convocazione di una conferenza mondiale comunista.

La necessità di «non rimanere inerti di fronte agli sviluppi della politica interna e internazionale cinese» è stata riaffermata ieri — com'è noto — dal Presidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS, Kossighin, nel suo discorso. Questa necessità, d'altra parte, sembra ormai generalmente sentita: oltre a quella dei primi segretari dei partiti comunisti al potere in Europa è prevista, infatti, una conferenza comunista paneuropea — sempre con la medesima agenda e con gli stessi obiettivi —, che si potrebbe svolgere entro la fine del corrente anno.

Circa la data della riunione di Mosca, le fonti sono discordi: secondo alcuni, essa si svolgerebbe nell'entrante settimana; secondo altri, in concomitanza con i festeggiamenti del 49.o anniversario della rivoluzione d'ottobre (7 novembre). Nel primo caso, la delegazione polacca attualmente a Mosca, e in particolare, il primo segretario, Gomulka, non rientrerebbe in patria nella mattinata di domenica, come era stato originariamente previsto.

Oggi Gomulka si è incontrato con il segretario generale Breznev, con il Primo Ministro Kossighin e con altri funzionari del Cremlino. Nel corso del colloquio — ha annunciato la «Tass» — Gomulka e Breznev hanno discusso urgenti problemi internazionali, dedicando particolare attenzione al Vietnam, in relazione con le azioni aggressive degli Stati Uniti», e alla sicurezza europea. Essi hanno anche esaminato i problemi del movimento comunista internazionale, e in particolare l'atteggiamento cinese.

Da fonte autorevole si è infatto appreso che l'URSS ha fatto sapere per via diplomatica che i dirigenti sovietici non compiranno visite ufficiali in Occidente nell'attuale situazione del conflitto vietnamita. Un'indiretta conferma di ciò è costituita dal fatto che i sovietici non hanno ancora fissato alcuna data per la visita che, fin dall'inizio dell'anno, Kossighin ha accettato di compiere in Granbretagna; l'invito gli era stato rivolto nel febbraio scorso, e ripetuto da Wilson in giugno.

A quanto si è appreso, dopo aver mostrato notevole interesse, i sovietici hanno ora rinviato «a tempo indefinito» la visita, facendo presente che il momento non è considerato propizio per viaggi in Occidente di dirigenti sovietici. Come è noto, Johnson ha dichiarato ieri che «vedrebbe con piacere» un visita dei dirigenti sovietici negli Stati Uniti.

Un altro colloquio tra leaders dell'Est è avvenuto oggi a Berlino Est, dove il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko ha discusso con il Presidente del Consiglio di Stato della RDT, Ulbricht, dei problemi internazionali; Gromiko ha riferito a Ulbricht sui lavori dell'Assemblea generale dell'ONU. Ma la notizia più importante da Berlino è questa: in un'insolita intervista a un quotidiano tedesco-occidentale, Ulbricht ha sostenuto che la Repubblica democratica tedesca «è pronta a iniziare negoziati senza condizioni con la Germania federale, ma accetterà come interlocutori soltanto membri del Governo di Bonn».

Ulbricht ha detto che il Governo di Pankow è del parere che negoziati tra le due Germanie si debbano svolgere tra coloro «che detengono veramente il potere». Nella Germania occidentale, ha proseguito, il potere economico non è nelle mani del vicepresidente del partito socialdemocratico, Wehner (il quale ha proposto nei giorni scorsi la creazione di una «comunità economica» tra le due Germanie), ma in quelle di persone come Thyssen «e altri signori che controllano i mezzi di produzione tedesco-occidentali».

Il leader comunista ha detto di essere contrario a riunioni al livello di commissioni tecniche o di sottosegretari. «Le questioni riguardanti il destino della Germania — ha detto — sono troppo importanti per essere lasciate a qualche impiegato postale, sono i Governi che se ne debbono occupare».

Ulbricht ritiene che il più importante punto di negoziato al massimo livello dovrebbe essere «il disarmo nei due Stati tedeschi». Egli ha detto che lo scopo del Governo di Bonn è tuttora di «realizzare l'annessione della RDT da parte della Repubblica federale», e ha concluso sottolineando che «abbiamo preso le nostre precauzioni e disponiamo delle armi più moderne per far fronte a qualsiasi eventualità, come è stato d'altra parte dimostrato dalle manovre militari svoltesi recentemente in Moldavia».

La reazione alle dichiarazioni di Ulbricht è stata pronta a Bonn: Il portavoce ufficiale Von Hase ha dichiarato che il Governo federale tedesco respinge con la massima decisione la possibilità di colloqui politici con Pankow. Alla domanda di un giornalista se il Governo sia al corrente di una decisione del «Comitato per la Germania indivisibile» secondo la quale, per ottenere la riunificazione, bisognerà collaborare con Berlino Est, Von Hase ha risposto che Bonn ha sempre ammesso la necessità di una cooperazione per raggiungere tale scopo, ma che essa non si dovrà svolgere nella forma di contatti politici con Ulbricht.

LA SITUAZIONE

I recenti contatti che il segretario generale del PCUS Breznev ha avuto con i dirigenti dei partiti comunisti europei al potere stanno per dare il loro frutto. Fonti attendibili di Mosca hanno annunciato un'imminente riunione di tutti «i leaders» dei partiti comunisti europei al potere per la definizione di una comune linea d'azione anticinese. La conferenza, che per molteplici motivi assume particolare rilievo, secondo le previsioni, potrebbe concludersi con un documento congiunto di condanna delle posizioni cinesi e con un nuovo appello per la convocazione di una conferenza mondiale comunista. Al «vertice» moscovita sarà assente il «leader» comunista romeno.

Gli Stati Uniti e il Sud Vietnam hanno ufficialmente annunciato di non ritenersi più impegnati dalla decisione presa il 27 settembre scorso di sospendere ogni operazione militare nella zona smilitarizzata tra il Nord e il Sud Vietnam. Le operazioni di bombardamento erano state sospese per consentire alla Commissione internazionale di controllo di svolgere la sua attività in tale zona; la decisione di riprendere i bombardamenti è stata presa poichè i nordvietnamiti si sono rifiutati di permettere l'ingresso della Commissione nella fascia smilitarizzata.

Gli sviluppi del conflitto e le prospettive di eventuali futuri negoziati sono stati esaminati a Washington in un cordiale colloquio tra il Presidente Johnson e il Ministro degli Esteri inglese Brown.

A Washington, il Segretario della Difesa americano McNamara, al rientro da Saigon ove si è incontrato con i dirigenti politici sudvietnamiti, ha smentito le voci di un prossimo aumento degli effettivi americani nel Vietnam. McNamara ha anche espresso la sua viva soddisfazione per i risultati fin qui conseguiti in campo militare.

In Cina permane lo stato di disagio e di confusione nelle alte sfere della gerarchia. Radio Pechino ha annunciato la costituzione di «squadre di diffusione del pensiero di Mao», che dovrebbero proseguire, con sistemi diversi, l'opera iniziata dalle «guardie rosse».

A Palazzo Chigi, il Vicepresidente del Consiglio Nenni ha presieduto una riunione tra socialisti e socialdemocratici per mettere a punto l'atteggiamento dei due partiti in merito al dibattito della relazione sulla frana di Agrigento. I due partiti socialisti hanno sostenuto la necessità di far svolgere il dibattito al Senato entro una decina di giorni.

A Livorno si sono iniziati i lavori della costituente del movimento marxista-leninista, di ispirazione cinese, ai quali partecipano circa cento delegati di varie città italiane. La prima seduta si è svolta nel più stretto riserbo. Messaggi di saluto sono stati inviati dai comunisti cinesi, albanesi e belgi.

Secondo una telefonata anonima

UN «KILLER» ASPETTAVA Johnson a New York?

Washington, 14

L'altro ieri a Brooklyn, dove si era recato in occasione del «Columbus Day», il Presidente Johnson ha rinunciato a visitare un centro giovanile, in quanto una telefonata anonima aveva minacciato la sua vita. Lo ha dichiarato il deputato democratico dello Stato di New York, Carey, precisando di essere stato informato che «qualcuno chiamò la polizia del 66.o distretto, affermando che un uomo avrebbe attentato alla vita del Presidente entro cinque minuti, all'incrocio fra la 6.a Strada e la 13.a Avenue».

Immediatamente, venne informata via radio la scorta presidenziale, e il corteo, in luogo di fermarsi al centro giovanile «Regina Pacis», come in programma, proseguì il tragitto ad andatura sostenuta. Infatti, il Presidente si sarebbe fermato solo se la zona fosse stata sgomberata in tempo, ma questo non fu possibile, e così si dovette far proseguire l'auto di Johnson, fra la delusione delle migliaia di persone che attendevano il Presidente.

Oggi intanto, l'ufficio del senatore Robert Kennedy ha smentito una notizia, circolata nelle Borse di alcune capitali europee, secondo la quale il senatore era rimasto vittima di un attentato. «Robert Kennedy — ha dichiarato un portavoce — si trova a casa ed è perfettamente vivo».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il segretario del PSDI on. Tanassi e quello del PSI on. De Martino affrontati dai giornalisti alla loro uscita da Palazzo Chigi, dopo la riunione convocata dal Vicepresidente Nenni

A LIVORNO LA COSTITUENTE DEL MARX-LENINISMO

NASCE IL PARTITO DEI «CINESI» ITALIANI

La prima seduta a porte ermeticamente chiuse Saluti inviati da Pechino, Tirana e Bruxelles

Livorno, 14

«Per una nuova unità del proletariato italiano», «Proletari di tutti i Paesi e popoli oppressi, unitevi», «Via le basi NATO dall'Italia»: questi gli «slogans» che circolano più frequentemente negli ambienti politici dell'estrema sinistra di Livorno da ieri sera, cioè dal momento in cui in città sono giunti i delegati del primo congresso nazionale del costituendo movimento marxista-leninista. «Slogans» che, tra l'altro, costituiscono anche alcuni dei temi che le diverse sezioni del congresso hanno iniziato a discutere nel pomeriggio di oggi, alle 16.30, nelle diverse sedi loro assegnate dalla segreteria organizzativa del congresso dove, da domani mattina, funzionerà anche l'ufficio stampa.

I delegati del movimento marxista-leninista presenti oggi a Livorno sono stati eletti nei congressi regionali svoltisi dal 1.o al 9 ottobre in tutta Italia dopo che, dal 15 al 30 settembre, in moltissime province italiane si erano svolti i precongressi.

Sono presenti a Livorno inviati speciali di quasi tutti i giornali italiani, di alcuni fra i più grandi giornali (quotidiani e settimanali) inglesi, francesi, tedeschi occidentali e svizzeri, nonchè delle agenzie di stampa inglese, americana e francese. Se i giornalisti sono molti, poche sono invece le notizie: infatti, la riunione livornese dei marxisti-leninisti è una assemblea organizzativa e non un congresso di partito (il quale, com'è noto, non è ancora ufficialmente nato) e sui lavori del convegno viene mantenuto il più assoluto riserbo.

La notizia della costituzione del partito verrà ufficialmente resa nota domenica mattina, durante una conferenza stampa che si svolgerà nella «Casa di cultura», conferenza alla quale potranno partecipare, oltre ai giornalisti, anche i rappresentanti dei partiti e un ristretto numero di invitati.

Da oggi sino a domani sera, sabato, i delegati si divideranno in sezioni di lavoro. L'assegnazione alle diverse sezioni è stata fatta tra ieri sera e stamani via via che i delegati si presentavano alla sede di via Crispi. E' stata così formata la sezione politica e quelle ideologica, organizzativa, per la stampa di partito, per la propaganda e così via.

Giornalisti e fotografi si aggirano da stamani dinanzi alla sede labronica del movimento marxista-leninista, in via Crispi 7, una via della zona del porto, che ha dato il numero più elevato di livornesi iscritti al movimento. Un identico fenomeno è avvenuto a Genova, dove fra i portuali sarebbero le cellule meglio organizzate del movimento.

La sede labronica è disadorna: tre stanze con qualche tavolo e molte sedie, senza telefono e alle pareti della stanza delle riunioni i ritratti di Carlo Marx e Lenin. All'interno oggi vi sono molte persone, che ricevono con gentilezza i giornalisti e rispondono invariabilmente alle loro domande con frasi sempre uguali: «Non sappiamo...», «Forse...», «Dovrà deciderlo il congresso...».

Ai lavori del congresso partecipano marxisti-leninisti già noti: Fosco Dinucci, Vincenzo Misefari, Osvaldo Pesce, Livio Risaliti, Arturo Balestri e Angiolo Gracci. Quest'ultimo ha dato recentemente le dimissioni dal partito comunista, dimissioni che sono state accettate ieri sera al termine di una riunione, avvenuta a Firenze, del comitato federale presieduto da Peruzzi. Sono inoltre presenti delegati di Roma, Milano, Firenze, Sondrio, Bologna, Livorno, Arezzo, Siena, Padova, Bari, Genova, Napoli, Reggio Calabria, Sassari, Palermo, Vicenza, Ascoli Piceno, Bergamo, Trieste, Taranto e di altre città italiane, in tutto circa un centinaio di persone.

Tutti i presenti appartengono al movimento marxista-leninista, che fa capo al giornale «Nuova Unità», pubblicato a Livorno da una casa editrice che ha sede a Roma. Non sono stati invece invitati altri movimenti che si definiscono marxisti-leninisti come, per esempio, «Edizioni Oriente», «Il Comunista», «Orientamenti» ecc. A quanto si apprende, Manlio Dinucci, redattore di «Nuova Unità» e corrispondente da Pechino di questo quindicinale, avrebbe inviato al fratello Fosco un messaggio del partito comunista cinese. La notizia tuttavia non è stata per ora confermata nè smentita.

Nel salone al primo piano dell'Albergo Corsica, sulla parete dietro al banco della presidenza del congresso sono state collocate le foto di Carlo Marx e di altri capi del comunismo internazionale. A circa due ore dall'inizio del congresso, Arturo Balestri, a nome della segreteria politica, è sceso nell'atrio dell'albergo e ha detto ai giornalisti che l'ufficio politico aveva deciso di non dare notizie alla stampa se non — come già detto — al termine del congresso stesso. Durante i lavori, i giornalisti, che erano dovuti restare nell'atrio dell'albergo, hanno sentito chiaramente i canti di «Bandiera Rossa» e gli applausi che ogni tanto sottolineavano gli interventi dei delegati.

A tarda sera — dopo il termine dei lavori congressuali della prima giornata — l'ufficio stampa del movimento marxista-leninista ha diramato il seguente comunicato: «I lavori congressuali sono stati incentrati sulle analisi della lotta di classe nel nostro Paese e nel mondo, e sui comportamenti che ne derivano per gli autentici comunisti e marxisti-leninisti sul piano politico e organizzativo. La direzione del congresso è stata assunta dal comitato centrale del movimento marxista-leninista fra cui tre medaglie d'argento della Resistenza e alcuni fondatori del partito comunista nel '21. Al congresso — conclude il comunicato — hanno fatto pervenire il loro saluto i compagni del partito comunista cinese, il compagno Hoxa del partito comunista albanese, e Jacques Grippa, segretario del partito comunista belga».

RIUNITI DA NENNI A PALAZZO CHIGI GLI ESPONENTI DEL PSI E DEL PSDI

SULLA FRANA DI AGRIGENTO PROPOSTO UN DIBATTITO AL SENATO

Non pare il caso d'interrompere alla Camera l'«iter» della programmazione Considerata superflua anche la nomina di una commissione parlamentare

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Socialisti e socialdemocratici hanno precisato il loro atteggiamento in merito al dibattito parlamentare sulla relazione per la frana di Agrigento, in una riunione presieduta a Palazzo Chigi dal Vicepresidente del Consiglio Nenni, cui hanno partecipato i segretari dei due partiti De Martino e Tanassi, i vicesegretari Cariglia e Brodolini, i senatori Viglianesi e Vittorelli e l'on. Ariosto. L'atteggiamento dei due partiti può così sintetizzarsi: svolgimento del dibattito al Senato al massimo entro dieci giorni, dopo una preventiva discussione in Consiglio dei Ministri; opposizione alla nomina di una commissione parlamentare di inchiesta.

Nel corso della riunione, protrattasi per oltre tre ore e mezzo, sono stati esaminati anche i problemi connessi con l'«iter» della programmazione, il programma dei lavori della Costituente socialista e la questione dei rendiconti della Federconsorzi.

Proprio dalla necessità di non ritardare l'«iter» della programmazione è nata la proposta di svolgere la discussione sulla relazione Martuscelli a Palazzo Madama: i deputati hanno già all'ordine del giorno il dibattito di politica estera e quello sulla programmazione.

Nenni, che nel corso della riunione ha svolto un'azione di moderazione tra le proposte dei partiti e le esigenze del Governo e del Parlamento, ha sottolineato che le opposizioni potrebbero cogliere il pretesto di Agrigento per ottenere un nuovo rinvio della discussione sul piano quinquennale di sviluppo. Il dibattito potrebbe invece svolgersi al Senato, e dovrebbe essere preceduto da una riunione del Consiglio dei Ministri, per dar modo al Governo di presentarsi in Parlamento avendo pronte le proposte conseguenziali ai risultati della commissione d'inchiesta.

Nenni si è anche detto contrario alla nomina di una commissione parlamentare di inchiesta, sostenendo che tale decisione potrebbe considerarsi come una confessione del lavoro già fatto dalla commissione Martuscelli, nominata dal Ministro socialista Mancini.

Nel corso del successivo scambio di punti di vista, si è riscontrata una sostanziale identità di vedute tra socialisti e socialdemocratici e una piena rispondenza alle proposte di Nenni. Al termine della riunione, infatti, Tanassi ha dichiarato: «Su Agrigento c'è stata un'inchiesta governativa, le cui risultanze sono già davanti al Parlamento. E' nostra opinione che, per ragioni di distribuzione del lavoro parlamentare, il dibattito potrà svolgersi prima al Senato, lasciando il calendario della Camera margini molto ristretti».

«Il documento consegnato al parlamento dalla commissione di inchiesta ministeriale — ha interloquito l'on. De Martino — sarà esaminato dal Governo, il quale, ovviamente, prenderà tutti i provvedimenti conseguenti ai risultati dell'inchiesta, tenendo anche conto delle indicazioni che gli perverranno dal Parlamento».

Ai giornalisti che chiedevano di sapere quando potrà svolgersi il dibattito, De Martino ha risposto: «Al più presto, forse anche entro la settimana ventura, ma ciò non dipende da noi: la decisione spetta ai Presidenti delle due assemblee».

Un giornalista ha chiesto: «Che ne pensate della proposta liberale di una commissione di inchiesta parlamentare?».

De Martino e Tanassi hanno risposto di concerto: «L'inchiesta condotta dalla commissione ministeriale su iniziativa del Ministro Mancini — hanno detto — è stata rigorosa e obiettiva; è perciò inutile fare un doppione».

Come si vede, socialisti e socialdemocratici hanno interesse a far presto e, pur ritenendo che in ogni caso la questione non provocherà dissapori tra i partiti della coalizione tali da far aprire una crisi, sono convinti che un atteggiamento di polemica nei confronti della D.C. possa essere loro utile sia per la costituente socialista, che si riunirà il 30 ottobre, sia per il turno di elezioni amministrative, che si svolgerà alla fine di novembre. Nonostante ciò, si rendono conto di non poter decidere da soli e di non poter tirare la corda: ecco perchè gli esponenti dei due partiti hanno concordato con la proposta di Nenni di far sì che il Consiglio dei Ministri discuta la questione prima del Parlamento.

In realtà, negli ambienti democristiani esiste già un certo diffuso malumore per come stanno andando le cose. L'odierno fondo dell'«Avanti» non è piaciuto molto a Piazza del Gesù, perchè si è visto in esso la conferma del sospetto che anche i socialisti e i socialdemocratici si uniscano agli oppositori per fare il processo non tanto ai responsabili di Agrigento, quanto alla Democrazia cristiana.

La D.C. deciderà la propria linea di condotta lunedì. Pare probabile che, prima della riunione dei due gruppi parlamentari, ci sia uno scambio di punti di vista tra Moro, Rumor, Gava e Zaccagnini.

Le decisioni dei socialisti e dei socialdemocratici hanno irritato i comunisti e anche i partiti dell'opposizione di destra. I comunisti, infatti, vorrebbero che il dibattito si svolgesse alla Camera, cioè in una sede più politicizzata, e si concludesse con la nomina di una commissione di inchiesta parlamentare.

Nei congressi provinciali si voterà su due ordini del giorno: il primo, della maggioranza, rispecchierà le linee della relazione svolta da De Martino al Comitato centrale, il secondo conterrà invece l'adesione al partito unificato, ma anche ampie precisazioni sulla partecipazione critica della sinistra e dei lombardiani.

C. M.

IL VIETNAM AL CENTRO DI UN ALTRO IMPORTANTE COLLOQUIO ALLA CASA BIANCA

LA PACE È NELLE MANI DI HANOI RIBADISCE JOHNSON ALL'INGLESE BROWN

«No» al piano di Londra che prevede la sospensione unilaterale dei bombardamenti sul Nord

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 14

Dopo Gromiko, i colloqui con il quale sono stati «utili e fruttuosi», Johnson ha parlato con George Brown, Ministro degli Esteri inglese, il quale non può dire forse la stessa cosa sugli incontri avuti con il Ministro sovietico. Brown — come si sa — ha ripetutamente chiesto — privatamente e pubblicamente — a Gromiko di unirsi a lui nel convocare la conferenza di Ginevra, ma il collega sovietico ha sempre rifiutato non solo di impegnarsi, ma anche di lasciarsi andare a qualche concessione di speranza.

Johnson, oggi, ha potuto dare molte e segrete spiegazioni a Brown sul comportamento di Gromiko. Evidentemente, il colloquio fra il rappresentante di Mosca e il Presidente degli Stati Uniti deve essere stato di una chiarezza insolita, e deve anche aver lasciato intuire a Johnson quali sono le reali intenzioni sovietiche in Asia e in Europa, se ieri nella conferenza stampa il Capo dello Stato americano è stato addirittura «lirico» nel dire la sua opinione non soltanto sul dialogo avuto alla Casa Bianca, ma anche sulle prospettive di un accordo con la Russia.

Ora, George Brown — che prima di andare alla Casa Bianca ha avuto un lunghissimo incontro con il Segretario di Stato — è stato messo al corrente delle ultime intese russo-americane, e forse gli apparirà meno amara la risposta negativa di Gromiko ai suoi ripetuti appelli per la pace in Asia. Quello che Mosca ha intenzione di fare è probabilmente a lunga scadenza, tanto è vero che, dopo aver parlato della conferenza con Gromiko, Johnson ha potuto dire, senza apparire in contraddizione con se stesso, che i bombardamenti del Vietnam del Nord non saranno sospesi unilateralmente («Non possiamo lasciare i nostri ragazzi con le mani legate dietro la schiena davanti a un nemico che spara»); e ha ancora una volta invitato i «cercatori di pace» a insistere a Hanoi, e non a Washington, per raggiungere il compromesso di un negoziato.

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Washington — Johnson e Brown ripresi nel giardino della Casa Bianca poco dopo il colloquio

Insomma, il Presidente degli Stati Uniti ha respinto con durezza tanto il piano di U Thant quanto quello inglese, che avevano in comune la richiesta della sospensione dei bombardamenti ad opera dell'America. La posizione americana è ora netta e precisa; se Hanoi non fa la prima mossa, gli Stati Uniti non avranno più nulla da dire sul conflitto vietnamita.

Ma, oltre a queste cose, fra Johnson e Brown vi erano altri argomenti da discutere, due molto importanti. Il primo: la riduzione delle forze in Europa, proposta dalla Casa Bianca al Cremlino, riduzione che interessa anche gli inglesi che mantengono (a malincuore) un forte contingente in Germania. I particolari dell'eventuale ritiro delle truppe — se il Cremlino alla fine dirà di sì — sono stati esaminati e, in qualche modo, concordati fra i due uomini, anche sulla traccia di un programma che Brown aveva già preparato con Rusk.

Il secondo: la politica britannica nell'Estremo e nel Vicino Oriente, legata anch'essa all'atteggiamento sovietico. Quando si parla di posizione inglese in quei due scacchieri, automaticamente si parla di sterlina e del suo valore attuale: come salvarlo e come conservarlo. Il dollaro è la stampella della zoppicante sterlina, e ancora una volta pare che Johnson abbia detto a Brown di non temere, chè nessuno pensa di levare improvvisamente la stampella agli inglesi.

Il grande problema, comunque, resta il Vietnam. E Johnson ha detto a Brown quello che ormai sta ripetendo un po' a tutti: cercate a Hanoi la risposta all'interrogativo della pace. «Washington, per conto suo, è disposta a finire la guerra in nove mesi, nove settimane, nove giorni, nove minuti».

Stelio Tomei

LA NOTA VERBALE SULL'ALTO ADIGE

Risposta diplomatica di Vienna alla Farnesina

Misure per cooperare nella lotta al terrorismo sarebbero «allo studio» - Gli interrogatori a Bolzano

Roma, 14

E' giunta alla Farnesina la risposta del Ministro degli Esteri austriaco alla nota verbale presentata a Vienna il 6 ottobre scorso dall'Ambasciata di Italia.

La risposta austriaca — a quanto è dato di conoscere — ha carattere interlocutorio e conclude dando notizia di un accurato esame iniziato a Vienna per individuare i modi con i quali, secondo la richiesta italiana, si può da parte austriaca cooperare a una vigorosa lotta contro i terroristi.

Il carattere interlocutorio rientra nella parte diplomatica: perciò, sotto questo punto di vista, la comunicazione austriaca può anche essere accolta con favore. Negli ambienti della Farnesina si fa però rilevare che è bene tener presente che la nota italiana non aveva il carattere di una protesta, ma conteneva una lunga e accurata puntualizzazione della questione del terrorismo e chiedeva provvedimenti adeguati. Perciò può apparire non sufficiente, sotto questo punto di vista, il carattere interlocutorio della nota austriaca, nè possono apparire sufficienti le assicurazioni secondo le quali il Governo austriaco sta individuando i modi per cooperare: occorrerebbe invece l'adozione di misure concrete ed efficaci per addivenire a un'effettiva cooperazione, ed è appunto questo che il Governo italiano si aspetta.

A Bolzano sono proseguiti, nelle carceri di via Dante, gli interrogatori dei cinque altoatesini fermati l'altro ieri perchè grava su di loro il sospetto di collusione con l'organizzazione terroristica responsabile degli attentati in Val Passiria e nel Meranese. Tra i cinque fermati vi è, com'è noto, il medico condotto di San Martino in Passiria e la moglie di Georg Klotz, Rosa Poell. I sei figli di questa ultima sono affidati alla maggiore, Eva, di sedici anni, che vive a Moso, in Passiria, e che è stata anch'essa interrogata sull'attività della madre.

Il riserbo più assoluto circonda l'operazione dei carabinieri e della Pubblica sicurezza, nè è confermato ancora il fatto che i cinque fermati abbiano fornito — come si sostiene insistentemente — elementi tali da portare alla scoperta della rete terroristica che ha operato recentemente in Val Passiria.

Rosa Klotz, secondo indiscrezioni non confermate ufficialmente, avrebbe dichiarato la propria solidarietà col marito rifugiato in Austria e avrebbe ammesso anche la sua partecipazione, come elemento d'appoggio, ad alcuni atti dinamitardi.

DUE ARRESTI A VIENNA

Vienna, 14

Un falegname di 40 anni, ricercato per truffa e appropriazione indebita, ha dichiarato alla polizia, dopo il suo arresto, di aver partecipato ad attività terroristiche in Alto Adige. Lo ha riferito la polizia di Vienna, identificando l'uomo per tale Erich B. e precisando che l'arresto è avvenuto ieri alla stazione ferroviaria occidentale della capitale austriaca.

La polizia ha inoltre reso noto di aver scoperto e arrestato il responsabile, o almeno il principale responsabile, del furto di munizioni compiuto il 24 settembre scorso nella caserma viennese del Fasangarten. Si tratta — come apprende la APA — di un sottufficiale di 22 anni — certo Albert S. — che ha anche confessato.

«SE IL SENATO NON AMA SE STESSO, NON PUO' PRETENDERE AMORE DALL'ESTERNO»

Precisi rilievi di Merzagora all'assenteismo dei senatori

In occasione della discussione del bilancio interno sollevati i problemi relativi ai rapporti tra Parlamento ed esecutivo - Quaranta presenti in aula

Roma, 14

Il Senato ha approvato il proprio bilancio per il 1966 che ammonta a lire 7 miliardi e 685 milioni, con una differenza in più sul precedente anno finanziario di lire un miliardo e 585 milioni. L'aumento di spesa deriva per circa un miliardo dall'aumento, rispetto al 1965, delle indennità attribuite per legge ai parlamentari. Il bilancio è stato approvato da tutti i gruppi. Nella discussione sono intervenuti i senatori Bertone (DC), Bermani (PCI), Perna (PCI) e Veronesi (PLI). I due senatori dell'opposizione hanno, prescindendo dal carattere finanziario del bilancio, sollevato il problema del funzionamento delle assemblee legislative, dei rapporti tra Esecutivo e Parlamento e della funzione delle minoranze.

Il senatore Veronesi ha dichiarato in particolare di ritenere che debba essere criticata la svalutazione in atto dell'iniziativa legislativa parlamentare rispetto a quella del Governo; così come è criticabile la scarsa sollecitudine, di cui il Governo stesso dà prova nel rispondere alle interpellanze e interrogazioni. Il Presidente Merzagora, nel concludere il breve dibattito, si è dichiarato lieto che sia stata colta l'occasione della discussione dei bilanci interni per impostare determinati problemi.

«Mi dispiace soltanto — ha detto Merzagora — che l'uditorio non sia certamente all'altezza, dal punto di vista numerico, dei problemi sollevati. I parlamentari sentono tante volte una ribellione per le critiche che affiorano nella stampa e nel pubblico sul lavoro parlamentare, ma facendo un esame di coscienza debbono chiedersi se non siano criticabili. Ad esempio — ha proseguito il Presidente Merzagora — l'occasione di parlare del bilancio interno si presenta una volta all'anno e tale occasione consente delle digressioni riguardanti l'istituto parlamentare. Oggi 128 senatori hanno apposto le loro firme sul registro delle presenze, ma in aula sono stati sempre 30 o 40. Questo poco interesse — ha sottolineato Merzagora — non giova certo al prestigio del Senato, e se il Senato non ama se stesso non può pretendere che sia amato dall'esterno».

Il Presidente Merzagora ha proseguito fornendo delle precisazioni sui problemi sollevati dai senatori Veronesi e Perna. Problemi come quelli del rapporto fra maggioranza e minoranza — ha dichiarato Merzagora — sono troppo importanti «per poter essere trattati nello scorcio di una seduta così poco affollata. Per la questione dei rapporti con la Corte Costituzionale — ha proseguito — non potevo fare di più di quello che ho fatto: ho scritto, ho avuto colloqui, ho promosso riunioni, ho preso posizione in aula, ma nulla si può fare se ai un certo punto ci si trova di fronte al muro del silenzio. Comunque, proseguirò negli sforzi, perchè il problema dei rapporti con la Corte Costituzionale venga affrontato, discusso e risolto dal Parlamento.

Merzagora ha quindi sottolineato a proposito di atti pubblici che giungono a conoscenza dell'opinione pubblica prima che del Parlamento di aver riscontrato questo inconveniente: «Mi è capitato, ad esempio — ha detto — di aver letto quindici giorni fa su di una rivista di destra e tre giorni fa su di un giornale di sinistra articoli sui risultati della commissione di inchiesta di Agrigento, che dimostravano la perfetta conoscenza del documento prima che pervenisse alle Presidenze delle Camere. Questi episodi pur se spiacevoli non sono evitabili quando esistono contrasti politici».

Autorizzazione a procedere contro un deputato

Roma, 14

La Camera ha concesso l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato monarchico Mario Ottieri, accusato di avere proceduto a lavori di parziale demolizione di un fabbricato situato a Napoli, in via dei Mille 60, senza la prescritta licenza edilizia e di avere truffato e percosso il generale di divisione Giuseppe Anzini nella abitazione di un altro parlamentare monarchico, il comandante Achille Lauro. Il primo reato parla da sè, e non ha quindi bisogno di essere illustrato. A contestarlo all'on. Ottieri è stato lo stesso Comune di Napoli. Il secondo reato invece merita una breve descrizione.

L'on. Ottieri disse due anni fa al generale di divisione Giuseppe Anzini di essere in procinto di abbattere un vecchio fabbricato napoletano di via Crispi per costruire al suo posto un edificio più grande, assicurando di avere già una licenza edilizia in questo senso. Il generale prestò fede al deputato costruttore e firmò un compromesso impegnandosi ad acquistare un appartamento al prezzo di 20 milioni di lire e versando immediatamente metà della cifra come acconto. L'Ottieri dal canto suo si impegnò a consegnare l'immobile entro ventidue mesi. Il generale Anzini si accorse dopo un certo tempo di avere a che fare con una faccenda poco chiara scoprendo tra l'altro che non esisteva alcuna licenza per demolire il vecchio fabbricato di via Crispi e tanto meno per costruire al suo posto un nuovo palazzo.

A questo punto il generale Anzini, non essendo riuscito a mettersi in contatto con l'on. Ottieri, si rivolse a comuni amici perchè gli organizzassero un incontro con il costruttore. La cosa riuscì, e l'appuntamento venne fissato nella abitazione dell'on. Lauro. Qui il generale spiegò all'Ottieri di avergli affidato tutti i risparmi della sua vita e lo pregò di restituirgli i dieci milioni del famoso anticipo. L'Ottieri per tutta risposta — stando alla denuncia presentata successivamente dallo Anzini — raggiunse alle spalle il generale e gli sferrò un pugno contro la guancia destra procurandogli contusioni dichiarate guaribili in dieci giorni.

La Giunta per le autorizzazioni a procedere nel raccomandare all'assemblea il voto contro il deputato Ottieri ha tenuto a sottolineare che i fatti contenuti nelle denunce «sembrano confermati dagli atti, dalle testimonianze raccolte e dal rapporto dei carabinieri». Ha inoltre tenuto a sottolineare che lo on. Ottieri non si è servito della facoltà di fornire chiarimenti a sua difesa e che i reati contestatigli sono comuni reati «per i quali un cittadino chiede giustizia» e che non hanno «alcun riferimento o connessione con la qualità di parlamentare dell'accusato».

Nella seduta odierna della Camera sono state anche svolte alcune interrogazioni, fra le quali una del missino Calabrò sulle trasmissioni televisive dedicate al Cantagiro. Il Sottosegretario alle poste Mazza ha detto a questo proposito che la Televisione si è occupata del Cantagiro trattandosi di un avvenimento musicale seguito da tutta la stampa. Nella replica Calabrò ha parlato di «squallidi spettacoli» ed ha sferrato un violento attacco ai dirigenti della RAI-TV, accusati fra l'altro di fare apparire «brutti e deformati» sui teleschermi i volti dei deputati dell'opposizione che sono citati nei resoconti dei dibattiti.

DIPENDENTI DELLA ESSO ricevuti da Saragat

Roma, 14

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto stamani, nel Palazzo del Quirinale, il cavaliere del lavoro dott. Vincenzo Cazzaniga, con i dirigenti e circa mille dipendenti della «Esso Standar Italiana». L'udienza, concessa in occasione del 75.o anniversario della creazione della «Esso Italiana» — avvenuta a Venezia nel 1891 — si è svolta nel salone dei Corazzieri. Prima di raggiungere il salone, il Capo dello Stato ha ricevuto nella Sala della Serra i dirigenti della società, che gli sono stati presentati dal dott. Cazzaniga. Tra essi vi erano il vicepresidente della «Standard Oil Company», William R. Stott, il presidente della «Esso Europ», Nicholas J. Campbell.

L'ingresso nel Salone dei Corazzieri del Presidente Saragat è stato accolto con un caloroso applauso. Il cav. del lavoro Cazzaniga, dopo aver ringraziato il Presidente della Repubblica per l'udienza, che rappresenta — egli ha detto — «il momento più solenne delle celebrazioni del 75.o anniversario della società» ha affermato che la «Esso» si presenta con imponente bilancio di attività: «Il suo fatturato — ha aggiunto —, la pone al terzo posto tra le società industriali private italiane, mentre le sue navi e le sue raffinerie forniscono al nostro Paese circa un quarto del fabbisogno nazionale di prodotti petroliferi.

RUBATO UN AUTOCARRO della Guardia di Finanza

Varese, 14

Un furto è stato commesso questa notte ai danni del comando gruppo provinciale della Guardia di Finanza, di Varese situato in pieno centro della città. E' stato rubato un camioncino della guardia di finanza con targa e verniciatura grigia, caratteristiche degli automezzi del Corpo. C'è chi ritiene che il furto non sia opera di ladri, ma di elementi del contrabbando.

SOLENNE CERIMONIA A GIOIA DEL COLLE

Consegna della bandiera al 36.o Stormo da caccia

Un significativo discorso del Ministro Tremelloni

Roma, 14

Il Ministro della Difesa, on. Tremelloni, ha presenziato stamani, sulla base aerea di Gioia del Colle, alla cerimonia della ricostituzione del 36.o Stormo caccia, consegnando la Bandiera di guerra al nuovo reparto.

«Sono lieto di consegnare la Bandiera di guerra al 36.o Stormo — ha detto il Ministro — la consegna di una bandiera è sempre un atto impegnativo da parte di chi la dà e di chi la riceve. Da parte di chi dà la bandiera, perchè questa è un nobile, delicato segno segno di guida, di simbolo, di patto supremo; e il passaggio è il momento più alto, solenne e denso di doveri reciproci, tra mandante in nome della patria, e mandatario in nome della patria comune.

«Una bandiera di combattimento — ha proseguito Tremelloni — è ben più che un segno materiale da conservare gelosamente. Una bandiera di combattimento è la sintesi di tutti i valori che noi chiamiamo "Patria", cioè la sintesi delle tradizioni, delle glorie, delle aspirazioni di una comunità: e ricorda a tutti noi questo significato sintetico, perchè offriamo ogni nostra migliore energia per difenderlo, per affermarlo, per proteggerlo, per farne procedere gli ideali.

«Vi ho consegnato oggi questo nobilissimo pegno — ha concluso il Ministro. — Non sono che uno strumento di tale passaggio, ma io ve lo passo, non senza orgoglio, in nome del Paese del quale avete giurato di essere difensori. Tenetelo, con l'abituale fierezza del soldato, in grandissimo onore; e fate che rappresenti sempre un simbolo immacolato, rispettato, venerato, del naturale inestinguibile contratto tra ogni cittadino e la società di cui fa parte».

DA OGGI E PER TRE GIORNI

I medici ospedalieri proclamano lo sciopero

Denunciano fra l'altro l'insolvenza delle Casse Mutue La CISL sospenderebbe le agitazioni dei metalmeccanici

Roma, 14

La Giunta intersindacale dei medici ospedalieri considerata — è detto in un comunicato — la impossibilità delle amministrazioni ospedaliere di affrontare e risolvere l'ormai insostenibile situazione degli ospedalieri denuncia la persistente insolvenza degli Enti mutualistici nei confronti dei medici ospedalieri.

Pertanto — aggiunge il comunicato — conferma lo sciopero generale dei medici ospedalieri in tutta Italia per i giorni 15, 16 e 17 ottobre. Durante lo sciopero sarà interrotta l'attività ambulatoriale e amministrativa e saranno assicurate le prestazioni a carattere d'urgenza. Allo sciopero aderiscono gli anestesisti ospedalieri.

A Milano intanto la segreteria nazionale della FIM-CISL ha valutato le conclusioni dell'incontro svoltosi ieri tra la Confindustria e le Confederazioni dei lavoratori e segnatamente il significato delle dichiarazioni del Presidente della Confindustria circa il fatto che la controparte non mantiene pregiudiziali, nè intende porre preclusioni in materia di premi di produzione. «La segreteria della FIM-CISL informa un comunicato, ritiene che mentre da un lato gli affidamenti del dott. Costa non realizzano la completa garanzia richiesta sul diritto di ricontrattazione dei premi, dall'altro considera che l'avvenuto mutamento della posizione in precedenza prospettata alla Confindustria, sia da ricollegare al fermo e responsabile atteggiamento assunto dall'esecutivo nazionale della FIM-CISL, nel non associarsi alla sospensione degli scioperi decisa dalle altre organizzazioni sindacali.

In relazione alla proposta di riprendere, dopo i chiarimenti intervenuti a livello interconfederale, le trattative nei giorni di mercoledì e giovedì prossimo, la segreteria nazionale della FIM-CISL ha deciso di sottoporre alle riunioni dei propri organi provinciali ed aziendali ed ai lavoratori nelle assemblee che si svolgeranno nel corso degli scioperi programmati per i prossimi giorni, la opportunità di riprendere le trattative e sospendere quindi gli scioperi a partire da mercoledì 19. La segreteria nazionale della FIM-CISL ha deciso pertanto di convocare per martedì una riunione decisiva delle segreterie provinciali.

Successivamente il Presidente della Confindustria ha inviato alle segreterie generali delle Confederazioni CGIL, CISL e UIL il seguente fonogramma: «Questa Confederazione, presa cognizione del comunicato diramato dalla segreteria nazionale della FIM-CISL, pur volendo astenersi dal polemizzare circa l'interpretazione gratuita e contraria alla verità delle conclusioni del colloquio svoltosi ieri tra la Presidenza confederale e codeste segreterie, conferma la sua disponibilità ad un incontro con FIOM e UILM per la riunione del 19 e 20, precisando che la FIM-CISL potrà partecipare alle trattative a decorrere dal quinto giorno successivo alla cessazione delle agitazioni da essa disposte e che il completo ripristino della normalità è considerato quale pressupposto per l'incontro in comunicato congiunto diramato ieri sera».

BORSE E MERCATI

MILANO
Chiusura 14 ottobre 1966

Mercato con prevalenti, seppur contenuti, assestamenti. All'inizio della riunione, il mercato è risultato ancora selettivo, per nuovi spunti di ripresa sui mercuriferi e sulle Olivetti, mentre le Pozzi hanno confermato le migliori valutazioni del pomeriggio precedente. Richieste anche le Anic. L'attività in leggera diminuzione per il maggior riserbo degli operatori, alla vigilia delle scadenze tecniche, non ha permesso di consolidare le basi iniziali, e la chiusura è avvenuta così sempre sui minimi della giornata. I titoli guida sono apparsi trascurati nelle contrattazioni per liquidazione, mentre è in aumento il lavoro per prossimo. Tra le poche cedenze di rilievo da segnalare quelle subite dalle Gim, Invest, Bonifiche, Metalli, Amiata, Rossari, Nord Milano e Lanerossi. Residuano ancora in rialzo solo le Pozzi, Rotondi, Marzotto, Tosi, Unione Manifatture, Trafilerie e Anic. Scambi in diminuzione, ma a prezzi stabili nel reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 7.000.000; Buoni del Tesoro 493.000.000; obbligazioni 579.000.000; azioni n. 1.925.0..

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103.9.. (104.05); Red. 3,5% 100.75 (—); Ricostr. 3,5% 90.20 (90,075); Ricostr. 5% 97 (96,875); Trieste 5% 96.. (96.70); Rif. fond. 5% 90.75 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100 (—); 1969 100 (—); 1970 100.05 (100); 19.. 100 (—); 1973 100 (—); 1974 100 (—); 1975 100 (—).

Alimentari: Certosa 3130 (—); Distillerie 3305 (3330); Eridania 35.. (3530); Es. Molini 2194 (2198); Motta 13000 (13170); Romana Z. 199 (200).

Assicurativi: Ass. Generali 106.. (107200); Ass. Milano 29120 (2926..); Ass. Milano priv. 22170 (22220); Ass. Torino 7190 (7220); Ass. Torino priv. 5620 (5580); Incendio 9402 (948..); Fond. Vita 24320 (24300); L'Assicuratrice 74910 (74995); Ras 41300 (4130..).

Bancari: Mediob. 79025 (79390).

Chimici: Anic 1565.50 (1555); Brioschi 18390 (—); Caffaro 204 (204.25); Gas Napoli 800 (—); Erba 100.. (10020); Erba priv. 6675 (6660); Italgas 1457 (1459); Iniz. Ind. Com. 35.. (—); Ledoga ord. 4148 (4150); Ledoga priv. 4980 (5015); Liquigas 206.. (205.50); Mira Lanza 39050 (3928..); Ossigeno 1535 (1530); Pibigas 104.. (107); Rumianca 1630.50 (1638); Saffa 5618 (5630); Sarom 1015 (1013).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 29.. (2941); Emiliana 2250 (—); Magneti 1120 (1122); Marelli 668 (667); Orobia 2480 (2464); Sip 2623 (2637); Tecnomasio 1505 (—); Terni Nuova 36.. (364.75).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 55.. (5555); Bastogi 2320 (2330); Breda 3985 (3995); Finmare 415 (—); Finsider 776 (781.50); Generalfin 10.. (—); Gim 4255 (4350); Invest 32.. (3325); Italpi 3205 (3215); La Centrale 9299 (9340); Pirelli e C. 45.. (4565); Safep 80 (78.50); Sifir 11.. (1160); Sme 2345 (2352); Stet 28.. (2853); Sviluppo 2110 (2125).

Immobiliari e agricoli: Aedes 22.. (2270); Beni Stabili 3301 (3313); Bonifiche 750 (779.75); Co.Ge. 84.. (8400); Imm. Roma 572 (574); Sai 1790 (1800); Iniz. Edilizia 2310 (230..); Milano Centrale 27300 (27350); Risanamento 6060 (6108); Silos Genova 4010 (3995).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 941 (936); Fiat 2886 (288.); Fiat priv. 2243 (2254); Nebiolo 6.. (678); Olivetti ord. 3411 (3444); Olivetti priv. 3485 (3498); Tosi Franco 1065 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4090 (—); Acc. Falck priv. 4105 (—); Broggi-Izar 1105 (1110); Dalmine 15.. (1530); Essa-Viola 670 (670.25); Italsider 1003 (1005); Magona 1149 (114..); Metalli 4045 (4098); M. Amiata 18.. (18930); Montecatini 1866 (1873); Monteponi 595 (596); Siele 11000 (1090..); Trafilerie 810 (779).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5338 (5350); Cot. Cantoni 172.. (17250); Val Ticino 12.50 (13); Olcese 520 (525); Cucirini 7285 (7290); Stampati 3350 (3360); Cascami seta 5.. (—); Fisac 404.50 (406.50); Lanerossi 3635 (3680); Gavardo 2400 (23..); Scotti 190 (—); Linificio 595 (600); Marzotto priv. 2175 (2178); Rossari 19000 (19400); Rotondi 27200 (269..); Manif. Tosi 2910 (2860); Pacchetti 510 (—); Snia Viscosa 4474 (448.); Snia priv. 3179 (3189); Bernasconi 3.. (—); Tilane 263 (—); Un. Manif. 30000 (29500).

Trasporti: Nord Milano 1250 (129.); L'Ausiliare 2260 (—); Mittel 30.. (3040).

Diversi: Alto Veneto 1750 (—); De Ferrari 1145 (—); Cart. Binda 39.. (39400); Cart. Burgo 17550 (—); Cart. .. Donzelli 4900 (—); Cementir 49.. (4985); Ceram. Pozzi 235.50 (228.50); Ceram. Pozzi priv. 280 (278.50); Ceram. Ginori 581 (580); Ciga 4.. (4340); Acque Potab. 1075 (—); Edison 2886 (2894); Eternit 4395 (—); Italcementi 15890 (15960); Rinascente Acqua 614 (614.75); Rinascente 3.. (383.50); Rinascente priv. 303.50 (30..); Mondadori priv. 3265 (3275); Pirelli S.p.A. 4024 (4026); Rejna 945 (..); Ses (ex Sarda) 4235 (4244); Sges (ex Seso) 1760 (1765); Smeriglio 108.. (103.50); Terme Acqui 5300 (—).

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro USA 624.675; dollaro canadese 579.01; corona danese 90.537; corona norvegese 87.415; corona svedese 120.735; fiorino olandese 172.58; franco belga 12.4..; franco francese 126.562; franco svizzero 1444.065; lira sterlina 1744.3..; marco tedesco 156.825; scellino austriaco 24.185; escudo portoghese 21.757; peseta spagnola 10.435.

Mercato libero delle valute: dollaro USA 622; lira sterlina 1741.5..; franco svizzero 143.70; franco francese 126.25; franco belga 12.13; marco tedesco 156.60; scellino austriaco 24.11; peseta spagnola 10.30; escudo portoghese 21.55; dollaro canadese 575; fiorino olandese 171.95; corona danese 90; corona svedese 120.25; corona norvegese 86.75; dinaro jugoslavo t. g. 40, t. p. 40; dracma greca t. g. 19.90, t. p. 20.20.

TRIESTE

Mercato calmo, con nuovi assestamenti della quota contenuti in valori minimi. Aumentato il volume degli scambi. Resistenti le Anic. Fermi i locali. Buono il reddito fisso.

Titoli trattati: azioni n. 5900.

Bastogi 2320; Finmare 420; Finsider 776; Stet 2845; Ass. Generali 108700; Ass. Italiana 75000; Ras 413..; Gerolimich 4850; Premuda 44..; Tripcovich 29575; Viscosa ord. 10..; Viscosa priv. 3180; Italsider 10..; Montecatini 1866; Cantieri 220; Adriaelettrica 2345; Terni 362; Supelea 7000; Liquigas 206; Beni Stabili 3300; Immobiliare 572; Pirelli S.p.A. 4025; Anic 1564; Fiat ord. 28..; Fiat priv. 2240.

NEW YORK

La settimana borsistica si è chiusa con una riunione riflessiva, che ha visto i titoli leggermente al rialzo in apertura, poi fermi, e infine leggermente cedenti in chiusura, mentre il volume delle contrattazioni è diminuito. La riunione è stata caratterizzata dalla cedenza dei motoristici dopo la notizia secondo cui i profitti del terzo trimestre sarebbero stati inferiori al previsto, ha fatto scendere le «General Motors» di tre punti. L'indice dell'A. P. è sceso di 0,4, a 279.. Le azioni trattate sono state 5,61 milioni, contro 8,68 milioni di giovedì.

LONDRA

Con l'eccezione dei titoli di Stato che sono stati al centro dell'interesse, con migliorie frazionali, il resto del mercato è stato debole. La maggior parte dei titoli ha subito qualche cedenza. La mancanza di fattori stimolanti, di notizie economiche interessanti e di altri elementi del genere ha fatto sì che il mercato si sia mosso in tono fiacco e apatico. Anche gli industriali sono rimasti in questo clima.

PARIGI

Mercato meglio orientato, con diversi punti di fermezza. Secondo gli specialisti, si tratta di una reazione «tecnica», dopo il forte ripiegamento registrato all'inizio della settimana. Depresso il mercato estero.

TRAGICA CATENA DI SCIAGURE DELLA STRADA: UN SOLO SUPERSTITE MA GRAVISSIMO

Dodici morti in poche ore in tre spaventosi incidenti

Un soldato e due carabinieri stroncati nella nebbia al rientro dalla libera uscita - Sanguinoso «salto» sull'Autostrada del Sole - Cinque turisti si sfracellano in un burrone sulla strada del Moncenisio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 14

Dodici morti — quattro sull'Autostrada del Sole, tre nei pressi di Milano e cinque vicino a Modane (Francia) — rappresentano il tragico bilancio di un'impressionante serie di sciagure stradali, che ha funestato la giornata odierna, a poche ore di distanza. Il primo di questi spaventosi incidenti è avvenuto nelle prime ore di stamane, sulla nuova «Vigevanese», nei pressi di Vermezzo. Le vittime sono due carabinieri e un soldato; un altro militare giace fra la vita e la morte all'ospedale.

Erano da poco passate le due, quando la vecchia «Topolino» di Franco Maccaferri, di 21 anni, da Cilavegna (Bergamo), appartenente alla 3.a Compagnia di sanità dell'ospedale militare di Milano, è uscita dalla propria corsia andando ad investire un'altra macchina; a fianco del Maccaferri era il bersagliere Giuseppe Guglielmi, pure di 21 anni. Non è stato ancora possibile stabilire le esatte cause dell'incidente, ma è probabile che esso sia dovuto alla fitta nebbia che gravava sulla zona.

Franco Maccaferri e Giuseppe Guglielmi avevano trascorso la loro serata di libera uscita (dovevano rientrare alle 24) fuori Milano. Essendo in ritardo, è probabile che il Maccaferri abbia spinto al massimo la sua utilitaria anche se nella zona — l'incidente è avvenuto lungo il rettilineo che da Gaggiano porta a Vermezzo — la visibilità era molto ridotta. Ad un certo momento (è la ricostruzione fatta dagli agenti della «Stradale»), la «Topolino» è uscita dalla propria corsia, spostandosi tutta sulla sinistra. Proprio in quel momento, sul lato opposto della careggiata, giungeva una «600», alla cui guida era il vicebrigadiere Bernardo Corridore, di 31 anni, nativo dell'Aquila e da poco tempo alla tenenza di Abbiategrasso, il quale aveva a bordo il carabiniere Giuseppe Cabras, di 27 anni, da Sant'Antioco (Cagliari). Anche il sottufficiale e il suo subalterno erano stati a trascorrere una serata di libera uscita, a Milano.

Lo scontro frontale tra le due macchine è stato violentissimo, tanto che il «muso» della «600» è letteralmente entrato in quello dell'altra utilitaria. Pochi minuti dopo il pauroso incidente, sul luogo si sono fermati alcuni automobilisti di passaggio. Per Franco Maccaferri non vi era più nulla da fare: era morto all'istante. Ancora in vita, invece, gli altri occupanti delle due vetture. Trasportati all'ospedale di Abbiategrasso, il Corridore e il Cabras sono deceduti prima che i sanitari potessero intervenire. In gravissime condizioni invece è stato trattenuto il bersagliere Guglielmi, al quale sono state riscontrate ferite e fratture plurime.

Altre quattro persone sono decedute questa mattina all'altezza del chilometro 101 dell'Autostrada del Sole, nei pressi di Parma. Le cause di questo spaventoso sinistro non sono state ancora accertate con sicurezza, ma sembra che sia da attribuire alla frenata violenta di un conducente, che ha fatto deviare la vettura sull'altra corsia di marcia, dove è stata investita. Erano da poco passate le 6.30 quando una «Simca», pilotata da Paride Amadori, di 22 anni, da Ravenna, e che aveva al fianco Vittorio Maldera, di 31 anni, pure di Ravenna, e l'operaio Flavio Carminati, di 24, da Presezzo di Bergamo, è uscita dalla corsia Sud andando a finire sulla careggiata opposta. In quel momento, proveniente da Bologna e diretto a Milano, sopraggiungeva ad altissima velocità Tiziano Moreali, di 26 anni, da Reggio Emilia, al volante di un'Alfa «2600».

L'urto è stato impressionante. La «Simca», che si era messa di traverso sull'asfalto, è stata investita in pieno e scaraventata, dopo essersi spezzata in due, a una settantina di metri. La potente macchina pilotata dal Moreali, invece, è finita nella scarpata laterale. Tutti gli occupanti le due vetture sono morti sul colpo. Sembra accertato che la causa di questa grave sciagura sia da attribuirsi a un altro incidente, avvenuto poco prima sulla corsia Nord. Ritenendo forse che il traffico fosse stato deviato, lo Amadori ha frenato precipitosamente e la sua leggera vettura ha scavalcato lo spartitraffico andando a invadere l'altra corsia.

La terza e più sanguinosa disgrazia è avvenuta nella notte sulla strada nazionale del Moncenisio, a pochi chilometri dal confine italiano, in territorio francese. Cinque persone Sergio Dal Col, di 29 anni, la moglie Angela, di 22, la loro figlioletta Marina, di 5, originari di Cappella Maggiore in provincia di Treviso, e due loro amici, Arrigo Farris, di 55 anni, da Nivaro (Nuoro) ed Ezio Giordani, da Valpelline (Aosta), sono precipitati con la macchina, sulla quale stavano rientrando in Italia, in un burrone profondo circa duecento metri. I tre uomini e la donna sono deceduti sul colpo; la bambina è sopravvissuta alla sciagura, ma solo per poche ore. E' spirata infatti mentre veniva trasportata all'ospedale di Modane.

Unico testimone della spaventosa sciagura, un operaio che lavora alla costruzione di una diga idroelettrica. L'operaio ha visto la macchina sbandare paurosamente in curva, e quindi piombare nel burrone. Senza indugio l'uomo si è calato a sua volta nella forra, raggiungendo la tragica vettura. I tre uomini e la donna, purtroppo, erano spirati sul colpo. Segni di vita dava ancora la piccola Marisa. Presala delicatamente tra le braccia, l'operaio è risalito lungo l'erto burrone e ha caricato la piccola su una macchina del cantiere edile, trasportandola all'ospedale di Modane. Purtroppo i sanitari nulla hanno potuto fare. La piccina è deceduta immediatamente dopo il suo ricovero.

Le cinque salme degli sventurati italiani sono state composte nella camera mortuaria del cimitero di Lanslebourg, in territorio francese. I rilievi per accertare le cause che hanno provocato l'impressionante sciagura sono stati affidati alla gendarmeria di Modane.

Aldo Mariani

Assolti Patrizi, Roccetti e Ricciardi-Pollini

Roma, 14

Una generale assoluzione ha chiuso questa sera il processo contro il prof. Livio Patrizi, direttore dell'Istituto di medicina del traffico (Ismetraf), genero del defunto ex Presidente del Consiglio Fernando Tambroni, l'avvocato Edoardo Roccetti, già direttore generale della Croce Rossa Italiana, e il dott. Riccardo Ricciardi-Pollini, ex soprintendente generale medico dell'INAIL. La sentenza è stata emessa dopo tre ore di camera di consiglio.

I tre imputati sono stati assolti con «perchè il fatto non sussiste», cioè con la formula più ampia.

CON UN ROBOT A CACCIA DI EVASORI

Nasce per le tasse uno F.B.I. italiano

Lo FBI italiano delle tasse sarà un robot. Le possibilità di ingannarlo saranno poche, le speranze di intenerirlo nessuna. Annuncio e paragone con il celebre organismo americano sono del Ministro Preti. Il nome ufficiale della faccenda sarà quello di anagrafe tributaria. Lo scopo principale non quello — come un'antica diffidenza porterebbe subito a credere — di spillare più quattrini al contribuente ma di instaurare una giustizia contributiva: «La sensazione che il buon contribuente paghi anche per chi la fa franca andrà perdendo sempre più di valore». Al signor robot affluiranno su ciascun contribuente miriadi di informazioni che solo il suo cervellone sarà in grado di catalogare presto e bene. Sui possessi immobiliari, dal Catasto; sulle esportazioni e importazioni, dalla Dogana; sulle transazioni commerciali, dall'Ufficio del Registro; sui versamenti IGE; sui dividendi delle azioni.

Sono in verità dati disponibili già oggi ma ai quali applicarsi a «mano libera» significherebbe un dispendio incommensurabile di energie e di tempo. Ci vuole appunto una macchina: lo FBI italiano, il cervellone elettronico. Il Ministro e il suo robot. Una coppia che guarda lontano: «L'anagrafe tributaria costituirà la piattaforma indispensabile per l'attuazione della riforma predisposta da anni, che si baserà su una imposta unica, comprensiva anche dei tributi comunali». Efficienti dunque ma niente affatto borbonici. «Facite a faccia feroce» non sarà il loro motto: «Nessuno, eccetto gli evasori sistematici, deve spaventarsi di questo programma di riorganizzazione della macchina fiscale».

Nè è mancato — e come poteva in un Ministro letterato e forbito scrittore — un tocco di sapore umanistico e insieme di sottile psicologia. «Non si metterà in moto alcun automatismo, nè si darà vita ad uno strumento vessatorio. L'anagrafe tributaria non funzionerà come una macchina che, ricevuti gli impulsi, proceda senza più fermarsi». Non ci saranno azioni automatiche: «prima di ogni intervento ci sarà un attento vaglio dei dati, cui seguirà sempre un accertamento in contradditorio con l'interessato». Ci par di sentirli i sospiri di sollievo degli interessati: finchè si discute c'è speranza. Se no da chi andavano a «piangere il morto»? Dall'ingrassatore del robot?

SI ALLENANO A SOPRAVVIVERE

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Cagliari — Al largo della costa sarda i piloti tedeschi dei famigerati «Starfighter 104» vengono addestrati a sopravvivere in mare dopo essersi fatti catapultare dall'apparecchio. I salti simulati vengono effettuati da bordo di un motoscafo. Ogni pilota dispone di un battello pneumatico

PREVISIONI DEL TEMPO

Sul Piemonte, la Liguria e successivamente sulla Lombardia e l'Alta Toscana molto nuvoloso con piogge e temporali. I fenomeni saranno particolarmente intensi sulle Alpi occidentali ove potranno aversi anche grandinate e nevicate oltre i tremila metri. Verso sera tendenza a miglioramento. Sulle Venezie e l'Emilia nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità e possibilità di piogge più probabili dal pomeriggio. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna poco nuvoloso fino al mattino, nel corso della giornata aumento della nuvolosità a partire dalla Sardegna sulla quale potranno aversi piogge. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia sereno o poco nuvoloso. Temperatura: in diminuzione sulle regioni nord occidentali; stazionaria altrove.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 23; Verona 13, 21; Trieste 17, 20; Venezia 13, 20; Milano 12, 21; Torino 9, 20; Genova 19, 24; Bologna 13, 22; Firenze 15, 24; Pisa 14, 24; Ancona 17, 24; Perugia 15, 21; Pescara 13, 27; L'Aquila 9, 22; Roma 13, 26; Campobasso 13, 20; Bari 16, 22; Napoli 14, 24; Potenza 13, 16; Catanzaro 17, 23; Reggio Calabria 14, 28; Messina 20, 25; Palermo 19, 27; Catania 13, 28; Alghero 17, 26; Cagliari 15, 25.

L'INCEPPARSI DI UN'ARMA IMPEDISCE UN PATTO DI MORTE

Ammazza l'amante poi manca il suicidio

Due agenti, accorsi allo sparo, hanno fermato la donna che correva ad annegarsi Il fatto è avvenuto sul litorale di Salerno, nel recinto di un giardino pubblico

Salerno, 14

Una giovane donna, madre di tre figli, Rosa Trotta di 24 anni, ha ucciso con un colpo di pistola al cuore Carmelo Piccinino di 28 anni. Il fatto è avvenuto stamane, verso le otto, nei giardini della litoranea antistante l'edificio delle Poste di Salerno, dove i due, entrambi di Stio, un piccolo paese di circa duemila abitanti che dista 75 chilometri dal capoluogo, si erano recati assieme.

Carmelo Piccinino era da tempo innamorato di Rosa Trotta la quale, però, dopo un lungo periodo di fidanzamento con il giovane, si sposò tre anni fa con un compaesano, Antonio Marotta, dal quale ha avuto tre figli. Dopo il matrimonio, gli sposi emigrarono in Svizzera dove si stabilirono. Dopo due anni anche il Piccinino contrasse matrimonio con una ragazza di Stio ma, passati alcuni mesi, abbandonò la moglie trasferendosi a Mohlen in Svizzera dove la Trotta e il Marotta si erano stabiliti. Nella repubblica elvetica i rapporti tra i due si riallacciarono seguiti presto da incontri furtivi, in varie località. Poi, nei giorni scorsi, improvvisamente entrambi decisero di rientrare in Italia, abbandonando la donna la famiglia e l'uomo il lavoro.

Partiti l'altra mattina da Basilea, i due sono giunti la scorsa notte a Salerno, ma appena in città sono stati presi dalla paura di essere scoperti ed additati al disprezzo generale dei loro compaesani; sarebbe allora nata in loro l'intenzione di uccidersi. Dopo qualche perplessità su chi dei due avrebbe sparato per primo, la Trotta ha preso la pistola del Piccinino e ha sparato mirando al cuore; quindi ha tentato di uccidersi sparandosi un colpo alla tempia, ma l'arma si è inceppata. Allora la donna ha gettato via la pistola ed è corsa verso la spiaggia per gettarsi in mare, ma è stata fermata da due agenti che erano accorsi agli spari.

Albergatore ex jugoslavo cita il Ministero degli Interni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 14

Un ex albergatore jugoslavo, il cinquantenne Boris Derniecvich, da circa ventidue anni in Italia, ha citato in giudizio il Ministero degli Interni per ottenere la cittadinanza italiana, finora negatagli dalle nostre autorità. L'atto di citazione, presentato in Tribunale dagli avvocati Augusto Salvadori e Vittorio Coniglio, riassume la curiosa vicenda dello straniero sottolineandone gli aspetti assurdi. Il Dernievich, che risiede a Jesolo e si occupa dell'assistenza ai turisti, attualmente non è nè cittadino jugoslavo nè italiano, ma non può neppure essere considerato apolide poichè questa qualifica può essere ottenuta con regolare sentenza in base ad una legge del 13 giugno 1912, egli tuttavia, considerandosi italiano a tutti gli effetti, afferma di avere ogni diritto per esserlo in quanto sin dal 1941, quando a Zagabria gestiva un albergo, optò per la cittadinanza italiana secondo una deliberazione che, a quell'epoca, consentiva tale facoltà a coloro le cui famiglie risiedevano in zone sottoposte sotto la giurisdizione dello Stato italiano.

Per tale fatto, dopo alcuni mesi, ottenne regolare passaporto italiano, che gli venne però ritirato allorchè fu costituito il «Libero Stato di Croazia». Sistematosi provvisoriamente a Trieste nel 1945, il Dernievich ottenne dal Governo Militare Alleato documenti d'identificazione e di soggiorno che gli consentirono di regolarizzare la sua posizione. Tre anni dopo, trapiantatosi a Milano, ottenne da quel Comune la cittadinanza italiana. Successivamente, però in base ad una clausola dell'accordo italo-jugoslavo, la polizia triestina disponeva il ritiro dei documenti in cambio di un foglio di soggiorno che gli attribuiva la qualifica di apolide. Ma anche questa condizione, che gli permetteva di rimanere tranquillamente in Italia, gli veniva revocata, tanto che la Questura veneziana lo diffidava a munirsi di passaporto jugoslavo avvertendolo che, in caso contrario, sarebbe stato rimpatriato d'autorità, risultando tuttora, ad ogni effetto, cittadino jugoslavo.

V. A.

QUATTRO BANDITI IN UNA BANCA PIEMONTESE

Scappano con un milione all'ululare della sirena

Novara, 14

Quattro banditi, forse gli stessi che ieri l'altro hanno assaltato la Banca di Olgiate Olona, hanno preso di mira oggi una filiale della Banca Popolare di Novara, a Conturbia, un paese a tre chilometri dal capoluogo, facendo un bottino di poco più di un milione di lire.

La «tecnica» usata dai gangsters è stata simile a quella dell'altro giorno: giunti nei pressi dell'Istituto di credito a bordo di una «1100 Fiat» (rubata a Milano), tre dei banditi sono scesi, armi in pugno; indossavano impermeabili e avevano il volto celato da foulards. Mentre due rimanevano sulla soglia, il terzo si è avvicinato al banco divisorio intimando ai presenti, il titolare dell'agenzia, Lino Erbetta, di 40 anni, e il postino del paese, Pietro Pastore, pure di 40 anni, il rituale «Mani in alto. Faccia al muro». Sotto la minaccia delle pistole, il titolare e il postino sono stati costretti ad eseguire l'ordine. A questo punto, quello che si era avvicinato alla transenna, l'ha scavalcata e ha cominciato ad arraffare i soldi contenuti nella cassaforte aperta: un milione circa.

A questo punto, un contadino che abita proprio di fronte alla banca, ha notato, dall'interno di casa sua, cosa stava accadendo, e ha azionato una potente sirena installata nella propria abitazione (e che è ben nota nel paese perchè se ne serve la moglie del contadino per richiamare il marito a casa quando fa tardi la sera). Il suono ha allarmato i gangsters: l'auto, sulla quale era rimasto il quarto complice, si è messa in moto, e i due banditi che erano rimasti sulla porta della banca hanno fatto a tempo a balzarvi sopra. Il terzo, rimasto attardato, è riuscito a malapena a raggiungere l'auto, facendosi largo con la pistola.

A CINQUANT'ANNI DALLA MORTE

Ferruccio Benini

QUANDO nel 1916, cinquant'anni addietro, scomparve Ferruccio Benini si disse che, con lui, veniva a morire il teatro veneziano. Non era vero, il teatro veneziano non moriva, ma ne risentiva un terribile colpo, perchè perdeva non solo uno dei suoi interpreti più appassionati e poetici, ma uno dei fedeli che meglio lo aveva inteso, che aveva avuto dalla sorte un sentimento e uno spirito, palpiti e slanci, sofferenze e tenerezze proprie dei personaggi di quel tempo. Si potrebbe dire, con una certa arditezza, che di quel teatro Benini era, per natura e per vocazione, cittadino. Non è il teatro una specie di città con le sue regole, con le sue leggi, con i suoi abitanti dalla fisionomia particolare? Gli attori si adeguano, in genere, a quelle regole e a quelle leggi, tentano di vivere con quelle passioni e con quelle inclinazioni. Benini non aveva bisogno, sotto un certo aspetto, di ricorrere a trucchi, di forzare l'immaginazione, d'inventare sentimenti e movimenti, che egli sentiva e si muoveva in quel modo, provava naturalmente le amarezze e le dolcezze e le tenerezze e le esaltazioni e gli avvilimenti di un personaggio post-goldoniano, uscito intero dalla fantasia di Giacinto Gallina.

Chi lo ascoltò mi dice che per Goldoni con Benini non ci s'era; ma quanto a Gallina, nessuno meglio e più di lui. Non so se è più o meno facile avere un requisito così; certo, si spiega. Goldoni è, tutto sommato, l'espressione di un mondo felice nell'apparenza, di una società gaia e frivola, di un gusto decadente o lezioso. Non importa se dietro la facciata si preparava il dramma, se maturavano forme che esploderanno in seguito terribilmente; ma alla superficie, per quel che si poteva vedere, tutto scorreva placido e liscio, sollazzevole fino all'uggia. Non è detto che in quei personaggi di una così smaccata frivolezza non si intravvedessero i segni di una intima devastazione o desolazione; ma occorreva una gran forza, sia pure una gran forza di simulazione e di dissimulazione, per i personaggi, come una straordinaria acutezza per l'osservatore o per l'interprete.

I personaggi di Giacinto Gallina no, non son soggetti nè a quella sollazzevole esteriorità nè a quei rabbrividenti e intimi presentimenti; loro nascono e agiscono a bufera superata, in un'epoca che raccoglie i frutti — e saranno magari frutti di cenere e tosco — dell'avvenuta devastazione. Benini è venuto su in tale ambiente, con quella fisionomia, con quel carattere, con quelle esperienze: che è poi, tutto insieme, quanto è espresso nel teatro di Giacinto Gallina. Sarebbe troppo dire che Ferruccio Benini è un personaggio di Gallina avanti lettera? Si può rimanere perplessi, considerando che un artista non passa mai direttamente, tale e quale, dalla vita quotidiana al palcoscenico, non si riproduce interamente sul palcoscenico, poichè, nella vita, per quanto si distingua, risulta sempre al di qua dell'arte; e se ne ha una conferma in tutti gli attori che si dice recitino con somma naturalezza, come nella vita. No, non come nella vita; se questo accadesse, ne uscirebbero falsati o con le ossa rotte. Non doveva farlo a rigor di termini neanche Ferruccio Benini, eppure... Eppure egli, sul palcoscenico, metteva a fuoco o faceva funzionare talune doti che esistevano naturalmente in lui, ma che nella vita quotidiana erano compresse o si esprimevano in sordina. Lassù, su quelle tavole, invece si trovavano nelle circostanze più propizie; e lo stimolo veniva, per l'appunto, dalle battute e dalle scene inventate da Gallina. La differenza fra qualsiasi altro interprete gallinianO e lui sta in ciò: che quell'altro doveva calarsi, come si dice in gergo, nella parte, e lui, Benini, nella parte ci si trovava già naturalmente, senza sforzo alcuno.

* * *

I capolavori del teatro di Gallina sono anche i capolavori dell'arte d'interprete di Ferruccio Benini. «Zente refada», «Mia fia», soprattutto «La famegia del santolo» e «Serenissima». Il mio amico Cesare Levi, stimatissimo critico di teatro nel primo Novecento e appassionato studioso dell'arte beniniana, mi diceva che ascoltare Benini in queste commedie di Gallina era una gioia e una meraviglia, tanto le vibrazioni del suo spirito corrispondevano a quelle del personaggio interpretato, tanto egli sapeva coglierne i sottintesi, le sfumature, insomma quel che non si vedeva o gli antecedenti nella formazione e nell'esperienza psicologica del tipo. Era uno strazio — continuava Levi — assistere alla scena di quel padre che tutte le sue ambizioni ha messo nella riuscita di sua figlia come cantante lirica. Egli sta, con l'anima sospesa, dietro le quinte, a percepire le note del «Trovatore», a tentare d'intuire i gesti della cantante; ma ecco, arrivano le prime stecche, si avverte prima un disorientamento, poi un brusio, ed è il fallimento. Quel povero padre, preso dallo sgomento, tende le mani cariche dei fiori che aveva preparato nella certezza del trionfo, e che ora hanno assunto tutt'altro significato. E' la storia di «Mia fia», che Benini sa, di mano in mano, colorire e smorzare, dando ora toni di festosa attesa ora cupi di sconsolata conclusione. A lui basta, qualche volta, un gesto, un sospiro, una particolare inflessione della voce per descrivere una situazione, per riassumere una tragedia: come nel caso della «Famegia del santolo». Fu una sola parola, quella volta, che lo rese insuperabile, grande. La parola: «vergognosa». Micel aveva ignorato, per tanti anni, quel che sapevano tutti sul caso della sua famiglia, sulla colpa di sua moglie, commessa quando egli era lontano, soldato. Mai aveva sospettato del padrino di una delle sue figliole, mai si era reso conto delle ragioni per cui quell'uomo si mostrava così generoso con la sua famiglia. Fu un'allusione che gli aperse gli occhi tutt'a un tratto; che lo colpì come un fulmine. Un fatto di tanti e tanti anni addietro, oramai. In quella specie di crollo, Micel non sa pronunziare che una parola, una parola che si riferisce a sua moglie. Dice, «Vergognosa», senz'altro; ma in quell'accento, in quel qualcosa di ansioso e di stridente nell'espressione c'è tutto un animo esacerbato e sconvolto; c'è l'eco di una felicità perduta, di una vita distrutta.

Nessuno, aggiungeva Cesare Levi, sarà poi in grado di ritrovare quella speciale vibrazione che sembrava si allargasse, si diffondesse, assalisse il sentimento di tutti gli ascoltatori, come tanti cerchi provocati nell'acqua da un sassolino. Il sassolino lo buttava lui, Benini, con la sua inimitabile voce, col suo gesto; e i presenti ne erano letteralmente soggiogati, sconvolti.

Anche di lui, di Francesco Benini, resta ben poco nella memoria dei posteri, come è sorte di tutti gli attori che non abbiano legato il loro nome a un grande avvenimento storico o letterario. Ma per fortuna ci sono, su questo interprete del teatro veneziano, saggi e testimonianze sufficienti perchè, anche chi non l'ha sentito, abbia notizia della genuinità della sua arte e della finezza del suo sentimento.

Cinquant'anni dalla morte sono molti, troppi per i tempi che corrono. Se Ferruccio Benini si ricorda ancora oggi e si cita, vuol dire che era proprio, nel suo genere, di una qualità tutta particolare.

Luigi M. Personè

A Bari fiera delle arti figurative

Bari, 14

Importanti opere di Joan Mirò, Maurice Utrillo, Umberto Boccioni, Giorgio De Chirico e Maurice Vlaminch saranno esposte tra le altre, alla «Prima fiera nazionale delle arti figurative - Autunno di Bari» in allestimento nelle vetrine di via Sparano, la strada più elegante del capoluogo.

La manifestazione — che si inaugurerà il 19 ottobre — è praticamente unica nel suo genere, come è stato rilevato nel corso di una conferenza stampa del preside della Facoltà di lettere dell'Università di Bari, prof. Sansone, che, assieme allo scrittore Bonaventura Tecchi ed al prof. Ferruccio Ulivi, è alla presidenza della «fiera».

La rassegna sarà articolata in tre sezioni: «Maestri europei dell'800 e '900»; «Il Novecento italiano» e «La generazione di mezzo». La mostra si chiuderà il 10 novembre.

Nel frattempo, tramite un notaio, verranno inviate 300 schede per mezzo delle quali altrettanti intenditori d'arte pugliesi designeranno il pittore e lo scultore da premiare con una riproduzione in oro di un «tornese», l'antica moneta del Regno di Napoli. Un premio identico è offerto dalle Assicurazioni INA anche al giornalista che si sarà occupato della manifestazione con maggior impegno.

«Scrutatrici d'onore» saranno cinque signore baresi che provvederanno allo spoglio delle schede la sera del 20 novembre, durante un ricevimento in un circolo cittadino.

Più colori nella moda maschile per la prossima stagione. Ecco tre interessanti modelli che sono stati presentati recentemente a una sfilata tenutasi a Francoforte in Germania

DOPO TANTI SECOLI DI SOGGEZIONE STANNO CONQUISTANDO L'EGUAGLIANZA

Le donne avanzano

Emancipazione a lunghe tappe, dalla battagliera francese ghigliottinata alle «suffragette» inglesi - Milioni di ottime lavoratrici sostituirono gli uomini impegnati sui vari fronti durante le due guerre mondiali

L'inferiorità della donna è ormai un ricordo nella maggior parte dei Paesi civili. Ma la lotta, che non è ancora finita (i recenti avvenimenti nel Ticino lo dimostrano), è durata millenni.

Poichè fisicamente la donna è meno forte dell'uomo (diremo meglio che ha minor forza muscolare, quindi minor resistenza alle fatiche fisiche, perchè invece essa è più resistente alle malattie e vive più a lungo dell'uomo) per secoli è stata in condizioni di soggezione rispetto all'uomo, talvolta addirittura una schiava. I romani attribuivano all'uomo la «patria potestas» sui figli e sulle donne, ponendo quindi queste in condizioni d'inferiorità politica e civile, anche se talora alcune venivano particolarmente onorate. Non mancarono, tuttavia, civiltà antiche nelle quali la donna era tenuta in considerazione come l'uomo (per esempio presso i celti e i germani), o addirittura era considerata superiore, come in certi periodi della civiltà egizia (Erodoto ricorda appunto il matriarcato). Ma per lo più è solo di recente che la donna ha ottenuto il riconoscimento di non essere inferiore all'uomo per capacità e intelligenza, pur avendo doti e qualità diverse da quelle di lui.

Durante tutta la storia della umanità, però, sempre ci sono state donne che sono riuscite a farsi particolarmente valere, anche nella vita pubblica: come le famose romane Cornelia e Agrippina, come Semiramide, Didone e Cleopatra; come Matilde di Canossa e Bona di Savoia nel Medio Evo; Caterina de' Medici, Caterina di Russia, Elisabetta d'Inghilterra e Cristina di Svezia, oltre alle eroine — da Camilla a Giovanna d'Arco — alle sante — come Santa Caterina — alle poetesse e scrittrici, da Saffo alla signora Barret-Browning, a la Beecher-Stowe; e la scienziata Maria Curie, e Florence Nightingale, angelo della carità.

Per il nostro Paese ricorderemo alcune donne che, all'inizio del secolo, furono scelte per formare una galleria delle «personalità femminili»: la regina Margherita di Savoia e la regina Elena, la famosa attrice Eleonora Duse, la pittrice Emma Ciardi, la poetessa Ada Negri, la scrittrice Gemma Ferruggia, la duchessa Elena d'Aosta, le artiste Emma Vecia, Virginia Reiter ed Emma Gramatica, la pittrice Ernestina Orlandini, la scrittrice Neera (Anna Radius Zuccari), la principessa Laetizia di Savoia Napoleone, la scrittrice Grazia Deledda, l'attrice Maria Melato, le scrittrici Matilde Serao e Rita Maggioni, la poetessa Amalia Guglielminetti, la scrittrice Fiducia, l'attrice Tina Di Lorenzo e la scrittrice Térésah (Corinna Teresa Ubertis); tutte donne che seppero imporsi o in virtù della particolare posizione in cui vennero a trovarsi per l'ambiente in cui erano nate, o per la loro eccezionale avvenenza, o — ciò che ha ancora più valore — per la loro intelligenza e le loro qualità artistiche.

Nè si possono dimenticare le donne che animarono i «salotti» nei quali si radunavano i più nobili ingegni, trovandovi essi nuove ispirazioni per opere future. Il più bel periodo dei salotti, sia in Italia che in Francia, si ebbe dalla metà del '700 alla metà dell'800, e alcuni continuarono la loro attività fino alla fine del secolo scorso e all'inizio di questo. Famoso, nella società veneziana del '700, il salotto di Caterina Dolfin-Tron, tra i cui frequentatori furono Carlo Goldoni e Gaspare Gozzi; così pure, sempre a Venezia, il salotto di Caterina Barbarigo di casa Sagredo e, negli ultimi tempi della Repubblica, quelli di Isabella Teotoki Albrizzi e Giustina Renier-Michiel.

A Trieste, nel secolo scorso, la delicata poetessa Elisa Tagliapietra-Cambon aprì un salotto che fu frequentato dai patrioti; a Milano, la contessa Maffei e la baronessa Olimpia Savio di Torino tennero salotto; e a Firenze la signora Peruzzi, a Roma la duchessa Elisabetta di Devonshire e poi la contessa Ersilia Caetani-Lovatelli. Infine tra gli ultimi, a Verona, il salotto della signora Boggian, che fu protettrice di musicisti.

Contro la condizione d'inferiorità della donna rispetto all'uomo, alcune donne, affiancate da uomini dalle idee aperte, lottarono a lungo e con accanimento nel nostro tempo, specialmente con il movimento femminista iniziatosi durante la rivoluzione francese e diffusosi particolarmente in Inghilterra.

Nel 1791 si ha la prima presentazione di una «Dichiarazione dei diritti della donna» alla Assemblea costituente francese, da parte di Olimpia de Gouges. Fu respinta nonostante l'appoggio di autorevoli personalità come il Condorcet, e la sua presentatrice finì sulla ghigliottina.

Ma ben presto la donna non sarebbe più stata soltanto «casalinga», avrebbe lavorato in tutti i settori, dimostrandosi sempre più degna che le fosse riconosciuta l'uguaglianza sia civile che politica. Nel 1869 l'economista J. Stuart Mill pubblicava un'importante opera che fissava i principi ai quali si ispirava il movimento femminista: «L'assoggettamento della donna»; George Sand (Aurore Dupin) si batteva per questi diritti, e le donne inglesi cominciarono ad essere ammesse al voto.

Nel 1882 si abolisce l'autorizzazione maritale in Inghilterra e negli Stati Uniti d'America, nel 1893 in Francia. La lotta continua da parte delle donne ed Emmeline Pankhurts è particolarmente attiva come dirigente della «Social and Political Union» di Londra. Nella lotta era efficacemente affiancata dalle sue battagliere e belle figlie Christabel e Sylvia.

Recentemente nella biblioteca della «Fawcett Society», a Westminster, si è tenuta un'interessante mostra dedicata alle «suffraggette», nel centenario dell'inizio della lotta coordinata per il riconoscimento del voto alle donne. Il 7 giugno 1866, infatti, John Stuart Mill aveva presentato alla Camera dei Comuni una petizione in tal senso, firmata da 1499 donne progressiste. La petizione era stata consegnata al deputato sociologo da due dirigenti del «Women's Suffrage Movement», Emily Davis ed Elisabeth Garret, la prima donna che si era laureata in medicina. Ma la richiesta, trasformata in emendamento e giunta finalmente, l'anno successivo, alla votazione, doveva essere bocciata con 121 voti contrari e 73 favorevoli. Soltanto nel febbraio del 1918, dopo oltre mezzo secolo di accese lotte che costarono anche delle vittime alle donne progressiste, in Inghilterra veniva finalmente concesso il voto alle donne che avessero compiuto trent'anni e fossero capofamiglia, mentre ben sedici donne erano incluse nelle liste dei candidati al Parlamento. Infine, dieci anni dopo, il diritto al voto era esteso a tutte le donne, che venivano quindi equiparate agli uomini.

Ma le due guerre mondiali, inserendo a milioni le donne nel mondo del lavoro, in tutti i settori, in sostituzione degli uomini inviati al fronte, dovevano dare anche in altri Paesi nuovo impulso al riconoscimento della parità dei sessi. La Società delle Nazioni prima, e la ONU ora, appoggiano le rivendicazioni femminili; in numerosi Stati, europei e non, le donne divengono elettrici e candidate ai Parlamenti; negli Stati Uniti, in Russia, in Inghilterra e in Francia diventano ministri già nel periodo tra le due guerre.

Silvo Bacciga

SUCCESSO DELLA «FESTA ITALIANA» AL MADISON SQUARE GARDEN DI NEW YORK

Fragoroso e travolgente «made in Italy» nel vecchio tempio della passione sportiva

Da alcune sere tutta l'enorme arena è pavesata di tricolori e sulla sua pista si alternano movimentati e colorati i tornei, le feste, le canzoni, le maschere e il sentimento del nostro Paese

New York, ottobre

L'Italia non era mai entrata al Madison Square Garden di New York in maniera così esclusiva e corale. Il vecchio tempio della passione sportiva americana e degli spettacoli coreografici di massa — tempio sul quale sta appostandosi il piccone demolitore, già rievocatore di tante glorie e memorie — non era mai stato così completamente italiano come in queste sere di ottobre in cui si offre al giudizio e al giubilo della folla uno spettacolo «made in Italy» al cento per cento chiamato «Festa italiana»

In questa grande arena del Madison Square Garden, che per i suoi 43 anni è considerato vecchio decrepito ed è destinato a lasciare il posto per la costruzione di un Centro del cinema ed a trasferirsi in rinnovata veste in altra sede vicina — qui dove ancora sverna il più grande circo del mondo, il Barnum; si esibiscono i «Globe-Trotters»; si tengono annuali concorsi ippici internazionali; danno spettacolo i pattinatori ballerini delle Follie sul ghiaccio; hanno luogo i più importanti e infuocati comizi politici e nazionali; esposizioni di antiquariato — la folla, specialmente quella composta di italo-americani aveva sospirato e applaudito a campioni della sua stirpe quali Carnera, Mitri e Loi. Il vessillo della Penisola garrisce ancora al vento del Madison Square Garden, grazie unicamente all'irpino lottatore pluricampione Bruno Sammartino, che ogni domenica fa felici i tifosi di discendenza italiana umiliando avversari di ogni razza e colore.

Ma da alcune sere tutta la enorme arena coperta del Garden è pavesata di tricolori e sulla sua pista sta da sola la Italia. L'Italia con le sue feste, i suoi tornei, le sue canzoni, i costumi, le danze tradizionali, le maschere, il suo sentimento, la sua fierezza ed eccezionale varietà. Un'Italia in festa, quella amata, cercata dai turisti stranieri e che piace tanto anche a noi spettatori italiani.

Per questo spettacolo della durata di tre ore è il caso per definirlo di usare l'aggettivo di demilliana memoria di «colossale», aggiungendo però subito «con gusto». Gino Landi, il giovane regista coreografo di «Festa italiana» ha allestito lo spettacolo a fini esportativi, l'ha concepito e realizzato pensando al pubblico di potenziali turisti stranieri, principalmente americani. Si tratta quindi di una «Festa» arrangiata per piacere all'estero. Ma nel produrre un articolo atto all'esportazione e da rappresentare in prima assoluta in un teatro tanto peculiare come il Madison Square Garden, Landi non ha puntato soltanto sulla grandiosità, ma ha saputo intingere questa di grazia, fantasia, incanto, brivido, attesa.

C'è stato un momento, durante la serata inaugurale che ha visto il «Garden» gremito come nelle sue più memorabili occasioni, in cui il pubblico era sul punto di unirsi al canto dell'artista che nel mezzo della grande pista aveva fatto sgorgare il motivo di «Ohi Marì». Sull'onda di malinconico trasporto del canto partenopeo la folla stava quasi per comportarsi come usa fare quando ci sono i Beatles. Peccato che il Madison Square Garden sia così cavernoso, così negato ad accogliere il canto, che persino la voce di un Caruso — come ebbe ad osservare giustamente un critico americano — sarebbe apparsa come quella che esce da un disco incrinato.

Forse si canta un po' troppo in questa «Festa italiana», tanto che pur senza menomamente pensare di contrastare a Napoli il suo primato di capitale mondiale della canzone, diversi altri rappresentanti dell'Italia canora o canterina si alternano in questo spettacolo misto del folclore italico, che è il primo del genere visto in America, ora spuntando come per prodigio tra la folla, ora come sorgendo dalle tenebre che scendono sull'arena nel passaggio da un'attrazione all'altra. Sì, «Festa italiana» ha fatto capire agli americani, inclusi gli oriundi italiani, che si canta anche a Milano, l'industre affaccendata metropoli lombarda, un cui rappresentante, notiamo per inciso, è persino risultato vincitore della Giostra del Saracino, tenutasi allo spettacolo d'apertura, superando i cavalieri toscani, romani, siciliani, umbri e piemontesi.

Landi ha saputo brillantemente confermare con uno spettacolo serrato e ricco di divertimento tre ore di continua festa per gli occhi: che si canta, si danza e ci si mette in variopinti costumi da tempi remoti in quasi tutte le parti della Penisola, da Marostica a Siracusa, da San Remo a Molfetta. Ha saputo comporre un quasi sempre affascinante mosaico di tutte le feste italiane, saporito nella maggioranza dei suoi numeri come la cucina del Paese d'origine e capriccioso come il temperamento del suo popolo.

La «Festa» inizia con una corsa di bighe di cui è protagonista e regista un asso del genere, Alfredo Danesi, un maestro di equitazione che fu il rivale di Charlton Heston nella storica corsa delle bighe nel film «Ben Hur» ed è stato consulente equestre per «Cleopatra». Però è da dire che il numero non tiene lo spettatore, non arriva a fargli trattenere il respiro, come, forse eccessivamente, era preteso dopo avere visto la scena della corsa al cinematografo.

Meravigliosi i costumi, un vero trionfo per il suo disegnatore, Danilo Donati. Basterebbero essi soli a decretare il successo dello spettacolo. Stupendi, veramente emozionanti i numeri dei tornei equestri, a cominciare dalla già citata Giostra del Saracino a quello del carosello delle rose e degli altri tornei medievali e rinascimentali che si ripetono ogni anno in questa o quella città italiana. Superbi cavalli e spettacolari cavallerizzi serrati nelle scintillanti armature, impegnati in singolar tenzone, dove la galanteria si sposa all'ardimento, un ardimento talmente elevato che se questo è pericoloso soltanto la metà di quanto appare allo spettatore «questi guerrieri meritano certamente una paga superiore», come ebbe ad osservare l'articolista del «New York Times» l'indomani della première. Applausi a scena aperta sono stati tributati ai numeri dei «Pazzarielli» e del gioco degli scacchi con figure viventi e in visibilio è andato il pubblico per gli incomparabili alfieri «giuocatori di bandiere» toscani che hanno mandato le loro variopinte bandiere ad incredibili altezze e con tanta precisione e simultaneità da mozzare il respiro.

Troppo stilizzati sono stati trovati i duelli dei gladiatori, e lunghi i numeri danzati, come quello dei pulcinella. Ma nell'insieme questo spettacolo vale il milione di dollari che si dice sia costato.

I nostri appunti sono pieni di luci, suoni, azione, commenti, ricordi. Ricordi delle cose belle e buone che questo spettacolo di un Paese in festa ci ha riportato, ricordi di Firenze, col suo giuoco del calcio in costume, di Siena col suo Palio, di Arezzo, Pisa, Viareggio, di tutta la Toscana delle fazioni comunali e rionali, delle Signorie, di Venezia «in gondoletta», delle austere donne reggenti anfore della Ciociaria e della Calabria, dei pastori sardi, di Gubbio col suo Palio della balestra, di Roma, col suo concorso ippico in piazza di Siena, dei carabinieri in alta uniforme e dei corazzieri in parata, della Sicilia, di cui «Festa italiana» ha portato in America un carrettino e un cavallino con finimenti e paramenti da mandare in solluchero grandi e piccini, più la tarantella e il teatro dell'Opera dei Pupi rappresentato con finissimo «humour» da personaggi in carne ed ossa, uno dei quali, non ricordiamo più se il paladino Orlando o Rinaldo, dimenticandosi della gentile presenza dell'amata Angelica nonchè di quella dell'imperatore Carlo Magno, grida al rivale: «Tu si curnuto!».

Ci venga però consentito di rivolgere una domanda a Landi ed ai suoi collaboratori: perchè Bologna è stata trascurata, perchè tutta l'Emilia e Romagna sono escluse da questa Festa? Assicuriamo che anche nella città delle due torri e dei tortellini e nelle altre che le stanno vicine si canta e danza e ci sono maschere e feste, antiche feste che ogni anno ritornano per la commozione e la gioia di tutto il popolo.

Mario Albertazzi

Un documentario sulle icone russe

Leningrado, 14

Un documentario intitolato «Dal buio dei secoli», che illustra le migliori icone russe è stato presentato a Leningrado.

Il documentario è centrato sulla «Madre di Dio» di Vladimir, una delle icone più antiche e venerate della Russia. Essa è stata sempre conservata nelle capitali dei principati russi nel corso di battaglie, incoronazioni e ribellioni popolari.

Il film mostra altresì un dipinto di un maestro anonimo del XIII secolo raffigurante San Nicola e considerato uno dei capolavori della pittura antica, scoperto nell'ultimo decennio.

I realizzatori del documentario richiamano anche l'attenzione sull'icona «Nostra Signora Odigitria», recentemente scoperta nel monastero di Ferapont presso Vologda, e che è stata attribuita a Dionisius, noto artista del XVI secolo.

Il film mostra opere di maestri delle scuole di Mosca, Novgorod e Rostov-Suzdal. La maggior parte di esse, compresa la celebre «Trinità» di Andrei Rublev, sono conservate nella pinacoteca «Tretyakov» di Mosca.

«Le lavandaie» di Pietro Longhi, esposto a Udine alla Mostra della pittura veneta del '700

Una modernissima opera ideo-visiva

La civiltà moderna, lo sentiamo dire dovunque, è una civiltà delle immagini. I nostri bimbi nascono e crescono in un mondo d'immagini che riescono ad informarli ancor prima che sappiano leggere (pensiamo ad esempio alla televisione); noi stessi, forse senza accorgercene, ricaviamo dalle immagini che ci circondano (cinema, giornali, riviste, pubblicità) un numero sempre crescente di sensazioni e d'informazioni.

Ora anche l'editoria ha mostrato di essere sensibile a questa nuova esigenza del lettore e dunque dell'uomo moderno. Ce lo dimostra l'editore Curcio con la sua nuova e freschissima opera, l'ENCICLOPEDIA CURCIO PER TUTTI A COLORI, diretta da Giancarlo Vigorelli e Alfredo Curcio, che si può considerare il primo vero libro ideo-visivo pubblicato in Italia. In cosa consiste la novità di questa completa e maneggevole, se pur ampia, enciclopedia? Nel fatto che in essa ogni informazione è resa visiva, perchè ogni notizia si presenta corredata da fotografie a colori, disegni, schemi che la integrano, rendendola accessibile a chiunque.

Il fine che si propone questo volume è già compiutamente indicato dal titolo: la CURCIO PER TUTTI A COLORI è il libro che vuole essere utile per l'informazione, lo studio, il lavoro, la migliore occupazione del tempo libero di chiunque. E' una completa enciclopedia che registra le nozioni che appartengono al periodo più remoto così come quelle che riguardano la cronaca, le più complesse scoperte della scienza e le curiosità di sapore giornalistico, gli avvenimenti della politica e l'evolversi dell'economia, la storia dello sport e quella dello spettacolo, e così via in una scelta di valori che più si avvicina a quella dell'uomo di oggi, desideroso di conoscere molto e di trovare sempre una risposta esauriente e immediata a quello che spesso gli capita di domandarsi.

IL TRANSISTORE NELLA ELETTRONICA

un nuovo titolo nella collana Vallecchi FPCT

Formazione professionale e cultura tecnica

37 autori della Texas Instruments a cura di A. J. Walston e R. J. Miller (ed. orig. McGraw-Hill Book). Manuale tecnico scientifico per elettronici: costituisce l'opera più aggiornata e completa sull'argomento

nella stessa collana già pubblicati

MARIO VALLI PROGETTO RAZIONALE DI UNA MACCHINA UTENSILE

PIETRO ANGELERI MISURE E REGOLAZIONI

Per avere in visione e senza impegno le opere che vi interessano ritagliare e spedire questo annuncio a:

Vallecchi editore - FPCT Viale del Mille, 90 FIRENZE

firma

via

città

CRONACA DELLA CITTA'

IL NUOVO ORGANISMO DEL MINISTERO COMMERCIO ESTERO

Nominati i componenti del Comitato Alto Adriatico

Presidente è il Ministro Tolloy, vicepresidente il sen. Caron
Gli scopi che la commissione si ripromette nel settore dei traffici

E' stato costituito ieri a Roma il Comitato per l'alto Adriatico, lo strumento che dovrà avere un notevole interesse anche per Trieste. Il Ministro per il Commercio con l'estero, sen. Tolloy, ha provveduto infatti alla nomina dei componenti lo speciale comitato, da lui stesso presieduto, e che fu istituito con suo decreto il 14 luglio scorso.

La commissione sarà chiamata a esaminare i problemi riguardanti il potenziamento degli scambi commerciali con l'estero e del commercio di deposito e di transito nella zona dell'alto Adriatico, e formulare delle concrete proposte. A tal fine si rende necessaria una visione globale del rapporto attualmente esistente fra Trieste e Venezia e il loro retroterra centro-europeo, e dei riflessi di tale rapporto su tutto l'Adriatico.

Il Comitato — a quanto è dato di prevedere — presenterà proposte di soluzione che riguarderanno in via diretta e in via indiretta la funzione commerciale estera dell'alto Adriatico. Le prime potranno essere risolte direttamente dal Ministero del Commercio estero, mentre le altre saranno poste all'attenzione degli altri Dicasteri, di cui è assicurata la rappresentanza. Particolarmente indicativa al riguardo — è stato fatto osservare — è la nomina del sen. Caron, Sottosegretario al Bilancio e alla programmazione, a vicepresidente del Comitato.

I componenti il nuovo organismo sono: ambasciatore Vincenzo Soro, direttore generale per gli affari economici del Ministero degli affari esteri; dott. Eugenio Carbone, direttore generale del Ministero industria e commercio e artigianato; dott. Carmelo La Rosa, direttore generale del Ministero commercio estero; dott. Francesco Massimino, ispettore generale del Ministero delle finanze; dott. Wolfango Bucciarelli, ispettore capo superiore Ferrovie del Ministero trasporti; dott. Cesare Vecchi, ispettore generale del Ministero commercio con l'estero; dott. Stefano Lionetti, (idem); dott. Enrico Marasco (idem); comm. Mario Scaparro, ispettore generale del Ministero commercio con l'estero presso il Commissariato di Governo per la Regione Friuli - Venezia Giulia; dott. Leone Borgianni, ispettore generale dell'Istituto nazionale per il commercio estero; dott. Arnaldo Pizzi, condirettore dell'Ufficio italiano dei cambi; avv. Vittore Marpillero, assessore all'industria e commercio della Regione F.-V.G.; dott. Mario Franzil, Sindaco di Trieste; ing. Giovanni Favaretto Fisca, Sindaco di Venezia; dott. Romano Caidassi, presidente della Camera di commercio di Trieste; ing. Arrigo Usigli, presidente della Camera di commercio di Venezia; cav. uff. Silvio Bressan, presidente dell'Associazione dei commercianti della provincia di Gorizia, in rappresentanza di quella C.d.C.; dott. Renato Desideri, segretario della Comunità dei porti adriatici; dott. Franco Archibugi, esperto (Friuli-Venezia Giulia); on. Mario Ferrari Aggradi, esperto (Venezia); sen. Luigi Ferroni, esperto (Venezia); ing. Diego Guicciardi, esperto (Trieste); dott. Luigina Rolfo e dott. Vincenzo Giaccotto, segretari; in corso di nomina è l'ispettore generale del Ministero del Tesoro.

In forma concreta si era parlato della costituzione del Comitato per l'alto Adriatico nel giugno scorso, quando lo stesso Ministro Tolloy aveva fatto rilevare, in una serie di sue dichiarazioni alla locale Unione commercianti, che il dicastero da lui retto aveva preso l'impegno di studiare i problemi connessi con lo specifico settore: problemi che sono naturalmente collegati a quelli dei trasporti, e cioè alle attrezzature portuali e alle strade.

In quell'occasione il sen. Tolloy aveva espresso l'augurio che il comitato possa al più presto giungere, con la stretta collaborazione degli altri Ministeri interessati, a presentare delle precise proposte per l'incremento del commercio estero.

Ricevuti da Saragat i commercialisti

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed il gruppo interparlamentare della categoria, presieduto dall'on. Pella, presente anche il Ministro on. Tremelloni.

Il Presidente Saragat, nel rispondere agli indirizzi di saluto rivoltigli dall'on. Pella e dal dott. Antonelli, presidente nazionale dell'Ordine, si è dichiarato compiaciuto dei risultati del congresso ed ha auspicato che la professione di dottore commercialista possa raggiungere le mete a cui ha diritto.

All'udienza era presente per Trieste il dott. Vidi, vicepresidente della Giunta organizzatrice del congresso.

PER L'ELEZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Come sono suddivisi i votanti nei vari Comuni

Oggi Malagodi apre la campagna del PLI

Secondo i dati raccolti dallo Ufficio elettorale della Prefettura, i cittadini aventi diritto al voto per l'elezione del nuovo Consiglio provinciale sono 234 mila 333, di cui 106.285 maschi e 128.048 femmine. Tali cifre sono risultate al termine dell'aggiornamento delle liste elettorali eseguito, per legge, da tutti i Comuni della nostra provincia nella giornata di ieri l'altro, la quale coincideva con il quarantacinquesimo giorno antecedente le elezioni del 27 novembre.

Ai 214.562 elettori residenti nel Comune di Trieste, i quali voteranno per il rinnovo del Consiglio municipale, scenderanno alle urne il 27 novembre, per partecipare all'elezione del Consiglio provinciale, altri 19.771 elettori residenti negli altri Comuni della nostra provincia. E precisamente: a Muggia 9.771 (4.758 maschi e 5.013 femmine); a Duino-Aurisina 4.863 (2.345 maschi e 2.518 femmine), a San Dorligo della Valle 3.849 (1.903 maschi e 1.946 femmine), a Sgonico 848 (400 maschi e 448 femmine), a Monrupino 440 (233 maschi e 207 femmine), unico Comune quest'ultimo in cui le elettrici siano inferiori di numero agli elettori.

Oggi, intanto, verrà aperta ufficialmente la campagna elettorale del PLI, con l'intervento a Trieste del segretario nazionale del partito, on. Giovanni Malagodi, il quale avrà nella mattinata una serie d'incontri con gli esponenti della vita economica e con i rappresentanti dei sindacati della nostra città, nel pomeriggio presiederà ad una riunione di dirigenti e di candidati liberali e infine, alle ore 19, al cinema Nazionale, terrà un pubblico comizio, nel corso del quale illustrerà la azione del partito a favore dell'economia triestina. L'on. Malagodi si tratterrà a Trieste anche domani ed alle 10.30 terrà una conferenza stampa, nella sede del PLI, in via Genova 19, sull'attuale situazione politica.

Questo pomeriggio avrà luogo anche il preannunciato congresso provinciale straordinario del PSI, convocato per la ratifica dei documenti sull'unificazione socialista. Il congresso, che aprirà i lavori alle ore 16 nella sede del partito in via Mazzini 32, sarà chiamato a votare, sentita la relazione del segretario provinciale Pittoni, una mozione nella quale si dà mandato ai delegati al congresso nazionale (che si terrà a Roma il 27, 28, 29 ottobre prima della Costituente socialista convocata per il 30 ottobre) di concludere il processo di unificazione.

RITORNO ALL'ANTICO NELLO SPIRITO DEL CONCILIO

SARÀ ERETTO A SAN GIUSTO UN NUOVO ALTARE MAGGIORE

Il progetto si ispira allo stile paleocristiano e consentirà al celebrante di essere costantemente rivolto verso i fedeli

L'altare maggiore della Cattedrale di San Giusto è destinato a scomparire. Al suo posto, verrà eretto un nuovo altare, rivolto verso il popolo, come previsto dalla nuova liturgia: si otterrà così una maggior suggestione, che riporterà l'ambiente presbiteriale all'originale. E', praticamente, un ritorno all'antico, in modo che il celebrante possa essere costantemente rivolto verso i fedeli.

L'Arcivescovo ha affidato la nuova opera all'arch. Vittorio Frandoli, il cui progetto ha già ottenuto il «placet» con lode dalla Pontificia commissione centrale per l'arte sacra, presieduta da mons. Fallani; della stessa fanno parte autorevoli membri del Consiglio superiore dell'antichità e belle arti. Ottenuta l'approvazione delle superiori autorità ecclesiastiche, il progetto si trova attualmente all'esame della Sovrintendenza alle belle arti della nostra città, che è chiamata a esprimere il suo parere in merito.

In proposito, abbiamo potuto apprendere che le opere di sistemazione comprendono anzitutto la demolizione dell'attuale altare maggiore, collocato nel 1844, di fattura veneziana, assolutamente sproporzionato nei suoi rapporti al volume dell'abside, e non conforme nel suo sviluppo architettonico al carattere paleocristiano della storica basilica. Verrà quindi eretto un nuovo altare, spostato verso la navata centrale: in tal modo la celebrazione potrà avvenire verso il popolo nelle funzioni solenni, e verso il coro nella celebrazione della Messa capitolare giornaliera.

La configurazione dell'abside, con il rivestimento di marmo fino alla cornice della calotta, nonchè la decorazione musiva nella calotta stessa eseguita dal pittore Cadorin di Venezia, rimarranno completamente allo stato attuale. Per quanto riguarda gli stalli del coro con i posti per i canonici del Capitolo, eseguiti in noce, essi saranno riparati e rimessi a nuovo. Sarà eventualmente ristudiata la illuminazione del coro, con lampade a riflessione, possibilmente non visibili al pubblico. Il trono vescovile, con gradini in marmo scuro lucido, e il seggio vescovile in marmo verde, resteranno inalterati.

Il progetto prevede inoltre la pavimentazione a nuovo dell'abside, previa demolizione del pavimento attuale molto dimesso, appoggiato direttamente sul terreno naturale. Verrà eseguito uno scavo sotto il pavimento, per la costruzione di muretti di fondazione, sui quali appoggerà un nuovo solaio eseguito in forati e calcestruzzo armato, con corrispondente soletto-ne, in modo da ottenere la camera d'aria ventilata e allontanare così l'umidità del terreno dal futuro pavimento. Gli attuali gradini, inoltre, verranno sostituiti con sette nuovi, in marmo, meglio proporzionati. I materiali scelti per i gradini e per il pavimento dell'abside sono il marmo di repen grigio chiaro del Carso, di durissima qualità, e il grigio scuro Napoleone, pure del Carso. Sono stati scelti questi materiali perchè tradizionali della Regione, assolutamente corrispondenti per la loro durezza all'uso e intonati nel colore a quanto già esistente nella cattedrale.

Da notare, ancora, che l'altare nuovo si avvicina nella forma al tipo degli altari antichi delle basiliche paleocristiane, e consiste di una mensa di marmo massiccio verde d'Issorie delle Alpi, di qualità analoga al seggio vescovile esistente completo di base a croce, pure dello stesso marmo e palliotto in bronzo di colore oro antico, con raffigurazione dei martiri protettori della città, San Giusto e San Sergio. Le due porte di accesso alla sacrestia dei canonici e a quello dei sacerdoti, attualmente in stato di completo deperimento, verranno sostituite con due porte nuove. Altri mobili suppellettili completeranno l'arredamento.

Nell'elaborazione del progetto, l'arch. Frandoli ha tenuto conto dell'ambientazione del nuovo altare, proporzionandolo al volume dell'abside e cercando di intonarlo al carattere stilistico della chiesa.

(«Giornalfoto»)
L'altar maggiore della cattedrale di S. Giusto che sarà sostituito

ERANO STATI TRAFUGATI A LONATO I PREZIOSI PEZZI D'ANTIQUARIATO

Monfalcone era forse solo una tappa nel trasferimento dei capolavori all'estero

Il bottino è già stato restituito al direttore della Pinacoteca «Ugo Da Como»
Gli autori del colpo, avvenuto il 27 settembre, non dovevano intendersi d'arte

I preziosi dipinti e gli oggetti d'arte scoperti, come abbiamo dato notizia ieri, dai carabinieri di Monfalcone, in una casa privata, sono stati già restituiti al legittimo proprietario: ieri sera, infatti, sono stati presi in consegna dal prof. Ugo Ughi, direttore della Pinacoteca «Ugo Da Como», l'ente morale di Lonato di Brescia da dove furono asportati.

Le indagini, dirette dal tenente Aldo Martina, sono in pieno svolgimento, e solo tra qualche settimana si potranno conoscere maggiori dettagli sulla sorprendente vicenda e il nome della persona che aveva occultato nella propria casa quadri e suppellettili, e se avesse dei complici. Per il responsabile (semprechè si tratti di una sola persona) è prevista una denuncia a piede libero per ricettazione.

L'impresa ladresca venne perpetrata nella notte del 27 settembre, allorchè sconosciuti raggiunsero la solitaria villa che fu residenza del Provveditore veneto, e in seguito venne restaurata dal senatore e storiografo Ugo Da Como, che vi raccolse il raro materiale che collezionò dal 1900 al '41, anno della sua morte. Lonato è una ridente località a una ventina di chilometri da Brescia e la Pinacoteca sorge a mezza collina, a ridosso di una massiccia fortezza ed è semisepolta dal verde della vegetazione. Entrare nella storica dimora deve essere stato per i ladri un'impresa molto facile: indisturbati, forzarono due porte, quindi una terza. Spaccando qualche vetro e commettendo altri danni, gli ignoti devono aver puntato a caso verso una sala; da una parete staccarono i quadri e tre piatti di ceramica, e da un mobile presero gli altri oggetti.

I ladri, evidentemente, non dovevano essere intenditori di arte: tra i trecento e più quadri custoditi nella Fondazione, ci sono opere ben più pregevoli di quelle asportate. Senza parlare poi della raccolta di 450 incunaboli, materiale questo di inestimabile valore storico, che però non degnarono di uno sguardo. Il furto venne scoperto il mattino successivo, e il prof. Ughi si affrettò a sporgere denuncia ai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria di Brescia, ai quali fornì il dettagliato elenco delle cose asportate.

Eccolo: un quadro ad olio su tela del formato di 33 centimetri per 45, attribuito al Durantì; un quadro ad olio su tela (35x37), inserito in un ovale dagli angoli scuri: raffigura una marina con barche olandesi; un'altra marina su tela ad olio (56x26); due frati in preghiera, una pregevole tela ad olio, attribuita al Magnasco; un paradiso terrestre smaltato su vetro (30x40); una tela ad olio (21x23), che rappresenta un cacciatore con due lepri; un cartone ad olio (19x25), con l'immagine di un castello; un quadretto (20x25), con Cupido e la immancabile faretra; una tarlata e preziosa tavola di legno che risale al '400 e rappresenta un araldo che regge con una mano una bandiera e con l'altra una torcia; due capaci teiere di peltro, con relativo sostegno a bilanciere e sottostante lampada a spirito, pure di peltro; un calamaio di bronzo che poggia su tre piedini; tre piatti di ottone con figure a sbalzo, due delle quali riproducono battaglie tra saraceni e cristiani (dimensioni 20x15); due cuscini di pelle, uno dipinto ad olio, l'altro lavorato a traforo; una pagina pergamenata di antico codice miniato che, sul retro, reca la firma di Luca Signorelli; ma indubbiamente quel nome, a prescindere dalla vetustà del foglio, è stato messo lì per chissà quale ragione, e non è certo la firma della pagina.

L'elenco del bottino continua con tre piatti di ceramica decorati con motivi floreali, risalenti al '700, e due anforine e una ciotola di ceramica del '500.

Tutti i quadri, precisò il giorno del furto il prof. Ughi, erano incorniciati: quando furono ricuperati dal tenente Martina, nessuna traccia delle cornici.

Per quali misteriosi canali i dipinti e le suppellettili sono arrivati sino a Monfalcone? Domanda, per ora, senza risposta. Certo è che i carabinieri di Monfalcone erano da qualche settimana sulle tracce del prezioso bottino d'antiquariato, sul quale misero le mani nel pomeriggio di mercoledì. Lo trovò, come abbiamo detto, in una abitazione privata, dov'era custodito in una valigia di non grandi dimensioni.

Tutto lascia ritenere che per il pregevole materiale, Monfalcone non sia stata altro che una stazione di transito: probabilmente doveva finire oltre frontiera, dove, clandestinamente, sono finiti tanti capolavori delle collezioni italiane.

Il valore commerciale dei pezzi è piuttosto dubbio. In un primo tempo, qualcuno aveva parlato di sessanta milioni di lire, mentre il prof. Panazza, direttore dei Civici musei di Brescia, lo ha valutato a venticinque milioni circa. Una cifra, comunque, sempre rispettabile.

(Foto Raspar)
Il prezioso bottino della Pinacoteca fotografato a Monfalcone

PARTITO LIBERALE ITALIANO
OGGI - Sabato 15 ottobre — ORE 19
al
CINEMA NAZIONALE
l'on. Giovanni MALAGODI
Segretario Generale del P. L. I.
ILLUSTRERA' LA POSIZIONE DEI LIBERALI SUI PROBLEMI ECONOMICI TRIESTINI

CONTINUA L'ESAME NELLE SEDI AMMINISTRATIVE E POLITICHE

Le decisioni del CIPE alla Giunta comunale

Il Sindaco, nell'ultima seduta della Giunta comunale, ha illustrato le decisioni del CIPE sulla nuova impostazione che si vuol dare all'economia triestina, specialmente per quanto riguarda l'industria a partecipazione statale, e le infrastrutture atte a potenziare le capacità dell'emporio. Il dott. Franzil ha posto in particolare evidenza le migliorie apportate al primo programma IRI, in seguito — ha detto — all'azione svolta a Roma, con l'appoggio dei parlamentari, da parte del Presidente della Giunta regionale, Berzanti, e dei partiti di centro-sinistra.

La Giunta ha espresso il suo apprezzamento per i risultati ottenuti, con la raccomandazione che l'azione debba essere continuata, per l'ulteriore tutela degli interessi di Trieste che non hanno ancora trovato piena soddisfazione. La Giunta ha anche deplorato gli eccessi avvenuti nelle recenti dimostrazioni, decidendo di sporgere denuncia per i danni subiti dalla Amministrazione comunale; ha espresso quindi la propria solidarietà agli altri danneggiati, auspicando il pronto ristabilimento dei servizi. E' stato pure manifestato il compiacimento per il tempestivo ripristino del servizio dell'azienda municipalizzata e della nettezza urbana, nonchè per il comportamento dei Vigili urbani e, in particolare, per la prudente fermezza delle forze dell'ordine.

L'assessore regionale prof. Cumbat ha rilasciato una dichiarazione in cui è detto: «Con riferimento al comunicato del Comitato unitario paritetico del PSDI - PSI che lo riguarda, l'assessore repubblicano Cumbat sente il dovere di ribadire che il voto favorevole da lui dato all'ordine del giorno della maggioranza nel Consiglio regionale è dipeso esclusivamente dall'accoglimento nel testo dell'ordine del giorno stesso degli emendamenti da lui proposti. Il voto favorevole è stato altresì determinato dall'impegno assunto dal Presidente Berzanti per la più rigorosa vigilanza sull'efficace e tempestiva esecuzione delle provvidenze, finora previste nel programma del CIPE e per la rivendicazione di ulteriori provvedimenti non solo nel campo delle infrastrutture fondamentali (autostrada Udine-Tarvisio, aeroporto di Ronchi, Trieste porto europeo, ecc.) ma altresì in quello del potenziamento in genere delle attività industriali con particolare riguardo alla cantieristica locale ad alle attività ad essa collegate. In tali termini egli configura insieme al partito repubblicano l'impegno condizionante la collaborazione nell'ambito della coalizione di centro-sinistra alla Regione».

I problemi della cantieristica sono stati affrontati anche dal gruppo consiliare regionale della D.C., riunitosi ieri sotto la presidenza del capogruppo Mizzau, presenti pure il segretario regionale Tonutti e il Presidente della Regione, Berzanti. Il vicecapogruppo Del Gobbo ha svolto una relazione nel corso della quale, dopo aver espresso parere favorevole sulle recenti decisioni del CIPE, ha deplorato le manifestazioni di piazza provocate dai comunisti. E' stata infine presa in esame la recente attività legislativa dell'Assemblea regionale.

Nella serata di ieri, inoltre, si sono tenute due riunioni di soci della D.C., dedicate ai provvedimenti adottati dal CIPE. A Roiano ha parlato Nicolò Ramani e alla sezione di Cittavecchia Sergio Coloni.

In merito alla presa di posizione del comitato paritetico del PSDI-PSI nei confronti del segretario della CCdL, Fabricci, dopo il comizio dell'altra sera in piazza Venezia, la Camera confederale del lavoro ha emesso ieri un comunicato in cui si rileva che «sia in occasione della conferenza stampa sia al comizio pubblico, il segretario generale, dott. Fabricci, ha parlato per decisione e tesi unanimi della segreteria e del comitato direttivo della CCdL». Si sottolinea quindi che «la segreteria della CCdL con voto unanime, respinge, così come da altrettanto unanimi decisioni congressuali, ogni interferenza esterna sull'attività dell'organizzazione sindacale democratica».

L'INCIDENTE DI UN VIGILE URBANO

Cade con la motocicletta per evitare una collisione

Stava inseguendo una macchina troppo veloce

Un brutto volo con la motocicletta ha compiuto ieri sera il vigile urbano Adriano Tullio (33 anni, via Revoltella 63) che si era gettato all'inseguimento di un'autovettura lanciata a forte velocità lungo la via Flavia, dove c'è il limite dei 50 chilometri.

Il vigile motociclista era in servizio di perlustrazione, quando ha visto sfrecciare verso Muggia una «Fiat 1100-103» targata Vercelli 103528, con due uomini a bordo. Con la sua Guzzi 500, la guardia municipale si è posta sulla scia della vettura. L'inseguimento si è concluso nei pressi della biforcazione per il Domio. In quel punto la strada per Muggia compie una curva verso destra, che si è rivelata fatale al motociclista. Egli si è accostato alla macchina che stava inseguendo e, con la mano, ha fatto cenno al conducente di fermarsi.

A questo punto le versioni dell'incidente diventano due: quella del motociclista e quella del guidatore della «1100», il saldatore meccanico Achille Tanzini, di 27 anni, residente a Gattinara e temporaneamente alloggiato in una pensione di Muggia, che è suffragata dalla testimonianza del passeggero, Mario Rizzi, di 50 anni.

Secondo il vigile urbano motociclista, il conducente dell'automezzo avrebbe sterzato leggermente verso sinistra, stringendolo contro la cordonata dell'aiuola spartitraffico. Per non entrare in collisione con la «1100» il motociclista ha sterzato a sinistra andando ad urtare con la pedana della sua «Guzzi» la cordanata dello spartitraffico, perdendo l'equilibrio e rovesciandosi al suolo.

L'automobilista sostiene, invece, di aver sterzato sì, ma verso destra, e di essersi fermato dopo una cinquantina di metri.

Il vigile Adriano Tullio, soccorso prontamente, è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica con la prognosi di dieci giorni. I medici gli hanno riscontrato ferite lacero contuse con ematoma alla tempia sinistra, contusioni al dorso e alle mani.

Con l'UTAT a Roma

L'U.T.A.T. effettua per Ognissanti un viaggio in autopullman a Roma. Prezzo Lire 39.500 comprendente viaggio, pensione completa ed escursioni.

Iscrizioni entro lunedì sera presso U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

A PARIGI IN AEREO
30 ottobre - 4 novembre
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

CALENDARIETTO

Oggi: S. Teresa - Il sole sorge alle 6.21 e tramonta alle 17.21; la luna nasce alle 7.47 e tramonta alle 18.06.

Ieri: temperatura massima 20, minima 17; pressione mb. 100[illegible], umidità 83 per cento; calma di vento, cielo 4 decimi coperto; temperatura del mare 21,2.

Maree — OGGI: bassa alle [illegible] cm. 41 e alle 16.03, cm. 59 sopra il l. m.; alta alle 9.34, cm. 59 e alle 22.18, cm. 37 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 3.51, cm. 34 sopra il l. m. e alta alle 9.57, cm. [illegible] sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno [illegible] territorio (dalle 8.30 alle 19.30): [illegible] Gmeiner, via Giulia 14, tel. [illegible]; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, [illegible] 37524; Prendini, via T. Vecellio [illegible] tel. 90160; Serravallo, piazza Cavana [illegible] tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno [illegible] le 19.30 alle 8.30): Crevato, via [illegible] ma 15, tel. 23591; INAM, Al [illegible] mello, viale XX Settembre 4, [illegible] 96363; Alla Maddalena, via dell'[illegible] 43, tel. 90274; dott. Codermatz [illegible] Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Servizio medico comunale: per [illegible] mate nei giorni festivi o in caso [illegible] irreperibilità di altri sanitari, [illegible] fonare al n. 90235.

Chiamata d'imbarco per stasera alle 10. Turno «Generale» - Con[illegible] a compartecipazione: 1 marinaio.

STATO CIVILE

14 ottobre 1966

MORTI: Enrico Antonio a. 76; [illegible] in Pecas-Marossi Olga a. 57; [illegible] Luca a. 62; Petrozzi in Ferrini [illegible] ranza a. 71; Militini Vittorio a. [illegible] Rachelli Giuseppe a. 84; Francesc[illegible] in Zanaboni Amalia a. 77.

NATI: 11.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CIT Viaggi - Cambio [illegible] Documenti - Piazza Unità telef. [illegible] Staz. Autolinee tel. [illegible] Staz. Centrale tel. [illegible]
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8, [illegible]
BELGRADO, Zagabria giorn. [illegible]
GENOVA via Mantova, Crem[illegible] giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore [illegible]
MILANO giornal. ore 8.15 [illegible]
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e [illegible]
Per ogni altro orario (au[illegible] nee, treni, aerei, ecc.) infor[illegible] zioni e prenotazioni rivolg[illegible] ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOL[illegible]
specialista
PELLE e VENER[illegible]
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 4[illegible]
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via S. Pellico n. [illegible]
Telef. 55255, 55955

NOTIZIARIO SINDACALE

Assemblea petrolieri

Il segretario del sindacato petrolieri, Lovero, informa che stamane alle ore 10, nella sede della Camera del lavoro (via Duca d'Aosta 12) si terrà un'assemblea per deliberare sul seguente ordine del giorno: relazione della commissione interna uscente; approvazione del programma rivendicativo; ecc.

L'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie

DIREZIONE GENERALE IN VERONA

è un Consorzio fra le Casse di Risparmio di Bolzano, di Gorizia, dell'Istria, di Padova e Rovigo, di Trento e Rovereto, di Treviso, di Trieste, di Udine, di Venezia, di Verona Vicenza e Belluno, e l'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, con 180 miliardi di mutui in ammortamento ed oltre 11 miliardi di fondi patrimoniali.

L'ISTITUTO CONCEDE FINANZIAMENTI:

★ PER L'EDILIZIA
a singoli, a cooperative, ad imprenditori ed enti

★ PER L'AGRICOLTURA
a scopo di miglioramento fondiario, per la formazione della proprietà coltivatrice, per le zone montane e per la zootecnia

★ PER OPERE PUBBLICHE ED IMPIANTI DI PUBBLICA UTILITA'
eseguiti da enti locali, loro consorzi e aziende autonome, nonchè da società private concessionarie di pubblici servizi.

La Cassa di Risparmio di Trieste

riceve le domande di mutuo ed è a disposizione per gli opportuni chiarimenti su ogni operazione di finanziamento.

LE CARTELLE FONDIARIE E LE OBBLIGAZIONI 5 %
emesse in corrispondenza dei mutui concessi consentono un reddito effettivo del 5,70 % e sono acquistabili presso le Casse di Risparmio ed ogni altro Istituto di Credito.

CINQUE PROCEDIMENTI PENALI RIUNITI IN UNO SOLO

Oltre trenta imputati al «processo delle farfalle»

Per la sola lettura dei capi d'imputazione il presidente ha impiegato alcune ore

Truffe, falsi e furti per alcune decine di milioni di lire - Centinaia di testimoni

E' cominciata ieri davanti al Tribunale penale di Trieste la pubblica trattazione del cosiddetto «Processo delle farfalle», laddove per farfalle s'intendono le cambiali e altri titoli di credito fasulli messi copiosamente in circolazione dalle diecine di imputati chiamati alla sbarra. Il Collegio è presieduto dal dott. Lugnani, sostiene la Pubblica Accusa il dott. Tavella, il ruolo di Cancelliere è retto dalla dottoressa Sferco; gli avvocati difensori sono una dozzina, quasi tutti del Foro di Trieste, uno di Milano.

Il processo ruota intorno a due personaggi principali: Giovanni Cral, trentaduenne, nato a Capodistria, residente in via Alviano 86, incensurato, meccanico, cittadino venezuelano, detenuto alle carceri del Coroneo, e ad Anita Bonifacio in Sponza, trentacinquenne, piranese, casalinga, abitante in Borgo S. Sergio 1911, detenuta. Le imputazioni sono tali e tante da occupare diecine e diecine di atti d'accusa, moltiplicati per ben cinque distinti processi, ognuno dei quali riguardanti vari gruppi di imputati, ad eccezione di uno solo riguardante la Bonifacio, imputata di ricettazione, ma del ricavato di una truffa ad essa stessa parzialmente attribuita.

I cinque distinti fascicoli processuali, il cui esame è iniziato ieri, riguardano, oltre ai due imputati principali, anche i seguenti altri accusati: Sonia Spinelli Santini Giovanazzi vedova Steffe, quarantaseienne, residente in via Slataper 10, detenuta; Silvana Badini in Brandolin, quarantatreenne, residente in via del Ronco 4; Lidia Tercelli in Melon, 43 anni, residente in via S. Lazzaro 13, detenuta; Giovanna Cattaruzza in Furlan, quarantaseienne, residente in via Cancellieri 1; Licia Bacci in Roberto, cinquantenne, residente in via Cattedrale 16; Anna Trassinari in Viviani, quarantaquattrenne, residente in via delle Doccie 3; Francesca Rupena vedova Tamisari, cinquantenne, abitante in via S. Lazzaro 13, detenuta; Laura Giasche in Buglioviazzi, 36 anni, residente in via Roma 13, detenuta; Arpalice Giasche in Chersi, 38 anni, residente in via Roma 13; Gina Casoni, 39 anni, residente in Largo Santorio 5; Nerina Picech in Buffolo, 60 anni, via Marconi 38; Giovanna Jukich in Pallotta, 29 anni, residente in via S. Forti 26; Lina Bacchia in Martellani, 47 anni, via Mazzini 32; Nerina Zanetti in Pellegrini, 42 anni, via Crispi 36; Ives Conzani in Baragnolo, 47 anni, via Bernini 8; Gina Cesca in Spilleri, 48 anni, via Galatti 40; Giovanna Cattaruzza in Furlan, 46 anni, via Cancellieri 1; ancora la Cesca in Spilleri; ancora la Arpalice Giasche-Gherbi; Andrea Pacifico, 38 anni, via Oriani 2; Mario Salice, 39 anni, via Boito 6; Giuseppe Barillaro, 41 anni, via Machlig 28; Maria Portal in Di Manita, 30 anni, residente a Francoforte di Siracusa, via Rubicone 11; Giuseppe Guttà, 40 anni, residente a Cagliari, presentemente detenuto in quelle carceri giudiziarie; Giuseppe Izzinoso, 45 anni, via Molino a Vento 74; Antonio Simico, 39 anni, nato a Pirano e residente a Trieste, irreperibile; Rino Srebot, 28 anni, via Mattiotti 9; Italo Greco, 30 anni, residente a Verona, via Belvederi 17; Nives Contani in Varagnolo, 47 anni, via Bernini 8; Lina Amelia Monaci, 30 anni, via Roma 13; nuovamente la Anita Bonifacio in Sponza, Amedea Vidal, 47 anni, via Cancellieri 3; Celsa Nicoli in Visentin, 49 anni, via Lorenzetti 28; ancora la Anita Sponza in Bonifacio, ancora la Lidia Tercelli in Melon, ancora la Anna Tassinari in Viviani; Lucio Rajani, 58 anni, residente a Ronchi dei Legionari, via Brumatti 21; ancora la Francesca Rupena ved. Tamisari, ancora la Giovanna Cattaruzza in Furlan, ancora la Licia Bacci in Roberto, ancora la Silvana Badini in Brandolin; Bruna Pizzamus in Boscolo, 56 anni, via dell'Industria 24; ancora la Nives Conzani in Varagnolo, ancora la Silvana Badini in Brandolin, ancora la Francesca Rupena in Tamisari, ancora la Licia Bacci in Roberto, ancora Giovanna Cattaruzza in Furlan; ancora Gina Casoni; Rosa Ferrara in Danieli, 43 anni, via S. Lazzaro 13; ancora Laura Giasche in Bugliovazzi; Neverina Candusio in Germani, 52 anni, via Revoltella 14; ancora Amelia Monaci, infine ancora la Anita Bonifacio in Sponza.

Questo lungo e freddo elenco di nomi appare sulle cinque richieste di decreto di citazione per il giudizio davanti al Tribunale. Ognuno dei decreti è stato letto ieri mattina dal Presidente Lugnani, il quale ha elencato per ciascun imputato i delitti attribuiti singolarmente, delitti che vanno dalla bancarotta fraudolenta plurima ed aggravata, alla distrazione del monte merci di gestioni di esercizi, distrazione di ricavati di vendita di appartamenti, lacunosa scrittura contabile, soppressione di parti essenziali di scritture contabili, truffe aggravate e continuate, falsi in cambiali e in altri titoli esecutivi, nonchè sostituzione di persona, furto e ricettazione.

La lettura dei capi d'imputazione ha impegnato il presidente per alcune ore. Non tutti gli imputati erano presenti. Contro tutti gli assenti, ivi compresa la Tercelli che risulta ricoverata all'infermeria delle carceri giudiziarie, è stato proceduto in contumacia. Un tentativo della Difesa di rinviare l'udienza per permettere alla Tercelli di assistere al dibattimento è stato respinto dal Collegio.

In questo processo i testi da udire, delle parti offese e dei periti di parte da citare assommano a centinaia. Si prevede che le udienze saranno molte e non potranno più proseguire nelle comuni aule del Tribunale. Pertanto, il Tribunale ha deciso che il proseguimento della discussione avvenga, a partire da martedì prossimo, nell'aula della Corte d'Assise. Altra decisione del Tribunale è stata la unificazione dei 5 procedimenti in uno solo. Il cumulo è stato adottato ai fini di un più organico e celere svolgimento della causa.

Va ancora ricordato che l'ammontare complessivo delle truffe, dei brogli e di altri ricavati da raggiri e appropriazioni varie è di parecchie diecine di milioni, polverizzati fra l'aprile 1963 e la fine dell'estate 1964, epoca in cui la corda sulla quale la grossa organizzazione compiva tante vertiginose acrobazie truffaldine si spezzò e polizia e carabinieri fermarono tutte queste comari e i loro pochi compari nella loro attività illecita.

Il Tribunale, ieri, dopo i preliminari di rito, ha proceduto contro un primo gruppo di imputati (Bonifacio, Tercelli, Tassinari, Rajani, Rupena, Cattaruzza, Bacci, Badini, Boscolo e Conziani) per una truffa aggravata e continuata compiuta dai primi sette a danno di Anita Barbato in Prosperi, inducendola a una vendita di articoli d'abbigliamento senza poi pagarne il prezzo, ovvero regolandolo solo in minima parte, provocando alla parte lesa un danno di quattro milioni. La Tercelli, la Tassinari, il Rajani, la Rupena, la Cattaruzza, la Bacci e la Badini sono state inoltre messe di fronte al delitto di falso in cambiali, emesse, in numero di centinaia, a nome di persone i cui nomi sono stati tolti semplicemente dall'elenco telefonico. La Bonifacio e la Tercelli sono state poste di fronte alla truffa continuata ed aggravata per avere a Muggia indotto con raggiri e con nomi falsi il titolare di un negozio di elettrodomestici a consegnare loro merce pari a 12 milioni di lire, ceduta poi a vile prezzo o impegnando al Monte di Pietà con un profitto di circa 7 milioni. Ancora la Bonifacio e la Tercelli, chiamate a rispondere del delitto di falso in cambiale continuato ed aggravato, sempre in riferimento al medesimo fatto di Muggia; la Boscolo, la Bonifacio e la Tercelli del delitto di sostituzione di persona e la Varagnolo accusata di ricettazione continuata per aver acquistato e in parte ricevuto in custodia polizze del Monte pegni di Gorizia, provento degli illeciti di cui sopra.

La continuazione del processo, ripetiamo, è stata fissata per martedì prossimo.

Il Segretariato degli studenti di economia dell'Università di Trieste comunica che è convocata per il giorno 18 ottobre alle ore 11 in aula Venezian un'assemblea straordinaria degli studenti della Facoltà per decidere in merito alla scelta del mese per gli esami della sessione straordinaria ed invita caldamente tutti gli studenti ad intervenire, data l'importanza del problema per il buon andamento degli studi.

SEGNALAZIONI

«Ho sempre pagato subito le contravvenzioni perchè sempre le ho trovate giuste, ma questa volta proprio no e vorrei conoscere il vostro giudizio. Giorni fa percorrevo, in una bella mattina di sole, la nuova autostrada quasi deserta. Con me c'era la mia fedelissima boxer. Purtroppo il cane, spaventato forse dalla velocità, sporcò la macchina e l'odore era talmente forte che dovetti fermarmi nella corsia di emergenza, dopo aver rallentato e segnalato (dovevo pulire e... respirare). Proprio in quel momento una macchina della polizia che aveva poco prima sorpassato mi raggiunse e si fermò. Il primo e unico pensiero fu di gratitudine per i nostri tutori: "Eccoli, pensai, pronti a dare il loro aiuto alle macchine in difficoltà sull'autostrada". Cosicchè gentilmente li rassicurai sorridendo: "Grazie, non ho nessun guasto, per fortuna". Mai mi sarei aspettato la loro risposta: "Deve pagare 3000 lire, perchè è proibito fermarsi se non in caso di guasto o di malore". Spiegai che in quelle condizioni (la colpa era della cagnetta) non era possibile guidare. Mi replicarono: "Allora chiamiamo la Croce Rossa, se lei sta male". Il dialogo è continuato per un po', poi mi è stato chiesto il libretto di circolazione, hanno rilevato qualche dato ma non so se la cosa avrà un seguito. Però non mi sento davvero di meritare una contravvenzione. Vorrei sapere se è giusto che ci si debba fermare (e scendere) solo se si è moribondi, per evitare una multa. V. S. M.».

Ci sembra anzitutto che la contravvenzione non è stata elevata. Comunque il Codice della strada dice che la sosta sulle autostrade — nelle corsie di emergenza — è permessa solo «in caso di giustificati motivi». Sta agli organi di vigilanza, cioè agli agenti, interpretare questa formula in modo estensivo (necessità varie) o restrittivo (solo avarie o malessere). La legge, ovviamente, non fa una casistica. Un aspetto interessante potrebbe essere anche quello di un automobilista che dorma nella corsia d'emergenza: si può costringerlo a proseguire se questi è stanco e ha sonno?

***

L'assessore comunale alla Polizia e Annona, dott. Paolo Venier, ci invia questa cortese lettera:

«Nella rubrica "Segnalazioni" di oggi, 13 ottobre, viene pubblicata una lettera con la quale si sollecita la realizzazione di un servizio automobilistico di linea tra la città ed il Borgo S. Nazario, mediante una diramazione dell'esistente autolinea urbana Trieste - Prosecco - S. Croce. Sono lieto di informare che il problema è già da tempo allo studio e che l'Amministrazione comunale — non appena realizzatisi i presupposti di fatto inerenti allo stato delle strade — ha adottato le determinazioni di propria competenza per la realizzazione della diramazione della linea in parola verso il Borgo S. Nazario e il Monte Grisa. Il provvedimento è ora all'esame degli organi di controllo e confido che possa essere al più presto attuato. Preciso infine che titolare dell'autolinea urbana di cui si tratta è la Società "La Carsica"».

Sullo stesso argomento ci ha cortesemente scritto anche l'amministratore de «La Carsica»:

«Per quanto attiene al collegamento da Trieste per Prosecco e Borgo S. Nazario, si informa la lettrice che la scrivente società, oltre ad aver tempestivamente avviato le istanze secondo i dettati della procedura, ha insistito presso l'autorità tutoria per il rilascio delle relative autorizzazioni sia per quanto riguarda gli elementi tecnici sia per quelli amministrativi del servizio. La società ha fatto anche presente nella sede opportuna la necessità di un sollecito inizio di tale servizio.

«Per quanto riguarda l'allargamento della strada per Borgo S. Nazario, è opportuno ridimensionare tale affermazione, in quanto a ciò si è provveduto solamente sul tratto iniziale, mentre sarebbe stato indispensabile eseguire l'allargamento su tutto il tratto di strada che congiunge Borgo S. Nazario e lo attraversa. Detto allargamento è stato uno dei principali presupposti sul quale la società ha insistito per svolgere un regolare servizio affinchè la strettezza del percorso non costituisca pericolo per i terzi passanti e trasportati.

«In ogni modo si dà piena assicurazione che, non appena l'autorizzazione sarà pervenuta, il servizio avrà comunque immediato inizio e si coglie l'occasione per pregare il "Piccolo" di affiancarsi alle richieste della società concessionaria insistendo per l'allargamento della strada che unisce Prosecco a Borgo S. Nazario ed oltre, in quanto ciò andrà a vantaggio di tutti, compresi quanti si recano al Tempio Mariano, ma soprattutto degli abitanti di Borgo S. Nazario stesso».

***

Il direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato, ing. Villata, ci invia cortesemente copia della lettera inviata al lettore Emanuele Manni, a Venezia, in risposta alla segnalazione da noi pubblicata il 4 ottobre:

«Ho letto con rincrescimento la sua segnalazione in merito all'inconveniente capitatole il 17 settembre scorso nella Stazione di Trieste centrale. Purtroppo, in quell'occasione, a causa di un improvviso malessere toccato, verso le ore 10, ad un impiegato della biglietteria, la stazione è stata costretta a funzionare con un solo sportello per il breve tempo necessario a provvedere alla sostituzione dell'agente ammalatosi; di qui le spiacevoli conseguenze che lei ha lamentato. Gli impiegati da lei scorti nell'interno della biglietteria erano agenti addetti alle sale, quindi non idonei all'emissione di biglietti.

«Per quanto riguarda l'operato del capostazione titolare e del primo aggiunto, posso precisarle che le incombenze ad essi assegnate li obbligano a restare per la maggior parte dell'orario fuori dell'ufficio, avendo essi compiti di sorveglianza e di dirigenza su tutti i vari settori di servizio in atto sul piazzale, dalle pensiline sino allo scalo.

«Nel confermarle quindi che l'inconveniente toccatole è dipeso da una causa di forza maggiore, spero che questa spiegazione valga a riconciliarla con il servizio ferroviario».

***

L'Ufficiale sanitario del Comune, dott. Aldo Fabiani, cortesemente ci scrive:

«In riferimento alla segnalazione dell'8 ottobre riguardante l'occupazione degli edifici scolastici per le operazioni di voto, posso assicurare nel modo più assoluto che al termine di tali operazioni tutti gli ambienti già occupati, vengono — come sempre è avvenuto dopo il ritorno alla normalità postbellica — sottoposti a disinfezione totale prima della ripresa delle lezioni. Ovviamente ciò implica un intenso periodo di lavoro anche notturno da parte delle apposite squadre del nostro Ufficio».

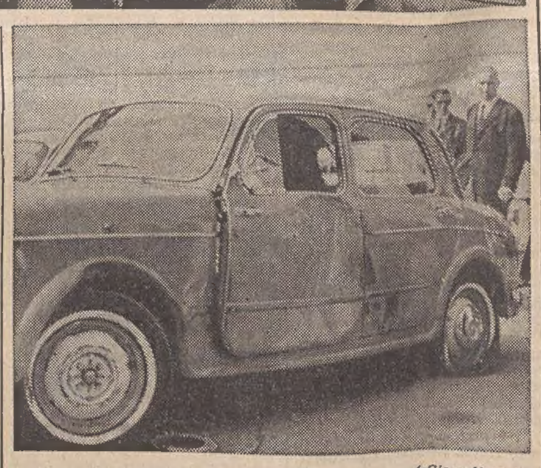
***

Riferendosi alla segnalazione del 28 settembre e riguardante i rapporti tra il pubblico e un controllore della linea «S», l'Acegat precisa che la linea «S» non è gestita dall'Acegat, ma da una società privata.

Foto pronte in 15 secondi: POLAROID-Swinger

a soli L. 13.500
Dimostrazioni con foto gratis:
G. AVANZO Succ.
Tel. 36776 - Corso Italia 17 (ang. p. S. Benco, di fronte Upim)
Tel. 24689 - Piazza Cavana 7

Spettacolare incidente in Riva Nazario Sauro



(«Giornalfoto»)

In alto: l'ingorgo creato dall'incidente in Riva Nazario Sauro. Qui sopra: l'automobile travolta, liberata dai vigili del fuoco

Una macchina di media cilindrata, che stava effettuando ieri una manovra di retromarcia è finita con la parte posteriore sotto un autotreno, che l'ha trascinata per vari metri. Nel drammatico incidente, che si è verificato ieri a mezzogiorno sulle Rive, il guidatore è rimasto imprigionato nella vettura. Per poterlo liberare è stato necessario far intervenire i Vigili del fuoco con l'autogrù. Per fortuna l'automobilista non ha riportato alcuna lesione ma solo un forte spavento.

Lo spettacolare incidente è avvenuto all'altezza della Stazione marittima nello spazio esistente tra i due marciapiedi centrali. L'impiegato Ennio Valentini, di 53 anni, abitante in via San Giacomo in Monte 2, salito sulla sua auto, la «Fiat 1100», targata TS 19490, che aveva lasciato in regolare sosta accanto al marciapiede di centro, lato passeggiata, ha compiuto in retromarcia, qualche decina di metri per raggiungere il varco di passaggio tra i due marciapiedi. Mentre stava effettuando tale manovra, dal vicino posto di rifornimento di carburante si è staccato l'autotreno «Fiat 682» targato TS 51970 di proprietà della ditta Casati-Ravan, per dirigersi verso la Stazione marittima. L'autista del pesante veicolo, Paolo Vescovo, di 27 anni, abitante in via delle Mura 6, non si è accorto in tempo della manovra di retromarcia della «1100» che, dal canto suo, ha continuato a retrocedere. La collisione è stata inevitabile. La parte posteriore della macchina è finita, come abbiamo detto, sotto la motrice (il grosso veicolo era provvisto di rimorchio) e la macchina è stata trascinata per oltre cinque metri.

I Vigili del fuoco, giunti sul posto con l'autogrù, hanno provveduto a sollevare parte dell'autotreno estraendo così la vettura e liberando nello stesso tempo lo sfortunato automobilista. I danni sono ingenti.

TRA VILLA OPICINA E MONRUPINO

Scontro a un incrocio tra auto e motoretta

Guidatore e passeggero dello scooter rimasti feriti e trasportati all'ospedale

In uno scontro tra una motoretta ed un'utilitaria, avvenuto ieri pomeriggio nei pressi di Monrupino, due persone sono rimaste ferite e sono state trasportate all'ospedale. La collisione si è verificata pochi minuti prima delle 16 quando il bracciante Angelo Leghissa, di 28 anni, abitante al numero 122 di Aurisina, stava guidando la propria «Vespa» (TS 34236) lungo la provinciale che collega Opicina a Monrupino, recando sul sellino posteriore il compagno di lavoro Giuseppe Lassig di 49 anni, abitante a Sistiana.

Giunto all'incrocio con la strada che porta a Fernetti, il Leghissa non è riuscito a frenare in tempo il proprio motomezzo ed è andato a sbattere contro la «Fiat 600», targata TS 25136, sbucata dalla laterale di destra, e al cui volante sedeva Ezio Cerluschi, domiciliato ad Opicina in via Nazionale 12. In seguito all'urto i due scooteristi sono finiti al suolo. Angelo Leghissa ha riportato una ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro, contusioni escoriate alla parte sinistra del volto, alla mano e alla spalla sinistre oltre a contusioni al ginocchio destro. Giuseppe Lassig se l'è invece cavata con una ferita lacero contusa alla mano sinistra e una contusione al ginocchio sinistro.

Entrambi sono stati soccorsi dai sanitari della Croce Rossa e trasportati all'ospedale maggiore. Il primo è stato ricoverato con prognosi di una decina di giorni. Il secondo è stato medicato all'astanteria e giudicato guaribile in una settimana. Del caso si interesseranno i carabinieri della Stazione di Opicina.

Rubata una motoretta

Ignoti ladri hanno appiedato il bracciante Giorgio Cavalieri, di 25 anni, abitante in via Marconi 18. L'altra sera, verso le 18, lo scooterista s'era recato a far visita ad alcuni suoi conoscenti abitanti in Scala Ferolli; parcheggiata nei pressi la propria «Vespa» si era assentato per pochi minuti. Ritornato sui propri passi egli ha avuto la amara sorpresa di non trovare più la motoretta. Dopo aver fatto inutili ricerche nella zona, il derubato si è rivolto agli agenti del Commissariato di Cologna per denunciare il fatto. Lamenta un danno di 90 mila lire.

Agevolazioni ferroviarie per gruppi di studenti

Gli studenti che viaggiano per motivi di istruzione sulle Ferrovie dello Stato potranno usufruire di uno speciale sconto sulle tariffe in vigore. La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato l'apposito decreto: si precisa che la concesisone vale solo per i viaggi di andata e ritorno di gruppi di almeno 15 studenti che non abbiano una età superiore ai 30 anni. La persona che svolge la funzione di accompagnatore di gruppi fino a 25 unità avrà diritto al trasporto gratuito.

I CORSI PER LAVORATORI AL «VOLTA»

Graduale adattamento all'evoluzione industriale

Preziosa collaborazione ed esperienza tecnico-didattica del corpo insegnante

Anche quest'anno, dopo aver superato non poche difficoltà di carattere burocratico e finanziario, l'Istituto tecnico industriale «A. Volta» organizzerà i corsi professionali per lavoratori dell'industria, previsti dallo statuto stesso di questa scuola che vanta nel campo dell'istruzione professionale un'illustre e lunga tradizione.

Fin dal lontano 1887 il «Volta» è stato sede di corsi diurni e serali con lo scopo di offrire, soprattutto agli operai che lavorano durante il giorno, la possibilità di perfezionarsi nella propria professione e abbracciare una qualifica più alta. Conseguentemente all'evoluzione industriale verificatasi nell'ultimo dopoguerra e specialmente negli ultimi anni, la quale ha portato a un diverso orientamento della preparazione professionale in seguito allo spostamento delle attività lavorative verso l'industria, il «Volta» ha gradualmente modificato l'indirizzo dei corsi adattandoli alle richieste di manodopera qualificata di determinati settori. Così, per esempio, sono scomparsi i corsi professionali di tipo generico per far posto a quelli di carattere specializzato con finalità e indirizzi ben precisi. Sono stati pure istituiti corsi di tipo temporaneo, che hanno il fine di perfezionare il personale con corsi teorico-pratici.

Negli anni scolastici dal 1962 al 1964 è stato tenuto un corso biennale di specializzazione per operai addetti al montaggio e alla manutenzione di impianti di sollevamento e ascensori al quale hanno aderito una sessantina di allievi e ha soddisfatto le esigenze di personale di questo settore. Nello scorso anno scolastico, in collaborazione con l'Acegat, il «Volta» ha istituito pure un primo corso di aggiornamento per diplomati impiegati nella stessa azienda. Questa forma di collaborazione verrà continuata e intensificata con l'istituzione di corsi analoghi per le sezioni acqua e gas.

I corsi serali per lavoratori che il «Volta» terrà anche quest'anno, hanno un carattere affine alle specializzazioni dei corsi diurni per periti industriali; a questo riguardo merita sottolineare il fatto che questi corsi per lavoratori si valgono — a differenza di tante altre iniziative del genere prese da enti diversi — della preziosa collaborazione ed esperienza tecnico-didattica del corpo insegnante dell'Istituto stesso, utilizzando pure le macchine e le attrezzature scientifiche delle sue officine e dei suoi laboratori.

Oltre ai corsi biennali di specializzazione per addetti alla revisione dei motori a scoppio e Diesel, per elettrauto, per addetti alla lavorazione meccanica del legno e alla attrezzatura relativa, il «Volta» aprirà in novembre corsi annuali di specializzazione per meccanici (tornitori, fresatori, rettificatori, congegnatori calibristi, disegnatori meccanici), per radiotecnici e tecnici di televisione, per elettricisti (di impianti elettrici e macchine elettriche), per falegnami ebanisti e saldatori elettrici e ossiacetilenici.

Le iscrizioni ai vari corsi professionali per lavoratori verranno aperte lunedì prossimo, 17 ottobre presso la sede dell'Istituto «Volta» in via Battisti 27 e saranno accettate dalle ore 17.30 alle 19.30 di tutti i giorni feriali, sabato escluso, fino al 31 corrente.

Tecnica radar all'Istituto nautico

Il Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica, considerando l'interesse suscitato negli anni scorsi fra i giovani elettricisti e radiotecnici e fra coloro che si dedicano alla materia, ha istituito anche per l'anno scolastico 1966-67, il corso professionale di tecnica radar. Il corso sarà svolto presso la Scuola di piazza Hortis 1 (Istituto tecnico nautico), dove si accettano le iscrizioni sino al 24 corrente, in tutti i giorni lavorativi dalle ore 8 alle 20, escluso il sabato.

Presso lo stesso Istituto viene riaperto lunedì prossimo, sotto gli auspici del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica, il corso di aggiornamento per allievi capitani e macchinisti. Iscrizioni e informazioni fino alle ore 12 del 17 corrente.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste, esporrà all'asta, dalle 9 alle 12, martedì pegni preziosi, lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì pegni non preziosi, assunti o rinnovati fino alla data 10 gennaio 1966 se a scadenza sei mesi e 10 maggio 1966 se a scadenza tre mesi.

ilva
polverizzazione meccanica a comando manuale per grandi cucine
a caricamento aspirazione comando automatici per abitazioni comunità industrie
da 1 a 600 kg/h
da 9.000 a 5.400.000 kcal/h
bruciatori di nafta gasolio kerosene
agenzie e assistenza in tutte le località

LE ORE DELLA CITTA'

Per gli alpini Caduti

Nell'85.o anniversario della fondazione del Corpo la Sezione di Trieste dell'Associazione nazionale alpini farà celebrare questa sera alle ore 19 all'Altare dei Dispersi della chiesa del Rosario una Santa Messa in suffragio degli alpini Caduti in tutte le guerre e al servizio della Patria. Celebrerà il sacro rito il cappellano del 3.o Reggimento Artiglieria da montagna «Julia», don Bagliana.

All'Italo-americana

All'Associazione italo - americana avranno inizio lunedì prossimo corsi a vario livello, da quello per principianti a corsi di conversazione con insegnanti inglesi ed americani, per adulti e bambini. Un professore di inglese commerciale, particolarmente richiesto da quanti desiderano completare lo studio della lingua in modo da ottenere una qualificazione professionale. Il corso avrà luogo due volte alla settimana, dalle 20 alle 21. I corsi per bambini delle scuole elementari verranno svolti nei pomeriggi di lunedì e giovedì dalle 15 alle 16 per i principianti, 16-17 corso intermedio e 17-18 quello avanzato. Dalle 18 alle 19 avrà luogo il corso principianti e intermedio destinato agli studenti delle scuole medie.

Novant'anni

Il dott. Domenico Marsi di Capodistria, che diresse per molti anni l'ospedale della sua città e ricoprì anche vari incarichi provinciali per la lotta contro la malaria che fu letteralmente sradicata dai comprensori di bonifica, ha compiuto ieri i 90 anni. Il dott. Marsi vive a Trieste col figlio dott. Paolo segretario alle Cooperativo Operaie. Vivissime felicitazioni ed auguri.

Corsi di tedesco

Si accettano dalle 18.30 alle 20.30 dei giorni feriali nella sede del Circolo di cultura italo-austriaco di via S. Nicolò 21 le iscrizioni agli annunciati corsi di tedesco per adulti e bambini che saranno tenuti nella madrelingua da insegnanti altamente qualificati, secondo i più moderni metodi.

A Sella Somdogna

In merito al raduno che avrà luogo domani alla Sella Somdogna, di cui abbiamo dato notizia, la Società Alpina delle Giulie fa presente a quanti intendono parteciparvi, che non è possibile il pernottamento questa notte al rifugio Grego, non essendoci posti letto. Per quanto riguarda le vie di accesso al rifugio, quella che parte dal villaggio di Dogna e risale la valle omonima fino alla Sella Somdogna è in buone condizioni, ma essendo per lunghi tratti alquanto ardita, richiede nei guidatori degli automezzi perizia e prudenza. Alla Sella Somdogna c'è ampio spazio per il parcheggio delle vetture; dalla Sella in quindici minuti di cammino, per buona carraia, si raggiunge il rifugio. La seconda via d'accesso è data dalla carrozzabile, che risale dal villaggio di Valbruna la Val Saisera, fino al ponte sul torrente, dopo il quale c'è un ampio spiazzo per il parcheggio delle vetture. Da qui in un'ora di salita per sentiero segnato si arriva al rifugio.

Nozze

Sul roseo sentiero della felicità coniugale avanzano oggi il primo passo la gentile signorina Marinella Volpis e il sig. Luigi Baldissera, fra il festoso compiacimento di parenti e amici che saranno presenti al rito nuziale stamane alle 9 in Sant'Antonio Nuovo. Alla giovane simpatica coppia vadano vive felicitazioni e fervidi auguri di lunghi anni di gioie, prosperità e salute.

Rinnovo quote Touring

L'U.T.A.T. - Ufficio Succursale del Touring Club Italiano, è a disposizione dei Soci del Touring per il rinnovo delle quote 1967. Consegnerà contemporaneamente le numerose pubblicazioni riservate ai Soci.

L'U.T.A.T. accetta pure l'iscrizione di nuovi Soci, che potranno acquistare, senza aggravio di spesa, le pubblicazioni e le carte geografiche del Touring.

Informazioni U.T.A.T., via Imbriani n. 11.

I due mormoni

Può capitare a chiunque, in questi giorni. Bussano alla vostra porta e si presentano. Sono due giovani studenti americani dall'aspetto distinto e serio. Riescono subito simpatici. Sono due mormoni. Dei mormoni ne abbiamo sentito parlare un po' tutti. C'è stato anche un film di buon successo «La carovana dei mormoni». Ma tutto sommato di loro sappiamo assai poco. Ecco perchè James Webster e Paul Rose sono giunti a Trieste. Girano un po' per tutta l'Europa assieme ad altri 150 con il coraggioso intento di far conoscere il significato della religione dei mormoni. Pazienti, corretti, infaticabili, vi chiederanno solo di ascoltarli un momento. Vi mostreranno un libro con belle immagini colorate che aiutano meglio a comprendere i loro principi. La carovana dei mormoni continua nel suo lungo, interminabile viaggio.

Uno stile che si nota!

E' quello dell'abito «Stile Executive» sanRemo: è l'abito per l'uomo che sa unire nel proprio stile l'eleganza classica ai suggerimenti della nuova moda. In vendita esclusiva da «Rigutti... veste tutti!», via Mazzini 43.

Per le grandi occasioni...

lo stile «2 Continenti» sanRemo; l'abito adatto ai rapporti sociali che esprime simpatia e prestigio. Esclusività degli abiti sanRemo è «Rigutti... veste tutti!» in via Mazzini 43.

Le stufe AIRFLAM...

a kerosene si impongono sul mercato per la loro praticità, economia e rendimento. Concessionaria: *Ditta «Ing. A. Frassini Succ.»*, viale XX Settembre 13, angolo via Nordio.

Borse e scarpe per signora

nei modelli e colori più recenti troverete a giusti prezzi nel negozio specializzato di via Ginnastica 1. Visitateci senza impegno.

Ristorante «da Dante»

Una cucina d'eccezione a prezzi eccezionalmente modici.

Grave lutto per gli esuli fiumani

L'improvvisa scomparsa del dott. Arturo Maineri

Un grave lutto ha colpito la comunità fiumana esule nella Madrepatria, con la morte del dott. Arturo de Maineri avvenuta nella mattinata di giovedì a Cagliari.

Podestà di Fiume durante numerosi anni nel periodo prebellico, il dott. Arturo de Maineri, dopo le dolorose vicende di venti anni fa, si era stabilito a Roma ed era unanimemente considerato dagli esuli del Carnaro come il loro capo spirituale. La sua nobile figura si era sempre distinta, anche nei momenti più critici. Amato e stimato da tutti, era noto, in particolare per la sua grande bontà d'animo, per la sua generosità, per il suo senso di moderazione e di obiettività di giudizio e per il suo fervido patriottismo.

Trieste l'Europa e la Comunità atlantica

Per iniziativa della segreteria nazionale della Gioventù liberale italiana si svolgerà il 22 e il 23 corrente a Trieste, un convegno internazionale di studio sul tema: «Trieste, l'Europa, la Comunità atlantica».

Il programma dei lavori prevede tre relazioni, una (sabato mattina) di Sidney Hyman, giornalista, scrittore politico ed esperto di problemi di politica estera sul tema: «La Comunità atlantica - Significato ideale e politico»; la seconda (sabato pomeriggio) di Armando Zimolo, segretario nazionale e vicepresidente europeo della Gioventù liberale che parlerà sul tema: «Rapporti Europa occidentale - Europa orientale e funzione di Trieste»; infine (domenica mattina) la conferenza dell'on. Badini Confalonieri, vicepresidente del PLI sul tema: «Situazione attuale e prospettive di sviluppo dell'unità economica e politica europea».

IN OCCASIONE DELLA FESTA DI SAN RAFFAELE

Riconoscenza dei ciechi al Corpo dei vigili urbani

Le manifestazioni organizzate dal MAC per la prossima «Giornata dell'amicizia»

Promossa dal Movimento apostolico ciechi, domenica 23 corr. alla presenza delle autorità religiose e civili, sarà solennemente celebrata la «Giornata dell'amicizia».

Il M.A.C. è un'Associazione ove non vedenti e vedenti vivono le medesime finalità ed attuano le stesse iniziative. Tra gli uni e gli altri esiste una collaborazione sincera, di cordiale spontanea amicizia. I privi della vista sono convinti di abbisognare dell'aiuto dei vedenti e questi affermano di apprendere molto dai non vedenti.

Per celebrare questa mirabile fusione e per presentare il valore all'opinione pubblica, il M.A.C. indice in campo nazionale la «Giornata dell'amicizia» in occasione della festa liturgica di S. Raffaele, ideale figura biblica di guida esperta e di amico disinteressato.

Anche nella nostra città la Giornata comprenderà un programma di manifestazioni organizzate in collaborazione con il Comando dei vigili urbani, categoria scelta quest'anno per l'attestazione di riconoscenza (lo scorso anno erano stati gli autofilotranvieri dell'ACEGAT ad essere premiati per la loro generosa solidarietà).

Domenica 23 corr. a cura della presidenza del M.A.C. alle ore 9.30 sarà deposta una corona d'alloro in omaggio ai vigili urbani caduti, nell'atrio della Caserma di via Madonna del Mare. Nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo alle 10 sarà celebrata una S. Messa; la Cappella corale eseguirà la Messa del compositore cieco Fornasa e all'offertorio verrà eseguito il mottetto «In me gratia» del compianto maestro Tomè, recentemente scomparso.

Alle ore 11.15 nella Sala convegni della Camera di Commercio di via S. Nicolò 5, si terrà la celebrazione ufficiale. Il dott. Pierluigi Bradaschia parlerà sul tema «L'ambliopia — aspetti sociali e possibilità di ricupero». Sarà quindi consegnata la attestazione di riconoscenza ai vigili urbani e diplomi di benemerenza agli Enti che hanno voluto dimostrare la loro generosità ed a quelle persone che accompagnano i non vedenti nel loro non facile cammino, con tanto slancio di premura in modo che i privi della vista trovano non delle guide indifferenti ma sensibili ed affettuosi compagni di viaggio.

Scuola media statale ai Campi Elisi. La presidenza comunica che sono pronti per la consegna i diplomi ed i libretti scolastici degli alunni che hanno conseguito la licenza nell'anno scolastico 1965-66. I genitori degli alunni sono pertanto invitati a ritirarli in segreteria giornalmente dalle 10 alle 12.

CALLI
CALLI MOLLI · NODI · DURONI
ELIMINATI con FACILITA' con SuperZINO-PADS Dr Scholl's
Il callifugo usato in tutto il mondo con successo per la sua rapida efficacia e straordinaria facilità di applicazione anche in casi difficili.

Dr Scholl's
La Dr. Scholl's è l'unica industria nel mondo scientificamente specializzata nella cura dei piedi. Le specialità Dr. Scholl's sono vendute esclusivamente nelle migliori FARMACIE - ORTOPEDICI e SANITARI.
IN TUTTO IL MONDO AL SERVIZIO PER IL CONFORTO DEL PIEDE

CON LE SOLE ASTENSIONI DEI COMUNISTI E DEL PSIUP

LA LEGGE SUI CENTRI SANITARI APPROVATA A LARGA MAGGIORANZA

Stanziamento di 100 milioni all'anno per tre esercizi a partire da quello in corso
Iniziato dal Consiglio regionale l'esame del provvedimento sul personale dell'ESA

Solo i comunisti e il rappresentante socialproletario si sono astenuti, ieri, dal votare la legge che reca provvedimenti a favore dei Centri per malattie sociali. Il disegno di legge è stato pertanto approvato a larghissima maggioranza. L'astensione dal voto dell'estrema sinistra va indicata sostanzialmente nel fatto che accanto ai Centri per le malattie sociali non fosse anche previsto l'intervento in favore della medicina del lavoro e della medicina scolastica. Questo ampliamento di «competenza» della legge contrasta tuttavia con la stessa critica comunista al dispositivo di legge che prevede l'impiego di 100 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1966 al 1968 e che i comunisti hanno indicato (ma non sono stati i soli) come troppo esiguo.

Il tentativo comunista di inserire anche la medicina del lavoro e la medicina scolastica nell'ambito di una legge regionale che è nata con l'espresso intento di operare in un ben preciso e limitato settore della sanità pubblica, si è tradotto con la presentazione di un emendamento poi respinto a maggioranza come del pari è stato respinto un altro emendamento comunista tendente a delegare le province alla concessione delle provvidenze per i Centri.

Le ultime battute nella discussione per la legge in favore dei Centri per malattie sociali, sono state costituite dalle repliche del relatore Volpe e dell'assessore alla sanità e igiene Nardini. Il relatore Volpe ha replicato — quanto alla mancata presa in considerazione della medicina del lavoro nella legge in esame — che sulla questione era sorto un equivoco. Infatti il provvedimento si riferisce — ha detto — alle malattie sociali e non già alle tecnopatie, che esulano dal disegno di legge. La medicina preventiva — ha soggiunto — comprende vari settori, il provvedimento interviene in quello delle malattie sociali. Soluzione migliore per il funzionamento dei Centri è quella dell'intervento polivalente e della dislocazione stanziale presso gli ospedali civili.

L'assessore Nardini, dal canto suo, ha voluto replicare in ordine alle varie critiche sollevate al provvedimento. Si parla di esiguità dei fondi — ha detto — ma si dimentica che con altre leggi regionali si prevedono ampliamenti, potenziamenti di istituti sanitari, e rinnovo di attrezzature, mentre i Centri in questione godono già di aiuti e sovvenzioni da parte del Ministero della Sanità. E' anche inutile voler sollevare critiche, che pur sono fondate, a tutto il sistema sanitario nazionale quando si parla di un provvedimento locale e settoriale. I Centri per le malattie sociali attualmente operanti abbisognano di un immediato intervento, e la Regione non si mostra insensibile a questo richiamo.

L'assessore si è anche dichiarato propenso alla collocazione dei Centri presso gli ospedali, per un criterio di economicità, di garanzia e di esperienza. Per quanto riguarda i rapporti fra enti locali ed interventi nel campo della sanità pubblica, siamo tutti d'accordo — ha detto Nardini — che l'operazione sanitaria debba esplicarsi nel campo ove la popolazione ha le sue vitali espressioni, cioè nel Comune, ma deve essere il legislatore nazionale a precisare una volta per tutte i termini di un rinnovato ordinamento sanitario che chiami in causa Regioni, Province e Comuni, Enti ospedalieri e assistenziali. La Regione è per ora dotata di semplice potestà secondaria, e tutto ciò che oggi si può fare, lo si sta facendo. Auspichiamo, del resto — ha precisato — che si vada avanti sul piano del riordinamento generale e nazionale dei servizi sanitari verso unità sanitarie locali, a livello periferico. L'assessore Nardini ha quindi concluso annunciando la costituzione di un Centro regionale per la medicina sociale e l'educazione sanitaria.

L'Assemblea ha altresì respinto nel corso della discussione un ordine del giorno presentato dai consiglieri comunisti De Caneva e Coghetto tendente ad impegnare la Giunta a presentare quanto prima un disegno di legge per la costituzione dei Centri di medicina del lavoro. L'ordine del giorno ha trovato l'approvazione del gruppo comunista e del rappresentante del PSIUP. Il MSI si è astenuto. Gli altri gruppi hanno espresso voto contrario al documento.

Subito dopo è iniziato l'esame di un altro disegno di legge. Riguarda la dotazione organica dell'Ente per lo sviluppo dello artigianato (ESA) del Friuli - Venezia Giulia, nonchè lo stato giuridico e il trattamento economico del personale. L'Ente che ha sede in Udine — come ha rilevato il relatore Bisol (PSDI) — deve assolvere ad una serie molto varia e vasta di compiti a vantaggio di una categoria che comprende nello ambito regionale circa 23 mila aziende, con quasi 65 mila unità lavorative addette. Tali compiti attengono all'assistenza tecnica e commerciale per le imprese artigiane, all'organizzazione di mostre e fiere, allo sviluppo delle attività artistiche e tradizionali, all'aggiornamento professionale dei titolari delle ditte, alla promozione delle forme consortili e cooperative dell'artigianato, alla consulenza e collaborazione con organismi regionali che operano nel settore e alla ricerca e rifornimento delle materie prime necessarie alle imprese artigiane.

Il disegno di legge regola la classificazione, l'ordinamento delle carriere e le attribuzioni del personale; l'accesso alle carriere stesse, con la disciplina dei concorsi, il periodo di prova, la nomina in ruolo, la promessa solenne e il giuramento; lo svolgimento delle varie carriere e i sistemi di promozione; le commissioni esaminatrici e le prove d'esame. La legge consta inoltre di un capo sulle norme finali e transitorie che tutelano le aspettative giuridiche ed economiche del personale assunto per il primo impianto dell'Ente.

L'importanza di questa legge sul piano politico è stata messa in luce dall'intervento del cons. Gefter-Wondrich (MSI) che l'ha indicata come la prima legge di inquadramento di personale della Regione o comunque facente capo alla Regione. Quindi la pericolosità insita in essa di costituire un precedente non perfetto per altri provvedimenti giuridici per il personale. Il cons. Gefter-Wondrich l'ha definita anche «Legge spolverino» perchè viene ad ordinare quanto, in pratica, è già stato fatto. Il 70 per cento dei posti — ha detto — è già coperto. In pratica si fa la legge per 8-9 persone. Evidente anche la sproporzione fra le persone in carriera direttiva, 5, e le altre 24. Sarebbe stato meglio non portare la legge in questo momento all'esame del Consiglio. Lo ESA avrebbe potuto funzionare lo stesso, perchè nulla vi è di più definitivo in Italia del provvisorio. Praticamente ha chiesto la sospensiva della discussione e ha lamentato l'assenza dal testo di legge delle procedure cui dovrebbe uniformarsi la commissione di disciplina.

La discussione proseguirà nella seduta di martedì prossimo.

Si sviluppa il progetto per il Centro scientifico

Il Ministro per la ricerca scientifica, sen. Leopoldo Rubinacci, ha accolto con favore l'iniziativa dell'Organizzazione di cooperazione e sviluppo economico (OCSE) per la creazione di un Centro di ricerca scientifica, da promuovere nel Friuli-Venezia Giulia, nei pressi di Trieste.

Il Ministro, in una lettera al Presidente della Giunta regionale Berzanti, afferma di «ritenere del più alto interesse i progetti del segretariato dell'OCSE, intesi a promuovere determinate forme di investimento nel campo scientifico al fine di provocare l'inizio di un processo di sviluppo economico nel Friuli - Venezia Giulia».

Rubinacci auspica che il Ministero del Bilancio si faccia promotore dell'iniziativa con una riunione dei rappresentanti dell'OCSE, dei Ministeri degli Esteri, dell'Industria, della Pubblica istruzione, della Ricerca scientifica, del Consiglio nazionale delle ricerche e della Regione Friuli - Venezia Giulia, per discutere le modalità d'attuazione del progetto.

Le autorità regionali hanno assicurato il massimo appoggio all'iniziativa. Gli assessori alla programmazione Stopper e all'istruzione Giust avranno nei prossimi giorni un incontro con i professori Marussi, Costa e Bazo dell'Università di Trieste, che sono stati parte attiva per assicurare a Trieste questa nuova iniziativa scientifica a livello internazionale.

IN UNA BASE AMERICANA DELL'AUSTRALIA

Un triestino «comunica» con le capsule spaziali

È Amedeo Sala, emigrato nel 1952

Una fontana di metallo di disegno ultra moderno, eseguita da un triestino, adorna l'ingresso della Base di perlustrazione spaziale di Carnarvon, nell'Australia occidentale. Il triestino, Amedeo Sala, emigrò in Australia nel 1952. Ora egli lavora, come tecnico, alla Brown Range Space Tracking Station.

Amedeo Sala, conosciuto come «Monte», è addetto al funzionamento dell'apparecchio per il calcolo numerico di un complesso elettronico usato per rintracciare le grandi capsule spaziali americane guidate dall'uomo, che passano sull'Australia, e per comunicare con quelle. Egli si occupa di apparecchiature elettroniche che possono trovare e comunicare con le capsule spaziali a centinaia di chilometri dalla superficie terrestre. Quando il giovane arrivò in Australia, lavorava a centinaia di metri sotto terra nelle miniere d'oro di Kalgoorlie, nell'Australia occidentale. «A quel tempo non sapevo parlare inglese ma desideravo imparare e migliorare me stesso» egli dice.

Si trasferì, poi, a Perth, capitale dell'Australia occidentale (460.000 abitanti) e studiò ingegneria elettrica alla Scuola tecnica di Perth. In Italia aveva studiato a Mantova, all'Istituto di tecnologia.

Dopo essersi laureato, ottenne un lavoro alla Carnarvon Tracking Station, e con la moglie ed i 4 figli si trasferì a Carnarvon, a 965 chilometri da Perth, dove abita in un fresco e confortevole bungalow.

In questo momento di attività spaziale così intensa, ai tecnici occupati nelle ricerche spaziali non resta molto tempo da dedicare alle attività sociali. «Di quando in quando — dice il Sala — però, vado a pescare, partecipiamo a qualche pic-nic e andiamo a far visita a molte famiglie degli altri tecnici che lavorano qui; naturalmente, poi, ci riuniamo tutti al Port Hotel di Carnarvon il sabato sera».

CESARE SOFIANOPULO PREMIATO ALLA MOSTRA D'ARTE SACRA

«HO DIPINTO QUEL QUADRO PER MAGNIFICARE L'ANIMA UMANA»

L'artista intese esprimere un pensiero sulla creazione attraverso il proprio tormento per la morte della madre

Il quadro da me esposto alla seconda Mostra d'arte sacra è un'esaltazione di vita spirituale e vuole magnificare l'anima umana. Lo dipinsi per trovare conforto per la morte di mia madre e lo immaginai così come sentivo. Non lo dipinsi per fare della pittura, ma per esprimere un pensiero della creazione attraverso il tormento della mia angoscia. Povera madre mia! Per un anno e tre mesi, essendo lei inferma, io tentai di sorreggerla come meglio potevo: di giorno cercavo di rendere meno penosa la sua immobilità, aiutato da un'infermiera; di notte, mi coricavo là vicino e traducevo Baudelaire; ero giunto alle ultime pagine. Ma una notte il suo polso s'affievolì ancor di più; le era subentrata, nel sopore, la febbre.

Perchè ho voluto ricordare quel mio anno cruciale? Perciocchè esso m'ispirò a dipingere l'opera che ora conseguì alfine il suo massimo riconoscimento. Per di più, quel giorno del mio terribile dolore ottenni dal destino due conforti estremamente significativi per la mia attività di poeta e di pittore. Quello stesso giorno mi giunse una lettera dal Sindaco di Trieste, che mi annunciava l'accoglimento del mio quadro «Maschere» nel Museo Revoltella, e in quel giorno stesso posi la parola fine a quella traduzione in rima di «I fiori del male» di Baudelaire, che Benedetto Croce definì la più bella traduzione che egli aveva fino allora conosciuto.

Era il 10 giugno del 1931; intento a tradurre, come al solito stavo seduto accanto al letto di mia madre, che stava per prendere sonno. Ero all'ultima parte. Quell'edizione aveva posta giustamente per corollario in fondo la lirica «Il viaggio». Questo viaggio terreno significava in chiusa tutta una vita. Erano sette strofe che finivano col verso «esperienza amara si ottien dal viaggiare». Poscia veniva, come conclusione, questo epifonéma: «Morte, vecchio nocchiero, leviam l'ancora! E' l'ora». Nel mio metodo usato, mai nel tradurre preleggevo le pagine. Quando giunsi alla parola «morte» rimasi spaventato, Guardai l'orologio; era il tocco; mia madre dormiva, preda della febbre. Smisi di scrivere e rimasi là. Il dì seguente, alla stessa ora, mia madre morì. Vegliai tutta la notte. Quando cominciò ad albeggiare andai alla riva, che mi era particolarmente cara perchè le avevo dato il nome di molo Audace. Raggiunsi la cima; non c'era anima viva; ero solo. Mi volsi verso la mia casa, che io da quel punto vedevo, e mi dissi: «Cesare, in quella casa tu sei nato; ora tua madre vi giace morta!».

Tornai a casa: portai il mio tributo floreale: molti mazzolini di fiordaliso, che mia madre amava in particolar modo per la sua umiltà. Ai funebri però c'erano tre carri di fiori che seguivano un battistrada a cavallo e trenta carrozze-landeuax. Al cimitero poi raccolsi le cinque palme della ghirlanda dei figli. Le portai religiosamente nel mio studio. Quando dipinsi la palma disseccata della Morte prescelsi, delle cinque palme, la migliore e la copiai per il quadro con estrema cura. Non era quella figura tanto terribile per me perchè, come Gabriele d'Annunzio nella «Contemplazione della morte», anch'io avevo confidenza con essa, che sempre meditai nei miei quadri macabri, che sempre mi sorrideva come nelle mie «Maschere».

Oh, sì, quello doveva essere il mio quadro di vita che m'avrebbe fatto onore. Il primo bozzetto, l'avevo esposto a Torino a «Gli Amici dell'Arte». Bozzetto per modo di dire perchè si trattava di una miniatura millimetrica in cui tutto era premeditato e compiuto. Allora fui premiato con la grande medaglia d'argento con diploma (una stampa del Piranesi).

Avevo portato dalla Germania una grande cornice, alta quasi 3 metri ed in essa, già allora, pensavo di riprendere quell'argomento; e non mi decidevo mai ad incominciarlo. In quel primo quadro, per fare l'Angelo escogitai il modo di ottenere una maggior luminosità usando un'illuminazione elettrica sullo stesso. Portai nello studio un mio nipotino, di cinque anni, accompagnato da un'istitutrice tedesca. Essa, gli aveva ordinato di fare un'espressione di «traurig-erschrocken»,. L'Angelo riuscì benissimo. Era il 14 novembre del 1924. Per fare il Cristo ricorsi ad un semplicissimo espediente. Andai dal migliore fotografo — che allora era Furlani — mi spogliai e bellamente mi misi in croce nell'atteggiamento praticamente più espressivo. Così aveva fatto a Monaco anche il mio maestro Franz von Stuck.

La seconda edizione del quadro, grande al vero, la cominciai il 9 luglio del 1933; dovevo terminarla per l'esposizione di settembre al Giardino Pubblico. Il lavoro procedeva bene, ma un giorno a causa di una corrente d'aria avendo qualcuno aperto la porta.., patatrac, il quadro con la sua pesantissima cornice venne giù e una seggiola, infilatasi nello stesso, passò oltre. Ne fui disperato, ma subito pensai di usare quella tela rimasta per altri quadri: «Elsa» (invitato alla Biennale di Venezia nel 1936 e poi accolto al Museo Revoltella), «Specchio infranto» (Biennale 1936), «Il poeta Ennio Cosimo» e «Giorgetto». Bisognava avere un bel coraggio a ricominciare, ma la mia ostinazione non conosce limiti. Il rifacimento procedeva con entusiasmo perchè era animato da una sua propria forza. Qui devo fare una considerazione sul momento dell'oscurazione. Per essere esatto la scena non poteva venir illuminata da alcuna luce e quindi Cristo si sarebbe trovato nell'oscurità; quindi per me era necessaria la presenza dell'angelo luminoso.

Qualcuno, guardando la Morte, credette che il quadro rappresentasse il suo trionfo. Ciò non è vero. Agghindata in paludamenti regali, con la pelliccia d'ermellino e il vestito trapunto di turchesi, con la corona imperiale che ha in cima dei lapislazzuli, ornata di monili (smeraldi, rubini, zaffiri, topazi), essa ostenta tutte le gioie della vanità umana. Inguantata di bianco con le stimmate di rubini per false gocce di sangue, la mano destra sollevata, pare chiedere a l'uomo - Dio, per scherno, il fondamento della sua regalità; ed io condensai in un solo gesto tutti i dileggi del popolaccio incredulo. Il Cristo penosamente in quell'ora suprema del massimo insulto si rivolge con gli occhi all'angelo che porta il messaggio scritto a lettere di luce : «Io sono la vita». Ma Cristo in quel momento stesso subisce tutto il martirio, tutta la sofferenza dell'uomo che ha dato la vita per la salvezza dell'umanità. Così come viene cantato nell'esultanza della resurrezione: «Cristo è risorto dai morti, calpestando, con la propria morte, la Morte e donando anche ai sepolcri la vita».

L'Angelo sorride di gioia trionfalmente contro la Morte, ch'egli non guarda. Ma osserviamo quella palma copiata a la perfezione. Contempliamo la colomba bianca, simbolo dello spirito e dell'intuizione, la terza persona della Trinità. Avevo nel mio studio delle colombe e potevo scrutarle a lungo. Quando qualcuna moriva le altre mutavano espressione; restavano assorte, guardavano in là, come se vedessero lo spirito della compagna assente, aggrottavano le sopracciglia e allungavano il collo rigidamente.

In una lastra di marmo para spezzata avevo posto la mia firma di Caesar, quasi per impetrare perdono, con l'anno antidico '33. Orbene, ora il quadro viene esposto di nuovo dopo altri trentatrè anni. Non lo dico tanto per dire perchè questo è il numero simbolico: la terza parte della Trinità, esatta. Rimane ancora un anno? E' proprio vero, perchè Cristo è morto in primavera, a 33 anni più un terzo. (Per i mistici il numero 100 è simbolo di perfezione).

A terra ci sono i dadi con cui fu giocata l'inconsutile veste del Signore. Oh, quanto pensai a curare bene ogni particolare. Andai al Museo mineralogico per studiare il taglio delle gemme. Al Museo merceologico studiai le venature del legno di pino; acquistai da un falegname di Barriera vecchia una tavola lunga 4 metri, che feci tagliare in quattro parti e me portai a casa... la mia croce. E l'incenso resinoso che colava da quel legno prezioso erano lacrime. Negli occhi dell'agonia vedevo quelli di mia madre che volevo commemorare. E pensavo a una frase di Oscar Wilde esteta: «Come doveva essere bello Gesù quando proferì l'ultima sua parola «Tetelestai» (È compiuto).

Perchè feci Trieste in una sintesi davanti alla passione di Cristo? Nel primo bozzetto avevo posto la risposta: Ista Jerusalem mea. Ed io mi chiedo ancora: Perchè El Greco pose l'Alcazar di Toledo nella crocifissione di Gesù? Perchè Dürer fece Norimberga? E Tiziano Venezia?

Per ben sette volte avevo tentato di fare la figura dell'angelo, ma alla fine capii che per raggiungere l'espressione voluta non dovevo copiarlo da una realtà, ma da un'idea astratta. Perciò pensai di farmi leggere da una nipote di Domenico Rossetti il capitolo della Parasceve (cioè della preparazione) di Papini. Ella aveva una voce chiara, angelica, che conveniva perfettamente alla natura di un angelo; soavissima voce ch'io ascoltavo mentre continuavo a dipingere. Ella non sollevò mai gli occhi dal libro nè io dal mio quadro. Quando giunse alla fine e lo guardò diede in un grido di meraviglia: «E' un miracolo! L'opera tua è compiuta». Avevo dipinto per quaranta minuti. Lei disse ancora: «Non toccarlo più»; ed io ho ubbidito per la prima volta. Così, senza accorgermi avevo compiuto l'opera. Era il venerdì 8 settembre del 1933.

Quest'opera fu esposta anche a Torino nel 1953 e mi valse in seguito l'invito da parte del Presidente Peretti-Griva ad una Mostra nazionale a Torino (potevo esporre 24 opere), alla pari coi maggiori dell'epoca.

Tutto il quadro ha qualcosa del magico e di resurrezione: quella certa fosforescenza; e la città nel suo stile ionico nella chiesa di S. Antonio, come nel palazzo Carciotti e in quello della chiesa di S. Nicolò; e poi quelle sette chiese, illuminate internamente; e la scuola della chiesa greca dove io appresi i primi rudimenti. E pertanto illuminai tutta la facciata a candele per quella devozione che riconosce nel Creato un solo Fattore, senza divisioni di vari culti, in una Unità, che ho espressi in un mio poemetto con queste parole: «Infinito ed immenso è il Dio che io scerno - Consostanzial, Coeterno, Coesistente, - Sol, fra due Infiniti, vital Ente - Dio al Punto piccolo infinitamente - definito nel Punto matematico - dell'Ora».

Cesare Sofianopulo

CONTRO LE MALATTIE CARDIOVASCOLARI

NOVITÀ TECNICA ALL'OSPEDALE MAGGIORE

(«Giornalfoto»)

L'Ospedale maggiore è stato dotato di una nuova apparecchiatura, che viene ad aggiungersi alle attrezzature per le ricerche sanitarie acquisite dagli Ospedali Riuniti negli ultimi tempi. La sezione triestina della Lega italiana per la lotta contro le malattie cardiovascolari, per interessamento del suo presidente, prof. Tagliaferro, ha donato alla prima divisione medica un moderno apparecchio di estrema importanza nello specifico campo delle malattie cardiovascolari.

Si tratta del gruppo poliregistratore a tre canali «Cardioline» che permette, oltre all'esame elettrocardiografico normale, pure la rilevazione grafica e cardioscopica di tutti i parametri fisiologici della circolazione sanguigna. L'apparecchio, fornito dall'Elettronica Trentina, crea tre tracce contemporaneamente: polso, pressione e fotoplatismografia, servendo in tal modo allo studio dei piccoli vasi sanguigni alle estremità. Una speciale lampadina viene messa a contatto con la punta delle dita, dando la trasparenza del tessuto; in tal modo si può rilevare se la circolazione è normale o presenta delle difficoltà.

E' da tener conto che il «Cardioline», pur presentandosi con una mole notevole, può essere trasportato al letto del paziente, evitando così possibili disagi.

LUSINGHIERI RISULTATI DELLA SPEDIZIONE SPELEOLOGICA SUL MONTE CANIN

QUASI A CINQUECENTO METRI NELLE VISCERE DELLA TERRA

Tre anni or sono fu iniziata l'esplorazione dell'abisso che porta il nome di Eugenio Boegan e nel quale gli uomini dell'«Alpina delle Giulie» si sono ora avventurati per la sesta volta

(Enrico Davanzo) *Domenica scorsa si è conclusa la sesta campagna speleologica della Commissione grotte «Eugenio Boegan» della Società Alpina delle Giulie sul Monte Canin, iniziatasi il giorno 20 settembre u. s. Meta principale di questa spedizione è stato il proseguimento dell'esplorazione dell'abisso che si trova nell'acrocoro del Monte Canin ed al quale i soci della Commissione grotte hanno dato il nome di Eugenio Boegan, in memoria del loro indimenticabile presidente.*

La cavità fu scoperta nel giugno 1963, e nel settembre dello stesso anno se ne iniziò l'esplorazione. Superati i primi 40 metri di profondità, ci si trovò di fronte ad un ostacolo molto impegnativo, costituito da un pozzo a cono rovesciato, che poi si seppe avere 150 metri di profondità. La difficoltà non era costituita dalla posa delle scale o dalla discesa, ma dal pericolo della caduta degli enormi blocchi di ghiaccio che si staccavano dalle pareti e piombavano sul fondo del pozzo con rombo cupo ed assordante.

Le tre spedizioni che seguirono non furono più fortunate della prima, in quanto, in assenza del ghiaccio sulle pareti del pozzo, c'erano delle cascate d'acqua che investivano la scala con serio pericolo per lo esploratore che vi si avventurava.

Finalmente la spedizione del settembre 1964 ebbe un primo rilevante successo, in quanto, grazie alle buone condizioni atmosferiche esterne ed alle ottime condizioni dell'ormai famoso pozzo, tre speleologi ne raggiunsero il fondo. Scendere per quelli successivi non fu molto difficile e così si giunse rapidamente alla profondità di 280 metri. Qui la galleria a forma di meandro, innestandosi ad un'altra ortogonale, formava un altro baratro. La quantità di scala di cui disponeva ancora la squadra di punta, non fu sufficiente però a raggiungere il fondo di questo pozzo: si scese ancora per 80 metri, finchè la scaletta terminava nel vuoto sottostante, valutato ancora una cinquantina di metri. Il rilievo fu fatto fino a quel punto: si era giunti a quota —358. Era già un primato.

Le forti nevicate del '65 avevano pressochè cancellato l'ingresso dell'abisso, cosicchè la campagna dello stesso anno fu volta alla esplorazione e rilevamento di cavità minori.

Si è giunti così al settembre 1966. Inizia la sesta campagna: i primi pozzi sono notevolmente ostruiti dalla neve e dal ghiaccio, ma non sono questi elementi a fermare gli speleologi: in qualche giorno di lavoro i pozzi sono disostruiti ed il pozzo di 150 metri è facilmente accessibile ed in buone condizioni, senza ghiaccio e con pochissima acqua; si scende fino a quota —280. Vengono calati 150 metri di scala stimandoli sufficienti, in quanto 80 metri erano già stati rilevati nella precedente esplorazione e si raggiunge il fondo. Il pozzo ha esattamente 130 metri. Sono stati ormai superati i 400 metri; viene fatto calare del materiale e si prosegue incontrando subito un altro pozzo di 35 metri con una piccola cascata; ne seguono altri due più piccoli con sempre più acqua; finalmente il meandro si allarga e ci si affaccia sull'orlo di un altro pozzo (26 metri) che dà in un'enorme sala; disceso questo ultimo, la copiosa acqua che era presente lungo i vari pozzi, scompare tra le rocce sul fondo e tra i ciottoli sotto i piedi. Per un momento si pensa alla fine dell'abisso, o forse ad una continuazione impraticabile, ma un esame più accurato fa scorgere un meandro stretto e bassissimo che si diparte dalla enorme sala; strisciando per terra lo si supera e si giunge in un'altra caverna, molto differente dalla precedente: enormi massi ne intralciano il passaggio e costringono a delle vere scalate per superarli.

Ci si è inoltrati indubbiamente in un altro sistema che corre tra l'altro esattamente ortogonale al primo. Sotto i massi si riode il fragore dell'acqua questa volta ancor più copiosa, proseguendo, al finire della caverna si presenta un meandro stretto ma altissimo in fondo al quale scorre ormai un piccolo fiume. Gli uomini avanzano ancora una quarantina di metri per il meandro: ad un certo punto questo si sprofonda pri ma con un pozzetto di 8 metri, poi un saltino di un metro, poi un altro metro, e poi giù ancora in un pozzo che, dato il fragore dell'acqua, non è possibile valutare.

Si è giunti a quota —487 alle ore 03 di domenica 25 settembre. La squadra di punta non ha più materiale e la squadra di appoggio è già da dieci ore sulla cengia a —280 che aspetta per il recupero: viene deciso di ritornare facendo il rilevamento topografico ed una documentazione fotografica.

Alle 17 dello stesso giorno, dop. 28 ore di febbrile ed ininterrotto lavoro, le squadre sono all'esterno; tutti sono contenti di se stessi, ma un po' amareggiati per non aver potuto proseguire e dover lasciare così ancora un grande punto interrogativo sull'abisso Eugenio Boegan.

L'avere praticamente visto i 500 metri di profondità, è indubbiamente una cosa che affascina, per cui si conta quanto prima, tempo permettendo, di poter continuare l'esplorazione con mezzi tecnici ed accorgimenti adatti alle grandi profondità, in modo da poter concludere l'esplorazione di questa cavità che è non solo la più profonda della regione, ma è anche già fin d'ora tra le più profonde d'Italia.

Questo abisso, oltre che costituire un vanto per la speleologia triestina, si presenta interessantissimo per la sua morfologia interna e per il sempre più complesso sistema idrografico sotterraneo, il rilevamento del quale, data la sua consistenza darà un notevole apporto allo studio dei vari sistemi sotterranei che si articolano nel gruppo del Monte Canin, attivissimo fenomeno di carsismo delle nostre Alpi Giulie.

Durante i dodici giorni della campagna le varie squadre hanno operato oltre che nell'abisso Boegan anche in una decina di altre cavità della zona ed in particolare in quelle del Col delle Erbe superando in qualcuna i 100 metri di profondità. Naturalmente anche di queste cavità è stato fatto il rilevamento e posizione per inserirle nel catasto.

Un valido appoggio per questa campagna è stato dato dalle autorità militari, specialmente dal Comando del 151.o Fanteria, che ha effettuato il trasporto di uomini e materiali a Sella Nevea, da dove il battaglione «Cividale» della Brigata Alpina «Julia», ha provveduto al trasporto con i muli dei 600 kg. di materiale fino al rifugio Gilberti.

Alla spedizione guidata da Pino Guidi, hanno partecipato: Giorgio Borean, Claudio Cocevar, Enrico Davanzo, Furio Dessenibus, Roberto Furlanetto, Mauro Godina, Elio Padovan, Giorgio Renar, Mario Renzi, Mauro Sironich, Livio e Marino Stabile, Fabio Venchi.

E' uscito il Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia n. 28, che pubblica tra l'altro vari decreti del Presidente della Giunta regionale Berzanti. Tra questi uno riguarda la concessione della delega all'assessore regionale agli Enti locali, Vicario, ad approvare la costituzione, la modificazione e l'estinzione di Consorzi fra Comuni ed i relativi statuti.

NEGLI ALTRI PAESI SI RICORRE AGLI ESPERTI ECONOMICO-FINANZIARI

DA NOI LA PROGRAMMAZIONE IGNORA I COMMERCIALISTI

Nel campo della programmazione nazionale, che investe ovviamente anche le sottoprogrammazioni regionali e provinciali o comunali, non è stato fatto il dovuto ricorso ad una classe di tecnici aziendali di importanza, quali i dottori in economia e commercio. Ciò è emerso durante il quindicesimo congresso nazionale dei «commercialisti» che si è tenuto nella nostra città verso la fine di settembre e al quale hanno partecipato più di cinquecento dottori in economia, provenienti da tutte le principali città nazionali.

Come avevamo esposto nelle note di cronaca del congresso, la grande assise s'è occupata di problemi che interessano profondamente la vita economica e sociale della nazione, con particolare riguardo alla programmazione, alla certificazione dei bilanci aziendali, all'arbitrato rituale e irrituale, e alle funzioni specifiche spettanti — o meglio che dovrebbero essere di qualificata competenza — dei laureati in economia e commercio. Abbiamo sentito critiche ed elogi sui temi di fondo della programmazione nazionale. L'on. Pella impostò la relazione di base, sulla quale si sono svolte delle animate discussioni, tutte a fondo esclusivamente tecnico, tendenti a mettere in evidenza che il contributo dei «commercialisti» si rende assolutamente indispensabile. Tutta la stampa qualificata, e anche quella d'informazioni, ha dato ampio rilievo alle istanze sottoposte all'attenzione del congresso da parte dei commercialisti convenuti nella nostra città.

Una programmazione per il futuro, sia essa a medio o a lungo termine, non può esimersi dal far ricorso alle fonti tecniche, cioè agli esperti di maggior qualificazione in campo economico finanziario. Spetterà poi al potere politico di inquadrare i concetti di tecnica operativa nel campo delle esigenze socio-economiche della nazione. In sostanza dai «commercialisti» è stato richiesto che i temi di fondo della programmazione devono ottenere la collaborazione di tutti coloro che per varie ragioni si occupano dei processi produttivi, dagli ingegneri agli architetti, dagli imprenditori ai prestatori d'opera, dai dirigenti aziendali ai «commercialisti» e così via.

Quando si fa una prognosi diluita nel tempo e sulla quale agiscono diverse e contrastanti componenti, bisogna agire con la massima circospezione, perchè qualsiasi calcolo induttivo, non poggiante su dati reali che possono essere desunti dalla stessa vita delle aziende — e nelle quali i dottori commercialisti hanno le loro migliori entrature — può portare a delle gravi conseguenze. Un'errata previsione, riguardi essa il volume dei redditi producibili nel futuro o l'occupazione della manodopera o il ricorso al capitale finanziario del libero mercato, può portare a delle conseguenze non certo benefiche per il tessuto economico nazionale. Un «consulto» tecnico richiesto ai tecnici aziendali non urta contro la impostazione politica dei piani di sviluppo; il potere politico ha sempre, attraverso i partiti e il Parlamento, la facoltà delle decisioni finali, e quindi la potestà imperativa nella fissazione delle linee di scorrimento dei programmi.

In altre nazioni si fa sovente ricorso alle analisi dei tecnici, sia per i piani parziali quanto per i programmi a medio termine. Ricordiamo che il Governo di Wilson ha officiato una missione estranea all'ambiente politico — la missione Geddes — di studiare i piani per la cantieristica di S. M. Britannica. E Geddes ha chiamato accanto a sè banchieri della City, «accountants», esponenti finanziari, tecnici dei rami interessati. Altrettanto ha fatto la «Geddes» olandese, cioè il Comitato Keyzer per lo studio della cantieristica nei Paesi Bassi. Il Governo Erhard ha sollecitato la collaborazione di un «brain's trust» formato da eminenti economisti, di ingegneri e di laureati delle Wirtschaftsakademie per lo studio dei problemi energetici della nazione tedesca, dato che lassù la crisi ha investito profondamente le miniere di carbone. Gli esperti che hanno ideato gli oleodotti europei — compreso quello della Trieste-Baviera — sono stati tratti sia dal campo petrolifero, quanto da quello tecnico - amministrativo. Di recente la Welthandelsakademie di Vienna ha invitato il Governo a ricorrere anche ai laureati della famosa Università austriaca, per lo studio preventivo dei piani di potenziamento sia delle industrie di Stato quanto di quelle privatistiche. Non dimentichiamo che negli USA il ricorso a dirigenti aziendali costituisce una norma di fondamentale importanza per la Casa Bianca.

E' evidente che se altrove è stata chiesta la qualificata cooperazione di esponenti della vita aziendale, altrettanto — e questo è emerso dal congresso triestino — dovrebbe farsi da noi, dato che il «commercialista» ha una visione molto più ampia e profonda del tessuto e del divenire aziendale, e può — proprio in virtù di questa esperienza d'ogni giorno — apportare un contributo di inestimabile valore.

Dante Lunder

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Eugenio Giacomini, nell'XI anniversario, dalla moglie Maria 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Bin, nel XXVIII anniversario, dalla moglie Amalia 1000 pro Istituto Rittmeyer e 1000 pro Centro tumori.

Da N. N. 50.000 pro chiesa Salesiani Maria Ausiliatrice, 50.000 pro Oratorio Salesiano e 5000 pro Rifugio ASTAD.

In memoria di Corinna Curuppi dal marito avv. Spiro Curuppi, secondo i desideri della defunta, 300.000 pro Rev. Padri Cappuccini di Montuzza (beneficenza), 100.000 pro chiesa Sacro Cuore di Gesù, 100.000 pro chiesa di S. Maria Maggiore, 100.000 pro Comunità greco-orientale (beneficenza); da Antonio e Xenia di Demetrio 3000, da Dimitri di Demetrio 2000, dalla famiglia Sofianopulo 5000, da Giorgio Ecclissiadis 3000, da Maria e Leonardo Jeroniti 10.000 pro Comunità greco-orientale; da Renato e Biby Rostirolla 5000, dal dott. Roberto Ersini 2000 pro CRI; da Umberto Bos 5000, da Rina Carniel 3000 pro ECA; da Maria Stavropulos 5000, da Tina e Ida Fegitz 5000 pro Centro tumori; da Lydia e Giorgio Giorgacopulo 2000, da Maria Sylva e Mirone Gunalachi 2000 pro Ospedale infantile; da Maria Facchini e figli 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Tina Aladyem 5000 pro Pia Casa Gentilomo; dal dott. Giordano Callegari 5000 pro Ordine dottori commercialisti; da Guido e Maria Gius 3000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Antonio Taumaturgo); da Nicolò Luxardo 10.000 pro Convento Cappuccini di Montuzza (pane dei poveri); da Luxardo-Motka 10.000 pro Tempio mariano (altare giuliano-dalmato); da Gemma e avv. Salvatore Moscolin 5000 pro Unione degli istriani; da Mia Budini 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Elsa e Romeo Canaletti 1500 pro «Domus Lucis».

In memoria di Edith Gomisel dalla zia Bianca e dai cugini Roberto e Liano 10.000, dalla famiglia Haas 1000, dallo zio Amedeo Lovisato 5000, da Anna e Giovanni Visintin 2000, da Pia Derossi 2000 pro Centro tumori; da Gisella e Gualtiero Lovisato 2000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli; da Maria Lucioni 1000 pro Lega Nazionale; da Maria Plateo 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Nicoletta e Lucio Lovisato 3000 pro chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Gemma Sason da Ruggero e Slava Facchini 3000, dalla Sezione femminile 5000 pro Unione degli istriani; da Nerina Graziani 1000 pro chiesa Madonna del Mare; da Maria Facchini e figli 2000 pro Famiglia di Verteneglio.

In memoria di Antonio e Gemma Sason dalla famiglia Antonio Radillo 3000 pro ECA.

In memoria di Anna Venier dal marito Bruno 2000 pro Villaggio del fanciullo; da Mioni, Molusa, Rossi, Pollio, Fonda, D. Errico, Francol, Mermol, Bratos 9000 pro Centro tumori; da Anita Sorgarello Cosciani 2000, da Menotti e Romano Vizzi 3000, da Vanda e Piero Tranquilli 3000 pro ECA; da Tina Sponza de Lorenzi 2000, da Rina Sponza Benussi 2000 pro Istituto tecnico «G. R. Carli» (Fondo «Lucio Talamo»); da Elda e Liberto Mayer 3000 pro CRI (III Settore); dalla famiglia Ledieri 2000 pro CRI; da Cesira Fabris 2000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Alfredo Robba dalla famiglia Pittani 2000 pro Centro tumori; dalla famiglia Maffioli-Bercè 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Marass-Carboni dai consiglieri di amministrazione dell'Ospedale infantile 19.000 pro Ospedale infantile (lettino a nome dell'estinta).

In memoria di Gerolamo Del Balzo dalla famiglia Postogna 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Andrea Capitanio dalla famiglia Ceraico 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Albina Coceani dalle ASV 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Guglielmo Richtig dalla famiglia Palci 5000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Armando Rossini da Zoe-Carlo-Marisa Zanelli 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nerina Claut dai dirigenti e impiegati della SAIMA S.p.A. Innocente Mangili Adriatica - Filiale di Trieste 49.600 pro Fondo sussidi «Pierobon e Brock» fra gli impiegati della SAIMA.

In memoira di Alda Metz ved. Panfieri dalla famiglia Cubani 2000 pro ECA.

In memoria di Vincenzina Porro dal cognato Giuseppe Porro 5000 pro Ricreatorio «Padovan» (Fondo ex allievi).

In memoria di Gisella Clobuciar-Pisani dalla famiglia Scabar 2000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.

In memoria di Anna Maria Tartarelli da Alfredo Tartarelli 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Giovanni Calzi da Anita de Jablonsky 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria de Henriquez da Fiore de Henriquez 10.000 pro Patronato Istituto medico pedagogico.

In memoria del rag. Umberto Gattolin, nel III mese dalla morte, dalle famiglie Bonifacio-Dodd 5000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria della contessa Berta de Puppi, nel I anniversario, da Ada ed Emilio Ricchetti 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Lauro, nel III anniversario, dalla moglie e dal figlio 2000 pro Istituto «A. Volta» (Cassa scolastica).

Corsi serali alla Scuola «F.lli Fonda Savio»

Anche nel corrente anno scolastico il Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica istituisce dei corsi serali presso la Scuola media «Fratelli Fonda Savio» di via Pascoli, 14.

Saranno istituiti i seguenti corsi: dattilografia, stenografia, contabilità, calcolo meccanico (Comptometer), lingua inglese, tedesca e francese.

Per informazioni ed iscrizioni la segreteria è aperta al pubblico giornalmente, dalle 18 alle 20, fino al 24 corrente.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domani 16 corrente, con partenza alle ore 6 da piazza San Giovanni, escursione al rifugio Grego, con salita facoltativa al Jof di Somdogna. Nel pomeriggio, alle ore 14, scoprimento della targa con la nuova denominazione del rifugio e alle ore 14.30 rito dell'offerta della bandiera nazionale da parte degli Alpini di Trieste. Programma particolareggiato in sede sociale. Iscrizioni entro oggi 14. Tel. 35240.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Ginnastica presciatoria. Si comunica agli interessati, soci e simpatizzanti, che martedì 18 ottobre 1966 alle ore 20 per le donne ed alle ore 21 per gli uomini, presso la palestra della Scuola Codermatz della Rotonda del Boschetto, avranno inizio i corsi di ginnastica presciatoria. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi serale mente presso la sede sociale di piazza Unità 3, dalle ore 20 alle 21. Telefono 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni invernali di San Cassiano Val Badia e alla Plan de Corones (Brunico) e alla gita di Natale. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

AL TEATRO STABILE DI ROMA «DAL TUO AL MIO» DI VERGA

Preme accortamente i pedali della povertà solitaria e deserta

Nel dramma a tinte veriste per una casata in sfacelo buone la regia di Paolo Giuranna e le scene di Mario Garbuglia - Fra gli attori Elena Zareschi, Filippo Scelzo e Franco Sportelli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 14

«Il Verga, in fondo, non è scrittore da teatro». Con questo giudizio, sintetico ma non sbrigativo, perchè accompagnato da acute osservazioni, il maggior studioso della poesia verghiana, Luigi Russo, liquidava l'esperienza drammatica dell'autore de «I malavoglia». Eppure, la aspirazione di Verga al teatro datava sin dalle sue prime esperienze. Il Pietro Brusio di «Una peccatrice», che è poi l'autore stesso, favoleggia di un suo successo di drammaturgo che poi gli apporterà un trionfo di amore.

Qualche anno dopo, non sarà più del medesimo parere. Fosse per il mancato successo mondano del suo teatro (successo al quale teneva moltissimo), fosse per le delusioni e le polemiche seguite alla «prima» di «Dal tuo al mio», fosse infine per un'intima necessità artistica, dettando la prefazione a «Dal tuo al mio» in forma di racconto, Verga scriveva: «Pubblico questo lavoro, scritto pel teatro, senza mutare una parola del dialogo, e cercando solo di aggiungervi, con la descrizione, il calore e il rilievo che dovrebbe dargli la rappresentazione teatrale, se non con minore efficacia, certamente con maggior sincerità... Senza le modificazioni che subisce necessariamente l'opera d'arte passando per un altro temperamento d'artista onde essere interpretata». In codesto modo parla soltanto chi è lontano dal teatro, dai suoi rischi, dalle sue esigenze, dalla sua più intima poesia.

«Dal tuo al mio», rappresentato questa sera al teatro Valle di Roma inaugurando il secondo anno di vita del Teatro Stabile della Capitale, racconta lo sfacelo, finanziario e morale, di casa Navarra. Che vi sia un riferimento, più o meno latente, con la decaduta nobiltà dei Trao in «Mastro don Gesualdo»? In fondo, si tratta pur sempre del medesimo tentativo di cogliere artisticamente quel delicato momento di trapasso tra l'aristocrazia inevitabilmente in declino e la nuova borghesia terriera che va fatalmente affermandosi.

Nella rigogliosa terra siciliana, la zolfara è un'isola che commuove e indigna. Protagonista, in «Dal tuo al mio», è la miniera, coi suoi pericoli, i continui allarmi, i polmoni che consuma, le speculazioni che permette. La vita dei Navarra è legata ai frutti di quell'esangue miniera. Il primo atto si apre col primo scacco della famiglia. Al ricevimento per le nozze della primogenita, lo sposo non si presenta: con due ore di ritardo si farà vivo suo padre, ch'era andato a visitare la zolfara, per rendersi conto personalmente dell'effettivo valore. L'acqua penetra nelle gallerie, il pericolo è grande, c'è bisogno di forti investimenti, gli uomini reclamano paghe più forti. Conclusione: il matrimonio non s'ha da fare.

Secondo un motivo tipicamente verghiano, le disgrazie non vengono mai sole. Allo scacco sociale di vedersi rifiutare la figlia, perchè la dote è troppo esigua, allo scacco materiale causatogli dall'inaridirsi della miniera, il vecchio barone Navarra si vede aggiunto l'affronto: la sua seconda figlia si innamora di Luciano, un capomastro sobillatore, di idee socialisteggianti e amico (quale colpa imperdonabile!) dei minatori affamati. Mai la famiglia era scesa così in basso. Mai il sangue s'era così impuramente mescolato.

Dalla prosa narrativa al dialogo drammatico, il linguaggio del Verga perde la componente lirica della sua ispirazione. Scarno nei racconti, essenziale nei ritratti, Verga esige al contrario nel suo teatro situazioni d'effetto, colpi di scena violenti, contrasti a forti tinte. In una parola, perde quella concisione e quel potere di sintesi che sono un po' i suoi segni caratteristici. Anche «Dal tuo al mio», che è l'unico lavoro teatrale nato prima del racconto («Cavalleria rusticana», «La lupa», «In portineria» sono, com'è noto, adattamenti di novelle precedenti) vede dialogo, personaggi ed ambiente tutti subordinati all'effetto. Tutto questo perchè un conto è la lirica drammaticità della prosa verghiana, un altro è la tensione drammatica necessaria al palcoscenico.

Di questo recupero verghiano (che andava in tutti i modi tentato, specie in una letteratura drammatica povera come la nostra), il regista Paolo Giuranna è stato attento e scrupoloso interprete: e a lui va dato molto merito degli applausi con i quali «Dal tuo al mio» è stato accolto stasera. Lo spettacolo rifugge infatti dal bozzettismo, dalla pittura falsamente d'ambiente, dal naturalismo spinto all'eccesso, dal zeffirellismo alla «Lupa». Preme accortamente i pedali della povertà solitaria e deserta, dell'avidità di chi è divenuto ricco. Non carica il lavoro d'intenzioni che l'autore non si sognava d'avere. Tien conto al terz'atto, del racconto, che in più punti differisce (in meglio) dal dramma: e parallelamente alla decadenza d'una famiglia, accentra l'attenzione sul personaggio di Luciano, che artisticamente è forse quello riuscito meglio. All'inizio del second'atto, di fronte alle tre donne di casa Navarra, è solo davanti a Nina che parla, insulta, tace, a comando: «Solo voi potete fare di me ciò che volete». Di qui ha inizio la sua degradazione. Quando il malcontento dei minatori sfocia negli scioperi, e quelli avanzano minacciosi per incendiare la zolfara, Luciano si fa avanti col fucile spianato, a difendere i suoi nuovi interessi di proprietario. «Però i Luciani di oggi e di domani — scriveva Verga — non li ho certo inventati io!».

Applauditissime le scene di Mario Garbuglia (autore anche dei costumi), in particolare la prima, quel salotto con le pareti già incrostate, i quadri ingialliti, il grande lampadario che s'accende ai ricevimenti, e l'ultima, quel cortile della villa — quasi la donnafugata del «Gattopardo» — con la facciata in disordine, maestosa e malinconica, e con quel cielo azzurro, terso nella quiete del crepuscolo. Eterogeneo il «cast» degli attori, che accanto a un Filippo Scelzo e a un Mario Feliciani (rispettivamente Navarra e Rametta) piuttosto di maniera, ha visto Elena Zareschi autorevole zia Bianca, Franco Sportelli ameno e gustosissimo domestico Sidoro, e Carlo Bagno efficace e indovinato don Rocco. Piero Sammataro ha interpretato con bella evidenza Luciano, Annabella Andreoli e Claudia Giannotti (migliore la prima della seconda) erano le due sorelle Lisa e Nina, Vincenzo De Toma un notaio Zummo ai limiti della macchietta, Miranda Campa l'anziana donna Barbara, Raffaele Giangrande il marchese, Giacomo Piperno il sacerdote don Carmelo.

Giorgio Polacco

È stato lungo, difficile...

Marisa Mell, protagonista del film: «E' stato lungo, difficile, però adesso... che notte ragazzi»

UN GRADITO RITORNO SULLE SCENE PARIGINE

Salvata da Arletty la fragilità di Cocteau

«Les monstres sacres» rivela tutti i suoi anni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 14

La più spontanea fra le attrici francesi per un ruolo fra i più sofisticati: così può essere definito il ritorno alle scene di Arletty in «Les monstres sacres» di Jean Cocteau che si rappresenta a Parigi.

Si parlava da tempo della «rentrée» teatrale dell'indimenticabile interprete di «Hôtel du Nord», «Les enfants du paradis», e tanti altri classici del cinema francese fra le due guerre. Se ne parlava da quando, con grande coraggio, l'attrice aveva superato una grave malattia che aveva rischiato di renderla cieca. Dopo tre interventi chirurgici e una lunga convalescenza Arletty aveva ritrovato l'uso parziale della vista (l'occhio sinistro è perduto, sul destro è posata una lente a contatto) e si era rimessa a fare progetti di lavoro. Voleva un «ruolo patetico» e qualcuno l'ha consigliata di riesumare «Les monstres sacres» che Cocteau aveva scritto nel '39 e che era stata rappresentata nel '40, per breve tempo però, perchè la guerra e la disfatta avevano troncato la carriera della «piece». Ma la scelta, francamente, avrebbe potuto essere migliore.

Non si discute il genio di Cocteau. Questa sua commedia di costume intorno ad una coppia di attori celebri è però molto invecchiata. L'averla riesumata non gioverà certo alla gloria postuma del poeta. L'intrigo è gratuito, i personaggi inesistenti. Il tentativo di riproporre il pirandelliano «gioco delle parti» sfocia qui nell'intrigo del teatro da «boulevard». Restano i giochi di specchi in cui eccelleva Cocteau, i fuochi d'artificio del dialogo, le notazioni maliziose (ma un po' spente) sul mondo del teatro, che l'autore conosceva bene: troppo poco per giustificare una ripresa che la rentrée di Arletty situava fra i grandi avvenimenti della stagione teatrale parigina.

E' la storia — come il titolo dice — di due «monstres sacres» della scena, di due attori celebri, Esther e Florent, che da quindici anni navigano nelle acque tranquille di una felicità coniugale esemplare finchè una giovane attrice mitomane della «Comédie française», Liane, pur di far parlare di sè racconta ad Esther di essere l'amante del marito. La menzogna è scoperta, tuttavia il dubbio si è insinuato nel cuore di Esther che per difendere la propria felicità non trova di meglio se non costringere Liane a venire a vivere sotto il suo tetto. Le cose vanno a finire come nel tradizionale teatro da «boulevard»: Florent soccombe a Liane, ed Esther dignitosamente fa le valigie per lasciare al marito il tempo di riflettere su quello che ha perduto, quindi ritorna e trionfa facilmente sulla rivale che nel frattempo ha perduto ogni potere di seduzione.

La trama è dunque filo grosso, e l'incoerenza è appena corretta dal continuo intersecarsi dei due piani, quello della realtà e l'altro della finzione teatrale, sicchè non si sa mai bene se i personaggi vivano il loro piccolo dramma o lo recitino. Quest'ambiguità è in fondo, l'unico superstite pregio della «piece». Fortunatamente c'è Arletty, nel ruolo di Esther: e anche se la fragilità del personaggio le impedisce di dare tutta la misura del suo istinto di attrice, la sua presenza sulla scena, la sua «verve» che il tempo ha venato di un po' di malinconia, la sua sensibilità ironica, la sua voce che ha conservato la freschezza di un'eterna giovinezza bastano a fare accettare lo spettacolo. Le sono accanto la squisita Huguette Hue (Liane), Yves Vincent (Florent), Nicole Chollet e Simone Paris. «Les monstre sacres» sono in cartellone al Théâtre des Ambassadeurs con la regia di Henri Rollan.

U. R.

Giovedì il concerto diretto da Votto

Come annunciato, avrà luogo giovedì alle ore 21, al Teatro Verdi, il concerto sinfonico diretto dal maestro Antonino Votto dedicato al maestro Giuseppe Antonicelli per ringraziarlo della lunga e appassionata attività alla Sovraintendenza del Teatro Verdi.

Il programma comprende: Vivaldi, Concerto in la maggiore per archi e cembalo (revisione di A. Ephrikian); Beethoven, Ottava Sinfonia; Ravel, «La Valse» poema coreografico; Verdi, «I vespri siciliani», sinfonia, Orchestra del Teatro Verdi.

Alla manifestazione si accederà mediante invito. I signori abbonati della decorsa stagione sinfonica potranno ritirare l'invito, con la riconferma del loro posto, entro il 17 corrente, alla Biglietteria del Teatro. Trascorso tale termine i posti risultanti liberi saranno messi a disposizione di nuovi richiedenti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«IL PAPAVERO E' ANCHE UN FIORE»
Il film più famoso del mondo
TECHNICOLOR

RITZ
« A U R A »
La strega in amore
ROSANNA SCHIAFFINO

TEATRO VERDI. Questa sera alle ore 21 la compagnia Modugno-Scala presenta: «Rinaldo in campo», di Garinei e Giovannini. Domani alle ore 16 ultima rappresentazione.
AUDITORIUM (via Tor Bandena 4). Domani alle ore 17, concerto sinfonico dell'orchestra del Teatro Verdi diretto dal maestro Klaro Mizerit, con la collaborazione del soprano Ermi Santi e del flautista Milos Pahor. Musiche di Britten, Peruzzi e Dvorak. Prezzi popolari. Vendita dei biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
PICCOLO TEATRO DI TRIESTE. «La Baracca» - Palazzo Vivante. Domenica ore 16.30: «Luce a gas» (Angoscia) di Hamilton. Prenotazioni, telefono 92587.

EDEN. 16: «Giochi di notte». Il film di Mai Zetterling. L'eccezionale opera cinematografica più esaltata e discussa dalla critica internazionale. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Distrib. S. Marco Film.
EXCELSIOR. 15.30: «Alfie». Eccezionale technicolor cinemascope «Premio speciale della giuria al XX Festival di Cannes», con Michael Caine il simpatico attore di «Ipcress» e Shelley Winters. Vietato ai minori di 16 anni. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Domenica alle ore 10 e 11.30: «Palmiro lupo crumiro». Un superspettacolo a disegni animati in technicolor. Cappuccetto rosso e i Teddy Boys, Biancaneve e il principe, la famosa scarpetta di Cenerentola, doppiati da Alighiero Noschese. Ingresso, indistintamente lire 150.
FENICE. 16: «Texas, addio» in cinemascope technicolor, con Franco Nero l'impareggiabile interprete di «Django» e con Elisa Montes e José Suares. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16. Seconda settimana di crescente successo: «Il papavero è anche un fiore». Il regista di James Bond e 20 attori internazionali. Dopo due anni di lavoro e tre milioni di dollari hanno realizzato il più famoso e spettacolare technicolor del mondo.
NAZIONALE. 16: «Inferno a Caracas». Una straordinaria avventura di spionaggio in cinemascope technicolor, con George Ardisson e Luciana Angelillo. Sospese le tessere.
RITZ. 16. (Via S. Francesco 10 - Tel. 36736): «Aura, la strega in amore». Una nuova grande affascinante e conturbante Rosanna Schiaffino che rinnoverà il successo de «La Mandragola», con Richard Johnson, Gian Maria Volontè e Sarah Ferrati. Vietato ai minori di 18 anni.
ALABARDA. 16: «Non sono un'assassina». Un classico poliziesco! Un autentico capolavoro nel genere del crimine misterioso, che sbalordisce per rigore e astuzia con Danny Carrel e Renè Dary. Viet. min. di 18 anni.
AURORA. 16.30. In prima visione assoluta: Elvis Presley nel divertentissimo technicolor Metro: «Avventura in Oriente». Prezzi normali.
CAPITOL. 15.30: «L'armata Brancaleone». Esaltato dalla critica, applaudito dal pubblico. Il film più divertente dell'anno, con C. Spaak, M. G. Buccella, G. M. Volontè, E. M. Salerno e V. Gassman premiato come attore più comico dell'anno. E' uno spettacolare technicolor Titanus. Sospese le tessere.
CRISTALLO. 16.30: «Caccia alla volpe», in cinemascope technicolor. Un altro irresistibile e divertente film interpretato da Peter Sellers e con Maria Grazia Buccella, Akim Tamiroff, Victor Mature.
FILODRAMMATICO. 16: «Agente Z 55 missione disperata». Colorscope. Spettacolari avventure attraverso un mondo sconcertante, violento, internazionale, con Danny O'Connor, Susan Baker e Yoko Tani.
GARIBALDI. 16: «Il colonnello Von Ryan», in technicolor, con Frank Sinatra, Trevor Howard e Raffaella Carrà.
IMPERO. 16.30, 19, 21.45. James Bond (Sean Connery) in: «Agente 007 Thunderball» (Operazione tuono).
MODERNO. 16.30. La Cineriz presenta in prima assoluta: «Una carabina per Schut». Un entusiasmante film d'avventure, con Lex Barker, Marie Versini e Rik Battaglia. Regia di Robert Siodmak. Technicolor cinemascope.
VIALE. 16.30: «Ursus, gladiatore ribelle», con Dan Vadis e Gloria Milland in uno spettacolare capolavoro in technicolor.
VITTORIO VENETO. 16. Panavision technicolor: «Viva Maria», con Brigitte Bardot, Jeanne Moreau e George Hamilton. Un delizioso film di Luis Malle.

ABBAZIA. 16: «Ipcress». Un capolavoro della cinematografia mondiale mirabilmente interpretato da Michael Caine e prodotto da H. Saltzmann. Technicolor.
ALCIONE (telefono 96162). 16: «L'uomo di Hong Kong», con Jean Paul Belmondo e Ursula Andress. A colori. Un film dinamico, esuberante, una girandola di trovate spassosissime, uno scoppiettio di risate. Un film di puro divertimento.
ALDEBARAN. 16: «Casanova 70». Spassose avventure di un dongiovanni moderno. Technicolor, con Marcello Mastroianni, Virna Lisi e Michèle Mercier. Viet. ai min. di 18 anni.
ASTORIA (via Zorutti). 16. Cinemascope technicolor. «Mezzo dollaro di argento», con Russ Tamblyn e Maria Granata. Seguono «Tom e Jerry».
ARISTON. 16: «...e venne il giorno della vendetta». Grandioso capolavoro Ceiad poderosamente interpretato da Gregory Peck, Anthony Quinn e Omar Sharif. Ultimo giorno.
ASTRA. 16.30: «La meravigliosa Angelica» (3.o episodio), con M. Mercier. Technicolor. Enorme successo.
IDEALE. 16. Technicolor: «I bucanieri». Il capolavoro di Cecil De Mille, con Yul Brynner, Charlton Heston, Claire Bloom e Charles Boyer.
LUMIERE. 16: «Saul e David». Technicolor, con N. Wooland e L. Marquez.
MARCONI. 16: «Una vergine per il principe». Cinemascope in technicolor di grande successo, con Gassman e Virna Lisi. Vietato ai minori di 18 anni.
NOVO CINE. 16: «Caterina di Russia». Grandioso capolavoro, con Hildegarde Neff e Sergio Fantoni.
RADIO. 16, 19, 22: «Il grande sentiero». Colossale cinemascope a colori, con James Stewart, Richard Widmark, Carrol Baker e molti altri.
SERVOLA. 16. Ray Danton e Pascale Petit in: «Jaguar professione spia». Cinemascope technicolor.

MUGGIA
VERDI. 17: «Amore e un addio». Cinemascope, technicolor, con Maurice Ronet e Claudia Mori.
VOLTA. 17: «A. 007 Thunderball (Operazione tuono)». L'ultimo grande capolavoro di James Bond. Cinemascope, technicolor, con Sean Connery e Claudine Auger.

UDINE
ARISTON. 15: «Le piacevoli notti».
ASTRA. 15: «S.S.S. Sicario servizio speciale».
CENTRALE. 15: «Alfie».
ODEON. 15: «Rita la zanzara».
PUCCINI. 15: «Modesty Blaise la bellissima che uccide».
CRISTALLO. 15: «Hong Kong porto franco per una bara».
FRIULI. 18: «Non siamo angeli».
DIANA. 18: «Due mafiosi contro Goldginger».
ASQUINI. 18: «Sinfonia per un massacro».
FERROVIARIO. 18: «Non mandarmi fiori».

GORIZIA

Teatro Mobile Nazionale
GIARDINI PUBBLICI
QUESTA SERA alle ore 21 la Compagnia Verdirosi presenta:
«L'ISTINTO»
dramma in tre atti
di HENRY KISTEMACKERS
Prenotazioni presso il medesimo locale dalle 17. Prezzi: 300 e 250

CAMPAGNUZZA. Circo Darix Togni. Oggi due spettacoli, alle 16 e alle 21.
SALA GINNASTICA. Ore 21: «Il microfono d'oro 1966». Concorso triveneto per cantanti dilettanti di musica leggera.
CORSO. 16.30: «Il papavero è anche un fiore», con Y. Brynner e M. Mastroianni. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Inferno a Caracas», con G. Ardisson e L. Angelillo. Cinemascope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.30: «Se tutte le donne del mondo...», con R. Vallone e M. Lee. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.
CENTRALE. 16.30: «I due sanculotti», con F. Franchi e C. Ingrassia. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 16.45: «Posta grossa a Dodge City», con H. Fonda e J. Woodward. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE
AZZURRO. 17.30: «Nessuno mi può giudicare», con C. Caselli, L. Efrikian e F. Moroni. Ult. 22.
PRINCIPE. 17.30: «Texas, addio», con F. Nero. Cinemascope technicolor. Ult. 22.
EXCELSIOR. 17: «A caccia di spie», con D. Niven. Ult. 22.
S. MICHELE. 19: «Agente S03 Operazione atlantide», con J. Erikson e C. Gaioni. Scope a colori. Ult. 22.

GRADO
CRISTALLO. 20: «Signore e signori», con Virna Lisi, Gastone Moschin, Olga Villi, Alberto Lionello e Beba Loncar. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.

STARANZANO
EUROPA. 19: «Due marines e un generale», con F. Franchi e C. Ingrassia. Technicolor technoscope.
EDISON. 19: «Prima vittoria», con G. Wayne, K. Douglas e P. Neal. A colori. Ult. 21.30.

FOGLIANO
ITALIA. 19: «Mezzogiorno di... fifa», con D. Martin, J. Lewis e L. Nelson. Technicolor.

PIERIS
AZZURRO. 19: «I gemelli del Texas», con W. Chiari, R. Vianello. A colori.

TURRIACO
ITALIA. 19: «Una pistola per Ringo», con N. Wood e N. Novaro. Technicolor.

GRADISCA
COMUNALE. «Scandalo in società», con James Franciscus, Suzanne Pleshette e Geneviève Page.
EDEN. «La carovana dell'alleluia», con Ronald Pleasence e Bryan Keyth.

SAGRADO
ITALIA. «Extra-coniugale», con Ugo Tognazzi.

CERVIGNANO
CINEMA NUOVO. «Upperseven, l'uomo da uccidere».

RONCHI
RIO. 19: «Judith», con Sofia Loren e Peter Finch. Scope a colori. Ult. 22.
EXCELSIOR. 19: «Quattro dollari di vendetta», con Robert Woods. A colori. Ult. 22.

PIETRO GERMI PARLA DEL SUO ULTIMO FILM

Quattro famiglie per Tognazzi poligamo

Una forma di santità dalla capacità di amore

Roma, 14

«E' un film contro il divorzio». Così, Pietro Germi ha definito il film «Il Santo» che ha cominciato a girare a Roma lo scorso 3 ottobre. «Si tratta però di una storia paradossale — ha però precisato il regista — il mio protagonista è in fondo un poligamo, ha quattro mogli e, da ognuna di esse, ha dei figli. Il divorzio non gli serve, le sue famiglie vanno tutte d'accordo. E' in fondo un poligamo in buona fede e l'ho definito «Santo» perchè nel sacrificio, nella onestà dei suoi sentimentti, nella sua grande capacità d'amore, trova una forma di santità».

E' la prima volta che Germi fa degli accenni sulla trama di un suo film prima che sia realizzato. Sarà tutto vero ciò che il regista ha detto? E' difficile dirlo con sicurezza; si saprà soltanto quando «Il Santo» entrerà nelle sale cinematografiche.

L'interprete principale è Ugo Tognazzi. Il poligamo personaggio è un violinista di musica sinfonica che guadagna abbastanza per mantenere le sue tre famiglie. Tognazzi sta prendendo in questi giorni qualche lezione di violino. «Ho imparato già a tenerlo bene in mano — ha detto l'attore — penso che quando gireremo le scene d'orchestra saprò anche muovere bene l'archetto». Accanto a Tognazzi saranno Renée Longarini, che recitò nella «Dolce vita» nel ruolo della moglie di Steiner, il soprano Maria Grazia Carmassi ed infine, come è noto, Stefania Sandrelli che torna a lavorare così col regista che l'ha lanciata.

Il film sarà girato a Roma, ma alcune scene verranno riprese a Venezia ed a Viterbo. «Ho scelto Roma — ha detto Germi — perchè è la città meno dialettale e meno individuale d'Italia. Ormai ha perso la caratteristica fisionomia d'una volta ed è diventata cosmopolita. Il mio personaggio, infatti, non è legato unicamente alla realtà italiana; potrebbe essere inglese o russo. Chiunque potrà riconoscervisi».

Il cartellone '66-'67 de «La Baracca»

Omaggio al mitteleuropeismo dei triestini, ricordo delle atrocità della guerra e riconoscimento al genio pirandelliano sono le tre direttrici su cui il Teatro de «La Baracca» ha impostato il suo cartellone per la stagione 1966-67, e che ieri è stato simpaticamente presentato al Circolo della Stampa. Ecco l'elenco delle opere e degli autori: Georg Kaiser: «Napoleone a New Orleans»; Joyce: «Gli esuli»; Karl Wittlinger: «Lei conosce la via lattea?»; Strindberg: «La signorina Giulia»; Pirandello (un'opera da scegliere); Erwin Sylvanus: «Korczak e i bambini»; Nestroy: «Il talismano».

Inoltre «La Baracca» ha in programma alcune riprese dei lavori presentati con più successo lo scorso anno, tra cui «Il diario di Anna Frank».

La nuova stagione avrà inizio il 10 novembre con «Napoleone a New Orleans», e da domani sono aperti gli abbonamenti. Infine ogni domenica ci sarà uno spettacolo fuori abbonamento per studenti giovanissimi e lavoratori.

Domani all'Auditorium concerto sinfonico

Continua alla Biglietteria centrale di Galleria Protti 2, la vendita dei biglietti per il terzo ed ultimo concerto Sinfonico a prezzi popolari che avrà luogo domani alle ore 17, nella sala dell'Auditorium di via Tor Bandena.

L'Orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro Klaro Mizerit, col quale collaboreranno il soprano Ermi Santi e il flautista Milos Pahor. In programma: Britten, «Simple Symphpny» per orchestra d'archi; Peruzzi, «Die gestundete Zeit» per soprano, flauto e orchestra; Dvorak, Ottava Sinfonia.

Tutti i brani sono in prima esecuzione a Trieste; quello di Peruzzi ha conseguito il III Premio all'ultimo concorso internazionale «Città di Trieste».

Gli abbonamenti alla stagione lirica

Si accettano alla Biglietteria del Teatro Verdi, le riconferme e le prenotazioni degli abbonamenti alla prossima stagione lirica del Teatro Verdi.

Agli abbonati della decorsa stagione sarà consentita, nei limiti del possibile, la riconferma dei rispettivi posti entro il 22 corrente. Trascorso il termine predetto, i posti risultanti disponibili potranno essere messi a disposizione dei nuovi richiedenti.

Per ogni informazione gli interessati sono pregati di rivolgersi alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).

Al RITZ
GRANDIOSO SUCCESSO DI ROSANNA SCHIAFFINO
nella sua più conturbante interpretazione

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Vetrina del Festival della canzone napoletana 1966; 9: Motivi da operette e commedie musicali; 9.20: Fogli d'album; 9.35: Divertimento per orchestra; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Colonna sonora; 11: Canzoni; 11.25: Mentre tuo figlio è a scuola; 11.30: Jazz tradizionale; 11.45: Canzoni alla moda; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Ponte radio; 14.30: Antologia di musica leggera; 15: Giornale; 15.10: Orchestra diretta da L. Marenza; 15.30: Tribuna dei giovani; 16: Musiche di compositori italiani; 16.30: Sorella Radio; 17: Giornale; 17.10: Orchestra diretta da V. Sforzi; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Musica lirica; 18: Prisma musicale; 18.35: Sui nostri mercati; 18.40: Canzoni alla sbarra; 19.20: L'Italia che lavora; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.20: «Un omicidio imperfetto», radiodramma di C. Castelli; 21.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Canta Milva; 9: Che cosa sono i papiri del Mar Morto; 9.10: Anton Karas alla cetra; 9.20: Due voci, due stili; 9.30: Notizie; 9.35: Il mondo di lei; 9.40: Orchestra diretta da J. Gleason; 9.55: Buonumore in musica; 10.07: Che cos'è una compagnia di giro? 10.15: Il brillante; 10.20: Complesso Buddy Collette; 10.30: Notizie; 10.35: «Lauretta e il lupo», rivista di D'Ottavi e Lionello; 11.35: Un motivo con dedica; 11.40: Per solo orchestra; 11.50: Perchè le radiazioni jonizzanti sono pericolose? 12: Orchestre alla ribalta; 12.15: Notizie; 12.20: Musica operistica; 12.45: Passaporto; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Tempo di danza; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Chiara fontana; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Dixieland 1966; 16.50: Ribalta di successi; 17.05: Le grandi orchestre di musica leggera; 17.25: Buon viaggio; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Notizie; 18.35: Orchestra diretta da S. Sili; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Jazz concerto; 21: Trentaminuti; 21.30: Giornale; 21.40: Il giornale delle scienze; 22: Musica leggera in Europa; 22.30: Giornale.

RETE TRE

9.30: Corriere dall'America; 9.45: Università internazionale G. Marconi; 10: Musiche del Settecento; 10.30: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con N. Rimsky-Korsakov; 13.55: Recital del Quartetto Lenox; 15.25: Compositori contemporanei; 16.15: Suites; 17: Cifre alla mano; 17.30: Musiche di F. Schubert.

TERZO PROGRAMMA

16.30: Musiche di B. Martinu; 18.45: La rassegna; 19: Musiche di G. Gabrieli; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.40: Musiche di A. Borodin; 21: Giornale; 21.25: Dall'Auditorium di Torino: Stagione sinfonica d'autunno: Concerto diretto da M. Pradella.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

17.30: Telegiornale - Estrazioni del Lotto;
17.45: La TV dei ragazzi: Disneyland;
18.40: Come vi piace;
19.15: Sette giorni al Parlamento;
19.40: Tempo dello spirito;
19.55: Telesport - Cronache del lavoro - La giornata parlamentare;
20.30: Telegiornale;
21.00: Peppino De Filippo presenta: «Scala reale», torneo musicale a squadre abbinato alla Lotteria di Capodanno (1.o girone);
22.15: Cronache del XX secolo: «L'ultimo assedio di Gibilterra»;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: Recital del soprano L. Malagrida e del tenore U. Borsò;
22.15: «I miserabili», di V. Hugo (1.a puntata).

Ieri sera sul video

I fuochi di San Giovanni

Spettacolo di prosa al primo canale. Per la regia di Edmo Fenoglio si è visto ieri il dramma di Hermann Sudermann, «I fuochi di San Giovanni», nell'interpretazione di Roldano Lupi, Gianna Giachetti, Carlo Sabatini, Ottavia Piccolo ed altri.

Sudermann fu uno degli autori più rappresentativi, e anche dei più fortunati del teatro naturalista tedesco al confine dei due secoli. Opere come «L'onore», con cui fece il suo esordio sulle scene dell'età guglielmina, o come «Casa paterna», che si rifaceva abbastanza palesemente a Ibsen (Sudermann ebbe infatti un orecchio sensibilissimo per le voci e le fonti più diverse) o come infine questi «Fuochi di San Giovanni», ne fanno fede e testimoniano se non proprio dell'assoluta originalità e forza poetica del drammaturgo, del grande successo che egli ottenne in tutti i teatri d'Europa.

«I fuochi di San Giovanni» furono rappresentati per la prima volta nel 1900. La vicenda si impernia sulle incertezze di un giovane architetto, Georg, fidanzato con la cugina Trude, ma non indifferente alla grazia conturbante di Marikke, una zingara adottata dallo zio di Georg e tenuta in casa come una figlia. Il dramma scoppia alla vigilia delle nozze dei due giovani, nel giorno di San Giovanni, in cui secondo un'antica consuetudine vengono accesi i caratteristici fuochi. Al loro divampare Georg, sempre più indeciso e turbato del passo che sta per compiere, pronuncia un discorso allucinato in cui evoca la libertà del rito pagano celebrato in quel giorno, con ciò ridestando la natura primitiva e zingaresca di Marikke, la quale finisce per concedersi al giovane. Ma allo spegnersi dei fuochi, ella comprende che l'amore tra lei e Georg non potrà continuare, troppa essendo la disparità delle rispettive condizioni sociali e dei loro destini. Georg sposerà la fedele, borghese e tranquilla cugina Trude, e lei se ne andrà per la sua strada piena d'ombre.

Il dramma di Sudermann, che ha il pregio di cogliere ambienti e caratteri della vita tedesca, o per meglio dire prussiana dell'epoca, rappresenta il documento significativo di una stagione del teatro europeo, remota ma scrutabile ancora con qualche profitto. Discreta ci è parsa nell'insieme la realizzazione televisiva.

Ber.

Domani ultima di «Rinaldo in campo»

Questa sera alle ore 21 la Compagnia Modugno-Scala presenta «Rinaldo in campo». Domani alle ore 16 ultima replica. Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

LONDRA — Il celebre attore shakespeariano Sir John Gielgud è stato scritturato dalla Warner Bros per interpretare, accanto a Patrick O'Neal, il film «The assignment», scritto e diretto da Sheldon Reynolds.

ONDEGGIA TRA LA TRACOTANZA E LA FRUSTRAZIONE IL PIU' INCISIVO LEADER OPERAIO INGLESE

Cousins, il Tigre del laburismo non avverte il gusto del successo

Più che mancare dell'umiltà necessaria per godere delle proprie affermazioni sembra non aver fede negli splendori politici che la Storia offre ai propri pirati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, ottobre

Frank Cousins, il Tigre del congresso laburista di Brighton, è a modo suo un uomo misterioso. Che cosa c'è veramente al fondo della sua ira? Nel suo attacco contro il blocco dei salari ha gridato: «Questa non è una sfida di Frank Cousins o del suo sindacato dei trasporti contro chicchessia. E' una rivolta che chiunque di voi può far propria quando vede commettere un'ingiustizia». Ora, non si sa fino a che punto credergli quando dice che non è lui che lancia le sfide, anche se poi le convalida con argomenti obiettivi. E' un uomo che ha sempre lanciato sfide, come se le concepisse prima sotto specie di impulso che in forma di ragione. «Non crediate — dice — che Frank Cousins sia mai disposto ad accettare un titolo onorifico. Altri lo ambiranno, ma non io, non Frank Cousins, mai». La frequenza con cui, senza farlo apposta, parla di sè in terza persona, rivela che in qualche modo Cousins si gira intorno, si vede come personaggio.

Si potrebbe anche supporre, ma sarebbe un sospetto ingiurioso per un uomo così integro, che il suo disprezzo delle onorificenze derivi dal fatto che per molti anni, per troppo tempo, nessuno ha mai pensato di offrirgliene. La sua stessa uscita dal Governo dove copriva la carica di Ministro della tecnologia, quel suo dare un calcio a una carriera politica che gli si era aperta quasi inaspettatamente e che avrebbe anche potuto condurlo più in alto, sembrano manifestazioni impulsive (di là dalle motivazioni che poi ne ha dato, al solito) di un uomo che si concepisce come personaggio, che quasi nativamente abbia sempre coltivato non solo il desiderio e l'attesa del successo, ma la pretesa, il senso di averne diritto, e nel quale una oscura frustrazione abbia trasformato questi sentimenti in disprezzo ed ira. Di qui la sua incapacità di gustare ormai qualsiasi successo, la sua tendenza ad una ostentata umiltà di compiti al servizio di una categoria limitata del popolo inglese, il suo rinchiudersi nel dovere e nella fatica del sindacalista, e insieme nel passo di sfida che ne accompagna la ancora valida ma sempre più affiorante vecchiezza.

Occorre una certa umiltà anche per essere Napoleone. Bisogna aver fede in certe ambizioni, in certe glorie, negli splendori politici che la storia offre ai suoi pirati. E' probabile che Cousins non abbia più l'umiltà necessaria, sempre l'ebbe mai, per diventare imperatore dei francesi o, che fa lo stesso, degli inglesi. Perciò meraviglia la ipotesi avanzata da qualcuno, che in lui possa nascondersi un delfino di domani. Delfino di chi? Di Wilson? Ma Cousins è un uomo che batte ormai in ritirata, anzi che ha sempre battuto in ritirata, mascherandola con una devozione precisa e appassionata ai suoi compiti, che tutto sommato è una meravigliosa soluzione e rivela una notevole grandezza d'animo, anche se ogni tanto i suoi veri antichi istinti si liberano in quegli atteggiamenti, quasi incontrollabili, che abbiamo detto di sfida. Raccontano, per esempio, che mai si adattò alla trafila d'uso nel Consiglio generale delle Trade Unions (mentre Napoleone si inserì con perfetta disciplina nella trafila militare dei suoi anni giovanili), per cui gli ultimi arrivati a quel successo siedono umilmente negli ultimi posti attorno al tavolo ovale, in attesa di essere promossi con il tempo e con l'accumularsi dell'esperienza a posti di maggiore rilievo. Cousins si infischiò sempre di questa consuetudine. Poichè esiste un Comitato per i compiti generali e finanziari, lui pretende di esservi incluso. Poichè ne esiste un altro, detto Comitato per gli affari internazionali, egli vi considera la sua presenza indispensabile, ovvia e dovuta. Se viene eletto deputato, deve avere naturalmente un posto nel Governo, ed eccolo Ministro della tecnologia.

E' stato tutt'altro che un cattivo ministro. Gli si attribuisce fra l'altro la salvezza dell'industria inglese dei computers. La sua scarsa appariscenza come ministro fu dovuta alla natura delle sue funzioni, ma forse soprattutto a quella che potremmo chiamare l'altra faccia della sua superbia. Quel nuovo ministero doveva essere messo in piede dalle fondamenta, con funzionari raccogliticci, scartati o mandati in prestito da altri ministeri, e dove non era chiaro che cosa ci fosse da fare, dove lo stesso sottosegretario Lord Snow sembrava a volte smarrito. Cousins costruì la baracca e la fece funzionare. D'altra parte nessuno può negargli bravura nei suoi compiti di sindacalista. E' il più energico e il più temuto dei capi sindacali inglesi, il più capace e il più intransigente nel dare battaglia a viso aperto. Come segretario generale del più potente sindacato inglese, quello dei trasporti, non sarà facilmente dimenticato. E' un uomo che ama e ottiene il successo nel suo campo, ma è nel contesto generale della sua vita, in una specie di atrofia delle idee che gli preclude visioni più ampie, in quella selvatica fedeltà al suo recinto, che si rivela la sua misteriosa frustrazione.

Qualcuno che gli è stato molto vicino, per anni, nel movimento delle Trade Unions ha detto cose in cui si trova forse la chiave di una iniziale soluzione: «Siamo stati affamati di istruzione, e poi sempre rimane in qualche parte del cervello, malamente sopita, l'ossessione di non avere avuto qualcosa che si doveva avere. Io dicevo sempre a George Brown di non preoccuparsi più, che ormai aveva superato questo svantaggio. Andavamo ai corsi serali, da mezzanotte alle due, oppure alle sei del mattino dopo il turno di lavoro notturno. Una vera battaglia, il senso di essere derubati di qualcosa. Alcuni cadono nella disperazione. Io credo che qualche elemento psicologico di questo genere faccia parte della natura di Cousins». E un altro suo collega ha detto: «Credo che quando Cousins entrò nel Governo fosse convinto di poter fare un buon lavoro, e lo fece, ma le sue inibizioni finirono per distruggerlo. Comunque è un fatto che non s'intende di economia più di me, siamo due dilettanti».

Cousins fu il più anziano di altri nove fratelli, e questo contribuì forse ad alimentare o esasperare in lui un inguaribile senso di importanza, cui d'altra parte non potevano rispondere le condizioni economiche e sociali della famiglia in cui era nato. Suo padre era un modesto ferroviere, che a un certo punto aveva traslocato da Nottingham a Doncaster per lavorare nelle miniere di carbone. Il giovane Frank, nato a Nottingham nel 1904, lo seguì a Doncaster, e lasciata la scuola a quattordici anni prese anche lui a lavorare nelle miniere. Poi imparò a guidare, e trasportava in autocarro gli operai che andavano e tornavano dal lavoro. Infine passò a fare il camionista per un negoziante di carbone, percorse la zona in lungo e in largo, vide la povertà di innumerevoli famiglie.

In seguito Cousins divenne trasportatore di carni. «E potrei giurare — dice Bill Goulding che aveva una carica sindacale nei trasporti quando Cousins era già diventato organizzatore di zona — che dalle tonnellate di carne che trasportò non ha mai rubato una bistecca». Nel sindacato dei trasporti, dove via via salì con mansioni sempre maggiori, Cousins trovò in Arthur Deakin un segretario generale che non lo aveva in simpatia e più volte cercò di umiliarlo. A Deakin succedette Jock Tiffin, che morì quasi subito, e fu così che Cousins venne a trovarsi a capo del sindacato di cui ha finito per eleggersi prigioniero volontario. Ma anche a questo proposito la condotta di Cousins non è priva di bizzarrie e di contraddizioni misteriose.

E' corsa voce, e corre tuttora, che Wilson lo avesse invitato a far parte del Governo laburista per imbavagliarlo riguardo alla questione del blocco salariale. Quanto la sua astuzia sia stata inutile, si è visto poi, e specialmente in questi giorni. Ma allora, ci si domanda, perchè Cousins accettò? Cousins voleva già dimettersi al tempo delle ultime elezioni. D'improvviso, una sera, proprio la sera prima delle votazioni, lo raggiunse nel suo collegio elettorale di Nuneaton, una telefonata che non si seppe mai da chi fosse venuta, perchè Cousins non lo disse ad alcuno. Comunque parve rinfrancato e deciso a rimanere. Gli erano state fatte promesse, date garanzie, magari dallo stesso Primo Ministro? In giugno, poi, si riunì l'esecutivo del sindacato dei trasporti. Gli elementi di sinistra invocavano le dimissioni di Cousins da Ministro, il suo ritorno alla segreteria generale del sindacato (che intanto era retta da Harry Nicholas) per riprendere la battaglia in difesa dei salari. Gli elementi di destra chiedevano che Cousins si decidesse, tornare o rimanere dov'era, poichè non si capiva bene quali fossero le sue intenzioni: in realtà avrebbero preferito che non tornasse.

Jack Jones, soprannominato «il terzo uomo», prevedendosi che fra tre anni quando Cousins e Nicholas andranno in pensione sarà lui il nuovo segretario generale, propose una mozione brevissima, «che il distaccamento di Cousins presso il Governo cessasse immediatamente». Ma all'ultimo venne fuori un emendamento con cui l'esecutivo si congratulava del lavoro che Cousins stava facendo. L'emendamento fu approvato, cioè le cose rimasero al punto di prima, indecise. Tre settimane dopo Cousins si dimise, con quella letteraccia al Primo Ministro, per separare la sua responsabilità dalla politica governativa e tornare al suo sindacato a rizzarvi la sua bandiera di battaglia.

I suoi funzionari lo chiamano «l'omaccione». Infatti è grande e grosso, in atteggiamento quasi sempre sostenuto e severo, addirittura cattedratico quando compare alla televisione. Ma nei rapporti personali immediati i complessi di Cousins si dissolvono, può essere cordiale e sciolto, persino festoso. Alle feste da ballo del suo sindacato balla di gusto con sua moglie Nance, figlia di un impiegato delle ferrovie, che Cousins aveva conosciuto a Doncaster, e l'aveva conosciuta proprio in una sala da ballo di quella città mineraria. Al recente congresso delle Trade Unions un giornalista inglese poco fisionomista lo aveva abbordato senza riconoscerlo, per domandargli: «Scusi, mi sa dire chi farà il discorso per la mozione contro il blocco dei salari?». Cousins aveva risposto: «Io». E il giornalista, col taccuino in mano: «A lei. Scusi, allora, vuole darmi il suo nome?».

Non è dunque, questo va detto, un presuntuoso privo di spirito. Senonchè il suo umore varia secondo le occasioni e i momenti, e in sostanza rispecchia le singolari contraddizioni di questo carattere: un individuo barricadiero e insieme un negoziatore moderno e sottilissimo, un uomo sicuro di sè ma con una traccia impercettibile di dolore e di mortificazione, e cosa più stupefacente di tutte una superbia che sfuma in una umiltà carica di speranza.

Eugenio Galvano

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bolzano — La moglie del terrorista Klotz in un corridoio della Questura dopo un interrogatorio da parte dei magistrati

NEL GIRO DI UN QUARTO D'ORA CONTATE TRENTACINQUE ESPLOSIONI

Terrificante catena di scoppi in una fabbrica chimica a Montreal

Sette uomini sono dispersi, tre morti - Venti edifici investiti dalle fiamme
La vita sconvolta in cinquanta isolati sui quali incombe una acre nube

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Montreal, 14

Una serie di esplosioni di inaudita violenza ha devastato un grande stabilimento chimico, situato nel cuore del distretto industriale di Montreal, e le squadre di soccorso stanno ancora frugando tra le macerie fumanti alla ricerca di sette uomini che risultano mancanti all'appello. Tre sono i morti accertati. I danni alla fabbrica e a molti edifici attigui, coinvolti negli scoppi e negli incendi, sono enormi.

Lo stabilimento della «Monsanto», una delle più grandi imprese chimiche, è stato squassato dapprima da due fortissime deflagrazioni, nel giro di pochi secondi. L'intero distretto di Lasalle, situato all'estrema periferia della città e nel quale sono concentrate molte industrie, è stato messo in allarme dalle esplosioni. I boati sono stati avvertiti in un raggio di molti chilometri, il centralino della polizia è stato sommerso dalle telefonate dei cittadini che impressionati chiedevano informazioni.

Poichè la situazione a Lasalle richiedeva provvedimenti della massima urgenza la polizia ha fatto immediatamente rivolgere per radio un appello alla cittadinanza, dando notizia dell'incidente alla «Monsanto» e invitando la popolazione ad astenersi dalle telefonate al comando, ai vigili del fuoco e agli altri centri ufficiali, onde lasciare libere le linee per le comunicazioni essenziali. Tutte le ambulanze e le autopompe disponibili sono state inviate a Lasalle; gli scoppi intanto si susseguivano. Nel giro di un quarto d'ora ne sono stati contati trentacinque.

Le fiamme divampavano altissime. I pompieri della fabbrica e quelli sopraggiunti da Montreal si sono trovati di fronte a un compito quanto mai arduo e rischioso. Alimentato dalle sostanze chimiche dello stabilimento il fuoco ha invaso ruggendo venti edifici attigui a quello ove si erano avute le prime esplosioni. Particolarmente drammatica appariva la situazione in quanto nelle immediate vicinanze dello stabilimento della «Monsanto» si trova quello di una società per la lavorazione e la distribuzione di combustibili e carburanti, la «Coke Company».

Il lavoro era già terminato in molte fabbriche, perchè si era a tarda ora della sera. Ma in altri stabilimenti si trovavano gli uomini del turno di notte. Tutti hanno sospeso l'attività; chi poteva ha dato una mano ai vigili del fuoco, e alla polizia che cercava di tener lontani i curiosi. La vita è stata sconvolta in un raggio di cinquanta isolati. Una immensa nube nera di acre fumo e di polvere incombeva sulla zona, una delle più fittamente popolate della città. La radio si appellava ai cittadini perchè tenessero sgombre le vie e permettessero così il rapido movimento delle ambulanze.

C'erano alla «Monsanto», quando è avvenuta la sciagura, trenta uomini del turno serale. Venti sono riusciti a porsi in salvo; tre sono stati uccisi dalle esplosioni e dal fuoco, e i loro corpi sono stati trovati dai pompieri fra le macerie. Degli altri sette finora nessuna traccia. Chi si trovava nella via al momento del primo scoppio racconta di aver visto un lampo abbagliante: «Pareva una bomba atomica», ha detto un testimone oculare.

Altri momenti di alta drammaticità si sono avuti quando otto serbatoi di benzina di una vicina raffineria si sono incendiati a loro volta, probabilmente dopo essere stati colpiti da qualche rottame incandescente scagliato a distanza dalle esplosioni.

U. P. I.

ULTIMA ORA

UNDICI I MORTI

Montreal, 14

A tarda notte si è appreso che il bilancio dell'esplosione avvenuta a Montreal è salito a 11 morti e 14 feriti, tra cui due Vigili del fuoco. Secondo questa ultima notizia almeno 35 persone si trovavano nella fabbrica al momento della prima esplosione.

Proposta una legge alla Camera

FORSE OBBLIGATORIE le cinture di sicurezza

Roma, 14

Una proposta di legge tendente a contenere le conseguenze degli incidenti è stata presentata alla Camera dagli onorevoli Machiavelli, Di Piazza, Baldani, Guerra e Riccardo Fabbri: essa riguarda l'adozione delle cinture di sicurezza sugli autoveicoli destinati al trasporto dei passeggeri. Nella relazione che accompagna la proposta di legge si fa notare che l'installazione di cinture di sicurezza sulle auto è stata resa obbligatoria in molti Paesi automobilisticamente avanzati: negli Stati Uniti, ad esempio, ed in Inghilterra le case costruttrici sono state obbligate a munire di attacchi per cinture di sicurezza tutte le auto nuove; analoghe disposizioni esistono in Australia.

A sostegno della tesi di adozione delle cinture di sicurezza i proponenti della nuova legge sostengono che è stato ripetutamente dimostrato che la cintura di sicurezza rappresenta una innegabile utilità in quanto diminuisce notevolmente le conseguenze di un ribaltamento della vettura e anche di uno scontro frontale a velocità moderata o media (ad altissima velocità neppure la cintura può salvare la vita di un automobilista); ciò perchè tale dispositivo, come è noto, impedisce che il passeggero vada ad urtare contro il cruscotto e il parabrezza; inoltre esso limita di molto le conseguenze dell'urto del torace del pilota contro il volante (negli urti frontali il piantone dello sterzo può venire spinto contro il torace del pilota).

Nè vale la tesi secondo cui — continua la relazione che accompagna il provvedimento — le cinture di sicurezza possono costringere il passeggero in una vettura in fiamme o caduta in acqua. A prescindere dalla considerazione che le ipotesi (urti e ribaltamenti) in cui le cinture presentano una — a volte — essenziale utilità, sono enormemente più numerose di quelle (incendio e affondamento) in cui costituirebbero impaccio, è da osservare che nelle morti verificatesi in caso di roghi o di affondamento, gli occupanti non potevano essere soccorsi, quando lo avrebbero voluto, perchè imprigionati dalle lamiere e non perchè avvinti da cinture di sicurezza. Queste in ogni caso dovranno essere dotate (e su questo punto si insiste nella proposta di legge) di un dispositivo per la pronta apertura.

Il carico di sicurezza per le cinture proposto dalla nuova legge corrisponde ad una borsa capace di trattenere un uomo di 100 chilogrammi che viaggi su una vettura a 150 km. ora.

UN BARBIERE RAZZISTA DEL NEW JERSEY

Cacciò dalla bottega il Cardinale Rugambwa

L'episodio, avvenuto dieci anni fa, è stato rievocato dal porporato che a quell'epoca era Vescovo

Metuchen, 14

Il barbiere Alfonso D'Amato ha detto oggi di non ricordare molto dell'episodio avvenuto dieci anni fa, quando egli si rifiutò di tagliare i capelli a un Vescovo negro. D'Amato ha ammesso di essere lui quel barbiere che non volle tagliare i capelli all'uomo che è diventato il primo Cardinale africano della Chiesa cattolica.

L'ammissione di D'Amato fa seguito ad una intervista pubblicata a Roma nella quale si attribuiva al Cardinale Laurean Rugambwa la dichiarazione che in occasione del suo primo viaggio negli Stati Uniti un barbiere del New Jersey, a causa del colore della sua pelle si rifiutò di tagliargli i capelli. Nel 1956 il Cardinale era Vescovo e si era recato negli Stati Uniti per la prima volta per raccogliere fondi per le Missioni vaticane.

D'Amato ha detto che a quanto egli ricorda un prete del posto accompagnò il Cardinale Rugambwa nel suo negozio. D'Amato spiegò esattamente al Cardinale che non sapeva come tagliargli i capelli e lo indirizzò dal barbiere che avrebbe potuto servirlo. Il Cardinale ringraziò e se ne andò.

L'incidente non potrebbe più accadere oggi, nello Stato del New Jersey, a meno che un barbiere non voglia violare la legge. In febbraio infatti la Corte Suprema dello Stato ha stabilito che le botteghe di barbiere sono locali pubblici nei quali debbono essere serviti clienti di tutte le razze.

UN INGLESE E UN FRANCESE IN AMERICA

Accusati di contrabbando di aerei da bombardamento

Sono stati assolti e con la loro deposizione hanno messo nell'imbarazzo la famosa CIA

Buffalo, 14

L'ex pilota della «Royal Air Force» John Hawke e l'uomo d'affari francese Henry de Marin de Montmarin sono stati assolti dall'accusa di aver illegalmente esportato l'anno scorso in Portogallo sette bombardieri «B-26», senza la necessaria licenza del Dipartimento di Stato. Il processo contro Hawke ed il conte de Montmarin era cominciato più di tre settimane fa davanti ad una giuria federale che, dopo una riunione di oltre cinque ore in camera di consiglio, ha pronunciato ieri sera il verdetto di assoluzione per insufficienza di prove.

Hawke, residente in Florida ma tuttora cittadino britannico, aveva ammesso di aver personalmente pilotato uno degli aerei, in Portogallo; egli aveva però spiegato di essere convinto che la «Central Intelligence Agency» avesse dato la sua tacita autorizzazione all'esportazione degli aerei e che, di conseguenza, l'intera operazione avesse il beneplacito del Governo statunitense. Secondo Hawke, la C.I.A. era d'accordo con l'operazione in quanto il Portogallo avrebbe potuto impiegare i bombardieri contro i ribelli nell'Angola e nel Mozambico. Il rappresentante legale della C.I.A. ha però decisamente smentito Hawke.

Da parte sua, il conte de Montmarin, un commerciante di aerei parigino, ha dichiarato di aver agito in perfetta buona fede, convinto che il Governo statunitense avesse concesso le necessarie licenze di esportazione. Assieme ad Hawke e al conte de Montmarin, il Governo statunitense aveva denunciato altre tre persone. Una di esse è fuggita dagli Stati Uniti per evitare l'arresto e si trova probabilmente in Giamaica. Le accuse contro le altre due sono state ritirate nel corso del processo.

La deposizione di Hawke, benchè smentita dalla CIA, è destinata a mettere nell'imbarazzo l'organismo governativo americano di fronte all'opinione pubblica dei Paesi di nuova indipendenza. E' probabile infatti che da quella parte perverranno accuse di appoggio alla repressione portoghese del movimento di liberazione angolano.

28 ANNI DI PRIGIONE per il delitto del caffè

Palermo, 14

Pietro Di Cofano, di 52 anni, principale imputato al processo per il «delitto della tazza di caffè», è stato condannato dalla prima sezione della Corte di Assise di Palermo, presieduta dal dott. Piscitello, a 28 anni di reclusione. Egli è stato riconosciuto responsabile dell'omicidio volontario di Gioacchino Calandra. La Corte ha escluso la aggravante dei futili motivi. Il Pubblico Ministero dott. Martorana, aveva chiesto ieri la condanna all'ergastolo. L'altro imputato di concorso nello stesso omicidio, Angelo Scafidi di 32 anni, è stato assolto per insufficienza di prove, ma condannato a un anno di reclusione per resistenza ad un agente di pubblica sicurezza al momento del suo arresto.

Prima che la Corte si riunisse in camera di consiglio avevano parlato in difesa di Scafidi, l'avv. Renda e per il Di Cofano l'avv. Primo Restivo: quest'ultimo aveva sostenuto che il suo cliente è responsabile di eccesso colposo di legittima difesa.

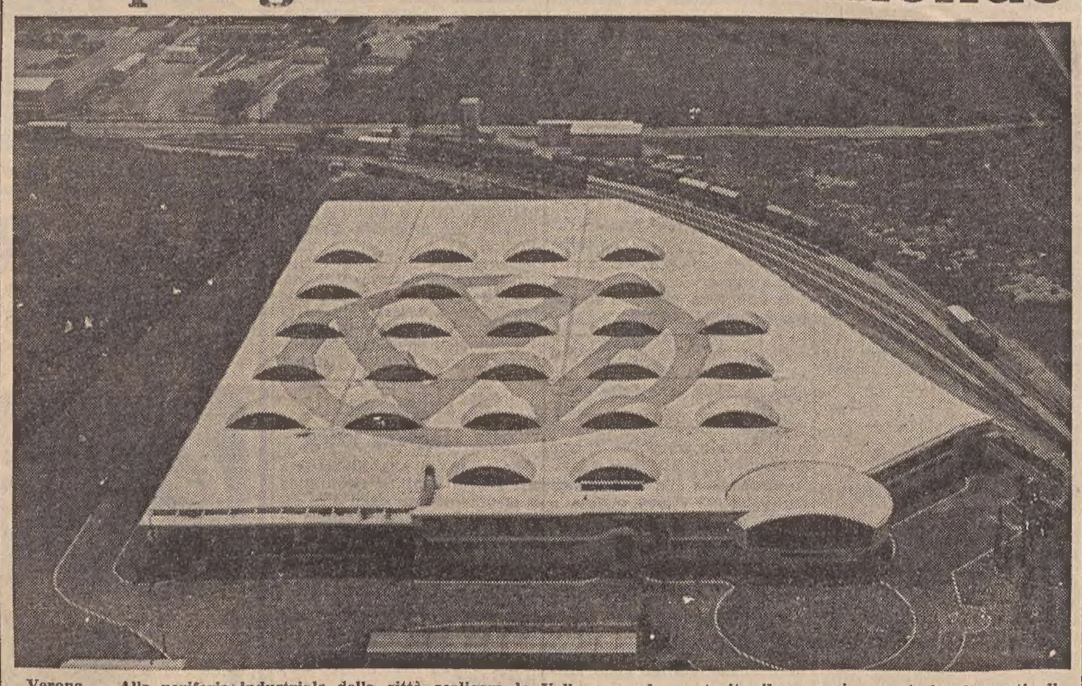
Il delitto avvenne la sera del 26 novembre scorso. Il Di Cofano, lo Scafidi e il Calandra si recarono in un'osteria del porto; all'uscita, il Calandra chiese al Di Cofano di offrirgli una tazza di caffè. La richiesta — secondo l'omicida — fu arrogante e ne seguì un netto rifiuto che provocò una lite. Il Di Cofano colpì con una coltellata al petto il Calandra, che morì all'istante.

ALCUNE SUORE daranno la Comunione

Città del Vaticano, 14

Il Papa ha concesso, in via del tutto eccezionale e personale, ad alcune Suore di comunità missionarie che operano nella America Latina, di amministrare la comunione e distribuirla al popolo nelle cappelle private dei conventi: la distribuzione della comunione si svolge nel corso di una cerimonia comprendente preghiere, canti liturgici e lettura della Bibbia, ed è regolata da una serie di atti pontifici di concessione «ad personam», che risalgono al luglio scorso. In situazioni ugualmente eccezionali, anche Pio XII aveva a suo tempo autorizzato queste pratiche liturgiche.

La più grande «VW» del mondo



Verona — Alla periferia industriale della città scaligera la Volkswagen ha costruito il magazzino centrale di parti di ricambio per la V.W., la Porsche e la Audi. La costruzione, sotto la quale può entrare direttamente un convoglio ferroviario, copre una superficie di 17.000 mq. Sul tetto è dipinto il più grande marchio Volkswagen del mondo: ha ottanta metri di diametro. Al magazzino fanno capo 700 depositi periferici distribuiti in altrettanti centri italiani grandi e piccoli

L'ALITALIA ALL'AVANGUARDIA DELLE COMPAGNIE EUROPEE

NEL 1974 IN TRE ORE DA ROMA A NEW YORK

Costerà 22 miliardi e trasporterà più di 250 passeggeri l'aereo sul quale gli italiani voleranno a 3000 km. orari

Roma, 14

Fra otto anni, più di 250 persone potranno volare tutte insieme in aereo da Roma a New York in poco più di tre ore, con una velocità quasi tripla rispetto a quella del suono: lo ha affermato oggi a Roma A. Carl Kotchian, vicepresidente esecutivo della Lockheed Aircraft Corporation, presentando alla stampa il progetto di velivolo commerciale supersonico messo a punto dalla sua società. Come è noto, la Lockheed concorre, insieme con la Boeing, alla gara bandita dal Governo americano per la costruzione del più veloce aereo da passeggeri del mondo. La scelta tra i due progetti avverrà entro la fine di quest'anno, ed il primo velivolo di serie potrà entrare in servizio nell'estate del 1974. Circa un centinaio di tali aerei sono già stati prenotati dalle maggiori compagnie aeree di tutto il mondo: fra esse è anche l'«Alitalia» che avrà gli esemplari con numero di costruzione «5», «9» e «21».

Kotchian, accompagnato da altri dirigenti e tecnici della Lockheed, ha illustrato le inconsuete caratteristiche del nuovo aereo. Munito di una gigantesca ala triangolare (a «doppio delta»), il «Lockheed 2000» sarà lungo 82 metri, con un'apertura alare di 35 metri e potrà trasportare da 241 a 273 passeggeri su distanze superiori ai 6000 chilometri. Volerà a quote superiori ai 19.000 metri, cioè alle soglie dello spazio, e quattro motori lo spingeranno alla velocità di crociera di quasi 3000 chilometri orari. A questa velocità l'attrito con l'aria produce tanto di quel calore che, se l'aereo fosse costruito con i metodi ed i metalli finora usati, alcune sue parti fonderebbero. Perciò nel nuovo velivolo verrà fatto un grandissimo uso di titanio, un metallo particolarmente resistente e che è capace di sopportare senza deformarsi le temperature di 230-260 gradi che si raggiungeranno durante il volo supersonico.

L'aereo da trasporto supersonico porrà numerosi problemi ma, come hanno spiegato i tecnici della Lockheed, i tecnici hanno già trovato i relativi rimedi. Così, nonostante l'enorme velocità di crociera, l'atterraggio avverrà alla stessa velocità con la quale oggi toccano il suolo i bireattori di linea; per migliorare la visibilità dei piloti, il muso si abbasserà al decollo e all'atterraggio; inoltre il maggior numero di ruote farà sì che il peso gravarà sulle piste aeroportuali con valori simili a quelli dei quadrigetti ora in servizio. Una grande incognita è costituita dal rumore del «bang sonico», cioè il rumore provocato da un aereo che voli a velocità supersonica: i tecnici hanno però assicurato che tale rumore avrà inizio o cesserà a 150 chilometri, rispettivamente, dall'aeroporto di partenza o di arrivo, e che le rotte interessate dai nuovi aerei si trovano in maggior parte sul mare. Comunque, secondo le previsioni, anche sulla terra — data l'altezza a cui avverrà il superamento del «muro» — non dovrebbe avvertirsi un rumore superiore a quello che provoca lo sbattimento di una porta di automobile.

Ogni aereo supersonico costerà circa 35 milioni di dollari (cioè 20 miliardi di lire) ed un miliardo di dollari (cioè oltre 600 miliardi di lire) saranno necessari per la progettazione e la messa a punto del prototipo. Il mercato di questi aerei è però vastissimo: secondo i calcoli dei tecnici, le compagnie di tutto il mondo potrebbero acquistare entro il 1980 oltre 300 esemplari del «Concorde» (il supersonico più piccolo e meno veloce che Francia ed Inghilterra stanno costruendo congiuntamente) ed oltre 900 esemplari del modello americano.

Nonostane il suo maggior costo, il «Lockheed 2000» non farà aumentare le tariffe.

Dopo la scelta definitiva tra i due progetti (che hanno come differenza fondamentale l'ala, che nel tipo Lockeed è triangolare, mentre in quello Boeing ha le estremità mobili a seconda della velocità), col 1.o gennaio prossimo avrà inizio la costruzione del prototipo. Il primo volo è previsto per il giugno del 1970: dopo quattro anni, nel giugno 1974, l'aereo riceverà l'omologazione per il trasporto passeggeri. Contemporaneamente cominceranno le consegne alle compagnie aeree e l'«Alitalia» riceverà il primo degli esemplari da lei ordinati nella stessa estate di quell'anno: sarà la prima compagnia extra-americana nel mondo ad acquisire alla propria flotta aerei supersonici di questo tipo.

Il vicepresidente della Lockheed ha quindi accennato agli altri progetti in fase di realizzazione: dall'«aerobus» per 250 persone, all'aereo gigante capace di trasportare mille passeggeri (o un carico equivalente di merci) e all'aereo che decollerà come un elicottero e volerà come un aviogetto. «Questo velivolo — ha concluso Kotchian — funzionerà da collegamento fra città piuttosto vicine (fino a 300 chilometri di distanza) e potrà atterrare sulla piattaforma di un tetto. Sarà impiegato per voli fino a 800 chilometri di distanza e potremo forse vederlo in azione verso il 1970».

LE RICHIESTE DELL'ACCUSA al processo Ben Barka

Parigi, 14

La pubblica accusa ha chiesto oggi, al processo per il rapimento i Mehdi Ben Barka, venti anni di carcere per Antoine Lopez e Philippe Bernier, il primo ispettore della Air France all'aeroporto di Orly e il secondo un giornalista specializzato in affari nordafricani.

Per gli altri quattro imputati sono stati chiesti: 15 anni per il poliziotto Luis Souchon, un massimo di cinque anni per l'agente Roger Voitot e altrettanto per El Gahli El Mahi, nipote del Ministro degli Interni marocchino Oufkir; tre anni per Marcel Leroy, funzionario del servizio segreto.

Tutti gli imputati, eccettuato Leroy, sono accusati di partecipazione al rapimento del leader dell'opposizione marocchina. Leroy è accusato di negligenza nella denuncia di un crimine. Quanto a Bernier, il P. M. ha lasciato aperta la porta a una assoluzione quando ha detto che, pur essendo personalmente convinto della colpevolezza dell'imputato, è tuttavia concepibile qualche dubbio in proposito invitando i giurati ad assumersi la responsabilità di una decisione.

(Telefoto al «Piccolo»)

Clifton Webb, l'impareggiabile «Mr. Belvedere» dello schermo, è morto stroncato da un attacco cardiaco. Aveva 70 anni, ed era ammalato da tempo. Nel 1963 era stato sottoposto ad un gravissimo intervento chirurgico per aneurisma addominale

UN AMORE DIFFICILE per Maria Gabriella?

Parigi, 14

Corre insistente la voce a Parigi che la principessa Maria Gabriella di Savoia abbia trovato l'anima gemella. Si tratterebbe di un giovane e seducente costruttore edile il cui nome è popolarissimo in Francia in quanto è alla testa di una grossa società che ha già costruito una città satellite alle porte di Parigi, Elysée primo e secondo, e ne sta edificando una terza «Parly 2». Domenica scorsa, insieme ad alcuni amici, Maria Gabriella e Balkany (così si chiama l'eletto) hanno cenato insieme in un noto ristorante parigino, «Les Ecuries du Lions d'Argent». La cena si è svolta in un'atmosfera molto allegra e alla fine Balkany si è fatto dare una chitarra da uno dei chitarristi del locale e ha cantato accompagnandosi lui stesso diverse canzoni in francese, in italiano e in spagnolo. Il chitarrista del locale ha dichiarato aver già visto più volte la coppia insieme ed anzi di aver suonato per loro questa estate sullo yacht del giovane industriale dove Maria Gabriella era ospite. Si tratta evidentemente di conclusioni che queste coincidenze possono far tirare. Pare infatti molto improbabile che l'idillio, se idillio realmente esiste, possa concretizzarsi con un matrimonio. Balkany è infatti attualmente sposato anche se pare che il suo matrimonio sia stato un insuccesso e che una procedura di divorzio sia in corso. In questo caso diventerebbe impossibile alla principessa Maria Gabriella ottenere il consenso paterno

HOLLYWOOD HA PERDUTO UNA DELLE SUE FIGURE PIU' CARATTERISTICHE

È morto l'attore Clifton Webb impareggiabile «Signor Belvedere»

Stroncato da un infarto a settant'anni - Era solo e scapolo ed è stato assistito dalla sua segretaria - Le tappe di una lunga e brillante carriera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beverly Hills, 14

Il cinema americano ha perduto una delle figure più caratteristiche e più simpatiche dello schermo: Clifton Webb.

Quel signore distintissimo, dall'aspetto tipicamente inglese sebbene fosse americano al cento per cento essendo nato a Indianapolis 69 anni fa, non lo rivedremo più nelle sue brillanti e spassosissime caratterizzazioni. E' stato stroncato da un infarto nella sua casa di Beverly Hill dove viveva solo con la sua segretaria.

Il decesso è avvenuto alle 9 di ieri sera corrispondenti alle 5 di stamane in Italia. Al momento del trapasso gli era accanto soltanto la sua fedele segretaria Helen Matthews la quale ne ha dato comunicazione alle autorità della famosa residenza dei divi hollywoodiani e ad una impresa di pompe funebri un paio d'ore dopo il decesso. Webb era scapolo.

Ai giornalisti la segretaria ha detto che «Mister Belvedere» come familiarmente Clifton Webb veniva chiamato per uno dei suoi più riusciti personaggi da diversi mesi soffriva di cuore. Lo scorso maggio era stato sottoposto ad un intervento chirurgico ma purtroppo esso non aveva dato i risultati sperati. Clifton Webb si lamentava spesso di sentire delle terribili fitte al petto. Da alcuni giorni sembrava che stesse meglio per cui la fine improvvisa è stata una sorpresa per la sua segretaria e per gli amici. Le autorità medico-legali dovranno dire una parola ufficiale sulla causa della morte del celebre attore ma tutto sembra indicare che si sia trattato di un infarto. Clifton Webb era nato ad Indianapolis nell'Indiana il 9 novembre 1896 ed aveva debuttato come attore di teatro nel '10 negli anni recenti i suoi agenti avevano dato come data di nascita il 19 novembre del 1896 ma le biografie indicano come data di nascita il 1893, per cui egli avrebbe avuto 72 anni. Il suo vero nome era Webb Parmalee Hollenbeck. Era figlio d'arte e raramente parlava di suo padre. Si dice che sua madre avesse abbandonato il marito quando il bambino aveva soltanto tre anni per darsi al teatro.

Webb iniziò la sua carriera ancora bambino come cantante e avrebbe voluto intraprendere il genere classico, ma una sera mentre era a cena con un compagno in un night club di New York fu visto da una ballerina professionista Bonnie Glass. Costei gli propose di fare coppia ed essi iniziarono la carriera di ballerini al Murray Roman Gardens di New York. Poco dopo lui calcava le scene di Broadway col nome di Clifton Webb che si era finalmente deciso a scegliere dopo avere adottato numerosi altri nomi. Le sue rappresentazioni a Broadway comprendono «Oliver Twist», «Meet the wie», «And stars remain», «As you were», «Little show», «There's a crowd», «As thousand cheer», e «You never know». Webb successivamente passò dai musicals alle commedie da camera comprese quelle scritte dal suo intimo amico Noel Coward, «Blithe spirit» e «Present laughter». Nel 1944 Webb fece un film brillante interpretando la parte del critico dalla lingua tagliente in «Laura». Seguirono altri successi in «Dark corner» e «Il filo del rasoio» poi il suo trionfale successo mondiale nel film «Governante rubacuori» che diede l'avvio alla serie di Mister Belvedere e che era tratto da una notissima commedia. La sua interpretazione magistrale lo fece conoscere ed apprezzare in tutto il mondo.

Forse si ricorderà la storia: si tratta di uno scrittore che rispondendo ad un annuncio di una famiglia che cerca una governante riesce col suo fare saccente ed autoritario a rimettere ordine fra la terribile progenie. Il punto culminante è quando mister Belvedere lancia una torta in faccia ad un bimbo recalcitrante. Tuttavia il lato più spassoso era dato dal fatto che quella governante era in realtà un genio, padrone di ogni branca dello scibile. Egli infatti era uno scrittore che per poter scrivere in pace aveva scelto di fare la baby sitter ma con risultati molto diversi da quelli sperati.

Come sempre accade Webb però si era stufato di questo personaggio che gli aveva dato tanta popolarità. «Belvedere è una grande personalità e io gli sono grato ma dopo tutto non posso continuare tutta la vita ad interpretare questo personaggio» aveva detto.

Non aveva mai voluto prendere moglie, ma in «Dodici lo chiamano papà» aveva svolto un ruolo quanto mai convincente di padre di famiglia. In quella occasione egli aveva energicamente smentito di odiare i bambini. «Mi sono sempre trovato bene con loro perchè li tratto da eguali. La cosa peggiore che possiate fare è quella di assumere l'aria paternalistica». Fra gli altri suoi film sarà sufficiente ricordare «Il Titanic», «L'uomo che visse due volte», «Il ragazzo sul delfino», «Stelle e strisce per sempre» nel quale interpretava la parte di John Philip Sousa, colui che scrisse quasi tutte le marce militari americane. Era stato candidato come migliore attore nel 1944 per la intepretazione di «Laura» e nel 1946 per «Il filo del rasoio» e nel 1948 per «Governante rubacuori» ma glielo tolse Laurence Olivier con «Amleto».

Webb era molto devoto alla madre dalla quale non si staccò mai. Quando essa morì, quattro anni fa, egli rimase molto colpito dalla perdita.

A. P.

GRANDE ATTESA PER IL RESPONSO DEI GIUDICI DI VIENNA

CONTRO I DUE FRATELLI MAUER TESTIMONIANZE SEMPRE PIÙ GRAVI

«Eravate i peggiori di tutti, lo ricordo bene, eravate sempre in mezzo ai massacri» - Hanno ucciso per strada persone che non conoscevano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 14

«Li ho visti sparare lo ricordo benissimo. Ricordo come avete assassinato un uomo in mezzo alla strada. Subito dopo avete massacrato sua moglie!». Così ha gridato oggi in aula, durante il processo di Assise contro i due fratelli Mauer, i due accaniti uomini della Gestapo di Stanislau, una donna, parlando con fatica, presa dal pianto o dal singhiozzo.

E' una teste polacca, originaria di Stanislau. Ha 57 anni e si chiama Amalia Gottlieb, ed ora risiede in America. Al tempo delle persecuzioni contro gli ebrei viveva nel ghetto di Stanislau con la madre e il marito. Non è stata presente alla carneficina della «domenica di sangue», ma può dire di ricordare benissimo questo triste giorno: «Si sono sentiti gli spari per tutta la giornata».

Anche lei ha parlato del «mulino della morte» dove venivano internati gli ebrei, anche malati. I fratelli Mauer erano attivissimi: asieme ad altri uomini delle SS entravano spesso nel recinto di questo mulino. Wilhelm e Johann Mauer rappresentavano il terrore della popolazione ebrea. In un primo tempo, quando suo marito apparteneva ai vigili del fuoco della comunità ebraica e che perciò aveva un lasciapassare che gli permetteva una certa libertà di movimento, ella aveva potuto vedere o sentire molte cose.

Poi la vita diventò impossibile; ella venne internata in un «lager», sua madre in un altro. Le persecuzioni, le peripezie, le fughe, l'ansia, la Gestapo che pareva avere carta bianca. Qui Wilhelm Mauer cerca di contestare l'esattezza di alcuni fatti, e la teste, con concitazione esclama: «Lo giuro sulla salma di mia madre!», e rivolgendosi verso gli imputati: «Eravate i peggiori di tutti, vi ricordo bene. Eravate sempre in mezzo ai massacri, nelle operazioni di massa e nei singoli assassinii».

Le tristi vicissitudini di quegli anni, sono state ricordate anche nella deposizione, letta in aula di Max Kandler, pure di Stanislau e ora residente a New York, che è stato impossibilitato di raggiungere Vienna.

«Quelli della Gestapo penetravano nel ghetto, prendevano la gente dai letti e li massacravano. Oppure uccidevano sulle strade, le persone che incontravano, senza sapere chi fossero. I due fratelli Mauer erano quasi sempre presenti in queste azioni. Ricordo bene di aver visto i Mauer mentre sparavano».

Così si è conclusa la prima settimana di questo processo. Il pubblico è accorso sempre numeroso in aula. L'opinione pubblica sta seguendo il dibattito e ricorda la recente clamorosa assoluzione di Novak, ex braccio destro di Eichmann. Il bilancio di questa prima settimana di udienze è nettamente negativo per gli accusati, ma la ultima decisione spetta ai giudici popolari.

I giornali stanno dedicando ampio rilievo al dibattito e non hanno nemmeno mancato di sottolineare la poco favorevole impressione riportata nell'aver appreso che uno dei giurati, all'inizio della guerra, aveva fatto parte dei reparti delle SS, prima di passare nella Wehrmacht. E' stato egli stesso a dirlo, martedì scorso, per controbattere uno degli imputati il quale aveva affermato che non gli sarebbe stato possibile lasciare la SS per entrare in altri reparti.

«Non è vero — disse il giudice popolare —. Anche io ero nella SS ma poi passai nella Wehrmacht»: come è noto, nei reparti delle SS venivano reclutati soltanto volontari.

L'Austria è, indubbiamente, un Paese difficile per i processi contro gli ex nazisti.

C. G.

ALLA FINE DEL MESE Giornata del risparmio

Roma, 14

La «Giornata mondiale del risparmio»» sarà celebrata in coincidenza con l'inaugurazione della nuova sede dell'Associazione fra le Casse di risparmio italiane il 31 ottobre prossimo. Nel corso della manifestazione, il professor Giordano Dell'Amore, presidente dell'Associazione, svolgerà una relazione sul tema «Un ventennio di evoluzione delle Casse di risparmio italiane».

Dawn Addams ha cambiato nome; lo ha annunciato di persona ai giornalisti di Glasgow, facendo sapere che si chiama adesso Dawn Howard e precisando che è stato «l'amore» a ispirarle la decisione. Al suo fianco era Michael Howard (nella foto) il quarantanovenne attore. «Anche mio figlio Noel Sean Patrick — ha detto — si chiamerà d'ora in poi Howard». Dawn continua a mantenere il segreto sull'identità del padre del bimbo, che ha sette mesi. Il principe Vittorio Massimo, marito dell'attrice da lei legalmente separato, ha intentato a Roma azione legale chiedendo che il bimbo sia dichiarato figlio illegittimo della moglie

UNA DECISIONE DEI PRODUTTORI DOPO L'INCIDENTE ACCADUTO AL PINCIO

Cambia titolo «La notte pazza» per riguardo a Sandra Milo

Roma, 14

Nessuna clamorosa novità, dopo le ultime battute, sul caso Ergas-Milo. Ora, salvo nuove rivelazioni che potrebbero ulteriormente complicare le cose, si marcia sui binari della normale routine.

Ottavio De Lallis, il giovane che fu la causa della lite avvenuta tra Sandra Milo e Moris Ergas la sera del 27 settembre al Pincio durante le riprese del film «La notte pazza», è stato convocato come testimone dal sostituto Procuratore della Repubblica Pasquale Pedote, che conduce le indagini sul caso. Il giovane è stato citato per martedì al Palazzo di Giustizia per fare la sua deposizione.

Il De Lallis, figlio di un noto chirurgo romano, la sera dell'incidente — come è noto — si recò, durante una pausa della lavorazione del film, a visitare la Milo, che si trovava in una «roulotte». All'improvviso, irruppe Moris Ergas il quale, dopo aver ingiunto al giovane di allontanarsi, cominciò a litigare con l'attrice.

Si è appreso intanto che il ritorno di Sandra Milo sul set del film «Il conigliaccio», dopo la pausa dovuta alle sue traversie sentimentali ,ha suscitato una rissa di cui, converrà dirlo subito, l'attrice non porta alcuna responsabilità. L'episodio, per molti versi deplorevole, è avvenuto la scorsa notte in via Rubicone. «Sandrocchia» ha girato alcune scene del film in un appartamento: nella sottostante strada numerosi fotografi hanno pazientemente atteso l'apparizione dell'attrice, le cui immagini sono, in conseguenza delle note polemiche, discretamente quotate.

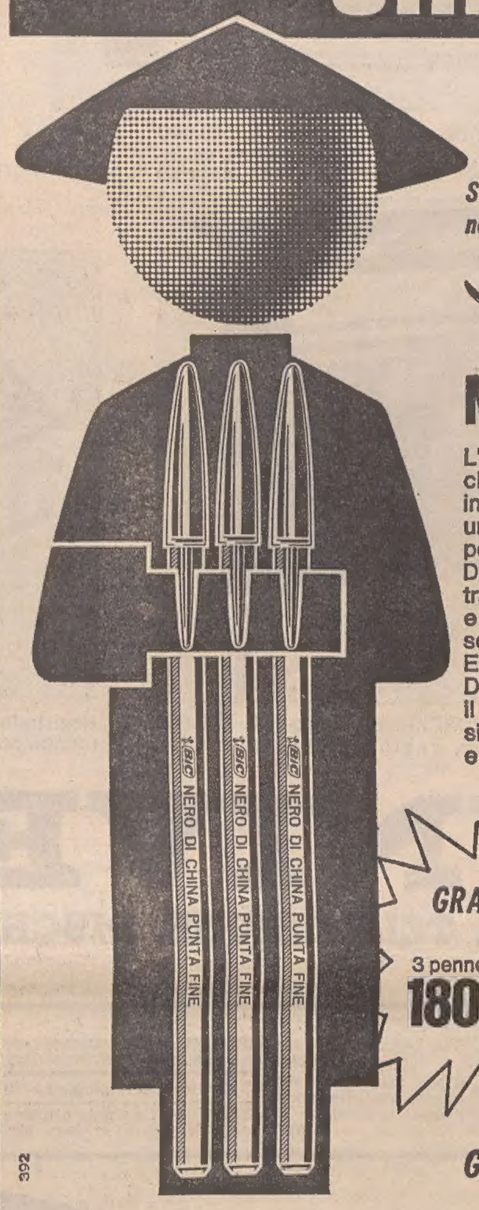
All'una in punto la Milo è apparsa. I fotografi si sono messi immediatamente in movimento facendo lampeggiare i loro flashes e scattando varie fotografie. Sembrava che la cosa dovesse finire a quel punto; ma i componenti della troupe cinematografica, che circondavano la Milo come i pretoriani il loro imperatore, non hanno gradito l'assalto e si sono lanciati a loro volta sulle automobili su cui i fotoreporters stavano prendendo posto. Ne è nata una mischia nella quale quattro fotografi sono stati malmenati più o meno gravemente. Si tratta di Andrea Memizi, Pino Farinacci, Giorgio Bonarrigo e Rodrigo Pais.

I quattro fotografi hanno denunciato la subita aggressione alla loro associazione di categoria, l'AIRF, il cui consiglio direttivo si riunirà al più presto per adottare i provvedimenti del caso.

Anche stamattina l'attrice è tornata al posto di lavoro. Ha girato con impegno alcune scene, poi si è riposata per poco più di un'ora. Nonostante le sue condizioni fisiche e psicologiche non siano buone, «Sandrocchia» lavora alacramente. Non vuole che per causa sua la produzione del film che sta girando debba risentire di danni economici. I produttori le sono molto riconoscenti; hanno anche cambiato il titolo del film. Prima si chiamava «Notte pazza», ora «Il conigliaccio». Hanno voluto evitare che il titolo del film, anche se involontariamente, potesse rispecchiare ciò che accadde quella sera, al piazzale del Pincio.

L'attrice anche questa sera ha girato fino a tardi e soltanto dopo le 22 è rientrata nella clinica Quisisana.

SCRIVETE PIU' SCURO LEGGERETE PIU' CHIARO!



Strepitosa innovazione nella scrittura

BiC

NERO DI CHINA

L'unica pennasfera a punta fine che possa scrivere in nero di china... un'altro "exploit" reso possibile dalla favolosa Sfera Diamante Bic. La scrittura è trasformata: il segno è netto. e preciso. Ogni parola scritta sembra cesellata. E che inchiostro! D'un nero profondo, il bellissimo nero di china Bic si legge con piacere e non stanca gli occhi.

GRANDE OFFERTA SPECIALE!
3 penne Bic "Nero di China"
180 lire invece di ~~300~~

GUADAGNATE 120 LIRE

392

TERMOSHELL
combustibile fluido per riscaldamento
KEROSHELL
petrolio per il riscaldamento domestico
telefonate a: LA NAFTA di FURLAN GIUSEPPE
TRIESTE - Via Rio Primario, 2 - Tel. 812.316 - 811.304

1° AUTO CACCIA RALLYE
TRIESTE-ZAGABRIA (20-22 ottobre)
TROFEO - BREDA - COPPA ASTOR
OLTRE DUE MILIONI DI PREMI
Ultimi giorni per le iscrizioni degli equipaggi (un pilota e un cacciatore)
YUGOTOURS - VIA AGNELLO, 18 - MILANO - Telef. 877.741 - 890.773

APPARTAMENTI

VIALE ROMOLO GESSI e VIA BELLOSGUARDO
Palazzine signorili, finiture eccezionali, ampie terrazze, parco e campo giochi per ragazzi
Salone, 2, 3, 4 stanze, doppi servizi
PAGAMENTO: 40% in corso d'opera, 60% in 10 anni

VIA GATTERI
Casa signorile: ottime finiture 1, 2, 3, 4 stanze e doppi servizi
PAGAMENTO: 25% in corso d'opera; 75% in 15 anni

APPARTAMENTI E LOCALI D'AFFARI PER INVESTIMENTO CAPITALE REDDITO GARANTITO
PRENOTAZIONI PRESSO GLI UFFICI DELL'IMPRESA: DIAZ 7 - Tel. 30088 - 35107
CIVIDIN & ROSENWASSER

le meravigliose novità GRUNDIG 1967

Televisore GRUNDIG T 5000 Export 23 poll.: L. 140.000
(34 funzioni di valvole, VHF e UHF a transistors, sincronismi automatici, soppressore automatico disturbi)

oggi un GRUNDIG deve entrare in ogni casa

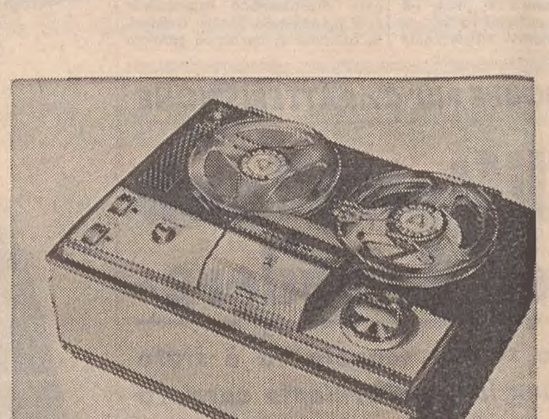
L'Universaltecnica ha riaperto il negozio di piazza Goldoni presentando le più belle novità in fatto di radio e televisione. Fra queste spiccano le meravigliose novità della GRUNDIG, la grande Casa germanica che ha saputo conquistarsi l'ammirazione di tutto il mondo per l'altissima classe dei suoi prodotti. Nelle vetrine dell'Universaltecnica figurano tutte queste novità: e i prezzi esposti hanno suscitato la più piacevole sorpresa nel pubblico. Perchè la produzione GRUNDIG in questi ultimi tempi non ha soltanto registrato dei grandi progressi sul piano della qualità, ma è anche sensibilmente ribassata nei prezzi. Si può dire che un apparecchio GRUNDIG — un tempo riservato a una élite dalle vaste disponibilità finanziarie — è oggi accessibile alla più vasta schiera di clienti: per rendersene conto basta osservare i prezzi di alcuni apparecchi riportati in questo annuncio (si tratta, naturalmente, di una piccolissima parte dell'assortimento presente all'Universaltecnica). All'insegna del «nostro prezzo» l'Universaltecnica offre oggi **a tutti** la possibilità di possedere un GRUNDIG, cioè un apparecchio d'alta classe, dalle prestazioni decisamente superiori.

La GRUNDIG produce:

radio portatili a transistors, radio soprammobili, radiogrammofoni stereo; televisori soprammobili, portatili, consolle, combinati radio fono; mobili in stile per apparecchiature radiotelevisive; sintonizzatori HI-FI, amplificatori HI-FI; bausteinserie a elementi componibili; registratori portatili, automatici, HI-FI; registratori per automobile; autoradio; telecamere «Fernauge»; impianti TV a circuito chiuso; monitori professionali; strumenti di misura; telecomandi radio Variophon Graupner; telecomandi per macchine utensili.

Radio portatili da L. 19.000 in poi

Radiogrammofono GRUNDIG mod. Como-d: L. 110.500
(12 funzioni di valvole, cambiadischi automatico)



Registratore GRUNDIG mod. TK 120: L. 64.000
(durata ascolto: tre ore)

IMPORTANTE

Gli apparecchi GRUNDIG sono interamente fabbricati in Germania, e vengono forniti al cliente nel loro imballo originale. In particolare, per quanto riguarda i televisori, è importante notare che ora la garanzia viene estesa a ben

5 ANNI

senza necessità di corredare di apparecchiature a salvaguardia delle parti più delicate. Data l'altissima qualità dei materiali impiegati per la fabbricazione di ogni parte — e in particolare dei tubi catodici — per un apparecchio GRUNDIG la garanzia di CINQUE ANNI è assolutamente normale.

GRANDI AGEVOLAZIONI RATEALI

Radio portat. GRUNDIG mod. Record-Boy 206: L. 33.600
(onde medie, mod. di frequenza, 9 transistors + 5 diodi)

UNIVERSALTECNICA

RADIO, TELEVISIONE, DISCHI: PIAZZA GOLDONI 1 - ELETTRODOMESTICI: CORSO GARIBALDI 4

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

BAMBINAIA diplomata, referenziata, pratica anche neonati, offresi 5-6 ore giornaliere da combinarsi. Tel. 725206. 53054 A

DONNA media età tuttofare pratica cucina offresi stabile o prestaservizi. Offerte Madonnina 8, pr. Boschin. 33039 A

SIGNORA per piccoli lavori assistenza persone ammalata offresi. Tel. 92396. 55407 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 10

A. PRESTASERVIZI giovane, referenziata, molto pratica, dalle 8 alle 11 zona Fiera cercasi. Tel. 723932. 35200 B

CERCASI prestaservizi 8-17 referenziata per coniugi. Presentarsi domenica entro mezzogiorno. Via Laghi 4 II, scala interna. 35204 B

CONIUGI soli assumono stabile, trattamento familiare, alloggio. Telefonare pomeriggio al n. 97556. 35168 B

CERCASI donna tuttofare ore da combinarsi. Telefonare 32560.

C Richieste d'impiego L. 20

CUOCO per ristorante o mensa aziendale, esperto in pesce, carne, pasticceria, nonchè piatti gastronomici in bella vista offresi anche stagione invernale. Cassetta 53078 C SPI.

CUSTODE per garage od altro, anche per servizio notturno. persona seria, offresi. Telefono 731612. 35134 C

DATTILOGRAFA diplomata ragioniera offresi lavoro d'ufficio presso ditta anche saltuario. Telefono 722006. 33049 C

ESPERTO contabile bilancista, praticissimo paghe offresi anche saltuariamente a ditta. Cassetta 33075 C, SPI.

IMPIEGATA libera pomeriggi, offresi per qualsiasi lavoro negozio, ufficio, ecc. Cassetta 52960 C, SPI.

LAUREATO scienze naturali perito agrario offresi pomeriggio presso ditta Edy Lorenzon, Villesse, Gorizia. 35142 C

OFFRESI giovane volonteroso patente B, tutto fare. Cassetta 35132 C SPI.

SEGRETARIA d'azienda con diploma di dattilografia, 1.o impiego offresi. Tel. 812609. 33083 C

SEGRETARIA d'azienda prim impiego offresi. Telefonare 94 orario negozio. 33037

VENTICINQUENNE, studi s periori, esperienza tecnico-co merciale e ufficio, conoscenz lingue, militesente, patente, sposto trasferirsi, occuperebbe si scopo miglioramento. Refe renze. Fermo posta, patente 40.611, Gorizia. 01

VETRINISTA tessuti confezio scuola internazionale stile esp sizione italiano tedesco-svizzer esamina offerte impiego. Casel 141 A, SPI Milano. 6484

18-ENNE dattilografa prati offresi a ditta. Tel. 722074. 35243

19-ENNE, presenza, referenz ta, pratica ramo abbigliamen e mercerie offresi. Cassetta 35190 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L.

A.A.A.A. PITTORE stanze, cu ne, coloriture olio lavabili, pr zi modici, preventivi gratu Telefonare 730091. 32987 C

A. PARCHETTI riparazioni schiatura, verniciatura preven vi gratuiti. Abatangelo & C spari, telef. 90497. 52502

CALLISTA pedicure Claudio ceve via Slataper 6, tel. 7616 33011

CONSULENTE del lavoro sume tenuta libri paga pr che previdenziali. Ruzzi, 38204 dalle 16 alle 20. 34776

FALEGNAMERIA lavori m ra formica riparazioni lucid ture mobili. Telefono 813632 35052 CC

FALEGNAMERIA ripara s avvolgibili, lavori nuovi. Tele no 94725. 53034

PITTORE decoratore ese stanze gesso 10.000, tappezz 20.000. Telefonare 93616. 55401

PITTORE muratore capace fresi subito. Ambrosi, Mad nina 28. Tel. 94616. 35176

RADIOTELEVISORI riparazi interventi immediati impianti tenne, massima garanzia, te nare 725233. 32945

SARTA capacissima confez donna offresi ore 9-16. Tele no 30053. 35218

D Offerte d'impiego L.

A.A.A. VENTI apprendiste 1 anni, assume industria co zioni. Tel. 99196. 32951

(Continua in 12.a pagina)

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO piazza XX Settembre
GAMBERINI piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA via Indipendenza ang via U. Bassi
PENNESI piazza Maggiore
GASPARI R. piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI Due Torri via Rizzoli
BOSCHI via Marconi
RAMINI via Marconi ang via U. Bassi
SAF n. 1 a. 2, n. 3 della Stazione Centrale

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA piazza Acqua verde
PAGANETTO piazza Principe
GISELDA piazza Deferrari
MORCHIO portici Accademia
GRAFFEO piazzetta Lab
PATRINI via XX Settembre Ponte
TRUSSI piazza Fontana Marose
SAF n. 1 a. 2 n. 3 della Stazione di Porta Principe
SAF della Stazione di Porta Brignole

io ho una lavastoviglie che lava le pentole

staff 66/8

lire 168.000

...tante grazie, é Candy

la lavastoviglie diversa da tutte le altre. Ha 2 scomparti di lavaggio, uno per le stoviglie, l'altro per le pentole. Lava le stoviglie a fondo ma delicatamente e le pentole con molta più energia e, notate, pentole e stoviglie in una sola volta. Lava tutto ciò che occorre per una famiglia di 8 persone; è economica anche per sole 3 persone. E tutto brilla, perchè ha, incorporato, il dolcificatore dell'acqua che si rigenera automaticamente senza ricorrere a sostanze chimiche brillantanti. Si fa spazio da sé, anche in una piccola cucina. Infatti è un vero armadietto e contiene, terso, ordinato e pronto all'uso, tutto il necessario per i fornelli e per la tavola. Abbiamo sottolineato solo l'essenziale. Sottolineiamo anche questo: **si chiama Candy —— il nome della vostra lavatrice**

CRONACHE SPORTIVE

SI RITORNA ALLA SERIE «A» DOPO LE ECCESSIVE EUFORIE DESTATE DALL'INTER

IL LECCO... AL POSTO DELLA TORPEDO DERBY SCOTTANTE FRA TORINO E JUVENTUS

Mentre la squadra nerazzurra resterà sicuramente in vetta il Napoli rischia a Bergamo Nel Milan l'atteso rientro di Mora che dopo dieci mesi di assenza si è supervalutato

Si ritorna al campionato con la mente colma di piacevoli sensazioni: l'Internazionale è uscita indenne dal terreno della Torpedo ed ha superato il primo turno della Coppa dei Campioni. Tanto basta per far dire a molti che i «mondiali» sono venduti ed il calcio italiano è di nuovo in arcione. Non si capisce come si possa giungere a siffatte conclusioni dopo una vittoria per autorete ed un pareggio ottenuto in chiave eminentemente difensiva. In realtà la squadra nerazzurra ha condotto in tutta la gara di mercoledì non più di una mezza dozzina di uscite dalla sua metà campo. Ora, se questa condotta era effettivamente voluta, ci sembra che sia stata troppo rischiosa; se invece essa era imposta dagli avversari, non si giustificano i commenti euforici di un risultato che può essere accettato soltanto come punto di partenza verso un effettivo miglioramento del nostro sport più popolare.

Se da un punto di vista tecnico la partita di Mosca non ha detto nulla di nuovo, essa sembra foriera di favorevoli sviluppi sotto l'aspetto psicologico. Un'affermazione in campo internazionale... fa sempre bene e si può essere certi che le conseguenze saranno visibili sin dal pomeriggio di domani. E' il caso di compiangere il Lecco, costretto ad ospitare i cugini maggiori di Milano. Dobbiamo appellarci al clima aleatorio del derby, per circondare di dubbi la breve trasferta dei campioni d'Italia? Tra la pattuglia di Helenio Herrera e quella di Piccioli esistono in questo momento sette lunghezze di differenza; ed i problemi del preparatore lecchese non si contano, dal momento che con ogni probabilità gli verranno a mancare i terzini titolari Facca e Bravi e l'attaccante più incisivo, Clerici.

* * *

L'Inter può quindi considerarsi a quota dieci prima di scendere in campo. Il Napoli, al contrario, non può ostentare la stessa sicurezza, poichè la spedizione di Bergamo può anche trasformarsi in una trappola. Si dirà che l'Atalanta ha disputato sinora due partite interne, perdendole entrambe (e per giunta con punteggi pesanti). Non c'è due senza tre per l'unità di Angeleri? Ma l'interrogativo insidioso ha già ricevuto una parziale risposta dai diretti interessati sin da domenica scorsa, quando essi vinsero con estrema chiarezza sul rettangolo della Lazio una gara giudicata persa in partenza. In definitiva sia Atalanta che Napoli confermano i precedenti vittoriosi schieramenti.

* * *

Il destino del torneo si decide (almeno momentaneamente) su due campi, che distano uno dall'altro pochi chilometri. Naturalmente la Juventus è all'agguato, nella speranza che le due comandanti in capo commettano finalmente il loro primo errore. Però sulla strada dei bianconeri si profila l'ombra fastidiosa della «stracittadina». Dopo il recente 0-0 casalingo, subito ad opera del Brescia, la compagine di Heriberto Herrera teme di essere ripiombata nell'inconcludenza della passata stagione. La gara col Torino è quindi un po' la prova del nove, anche perchè esiste la possibilità che l'assenza di Gori (il sostituto sarebbe Sarti) venga ad incrinare la solidità del blocco difensivo. I granata (orfani di Rocco, relegato in tribuna in seguito a squalifica) meditano logicamente la sorpresa, che valga a rilanciarli e a rasserenare un ambiente anche troppo tartassato da vicende sfortunate.

* * *

Ma dopo il derby lombardo e quello piemontese il programma del quinto turno ne prevede un terzo: quello emiliano tra Spal e Bologna. Anche se le proporzioni non sono le stesse, la sfida di Ferrara suggerisce considerazioni analoghe a quelle formulate a proposito di Lecco-Inter. Anche là saranno di fronte due complessi dai mezzi assai diversi: quello di casa perseguitato dalla sorte e privato (come il Torino) dall'assistenza dell'allenatore, nonchè relegato in coda al gruppo con un solo punto nel carniere; quello di fuori abbastanza lanciato e confortato, se non altro, da una tradizione propizia.

* * *

Ma il campionato non vive di soli duelli a sfondo regionale. E se sono in molti ad attendere il rilancio del Bologna, non mancano coloro che guardano con curiosità ed interesse all'esibizione interna del Milan contro la Lazio. Con i rossoneri ci sarà con ogni probabilità Bruno Mora, il cui ritorno alle scene calcistiche dopo il grave infortunio del 12 dicembre 1965 dovrebbe essere formidabile (se proporzionato alla cifra sparata per il reingaggio). Il Cagliari, ancora imbattuto e tuttora in «zona scudetto», gioca in casa della Roma per non perdere, mentre tra Fiorentina e Mantova, entrambe affiancate a quota cinque, l'equilibrio è piuttosto apparente. Brescia - Vicenza e, specialmente, Foggia-Venezia sono gare dal tema scontato (ed infatti tra ritardatarie non si può parlare che di retrocessione).

P. T.

BASKET A LUBIANA

Il Simmenthal più forte del Resto d'Europa

Punteggio 91-89

Lubiana, 14

In un incontro stupendo e drammatico, i campioni europei del Simmenthal hanno battuto stasera il «Resto d'Europa» di basket per 91-89, dopo aver chiuso in svantaggio per 42-48 il primo tempo.

E' stata senza discussione, una partita ad altissimo livello e sicuramente una delle più belle se non la più bella vista dagli appassionati di Lubiana che affollavano in ogni ordine di posti le gradinate della magica palestra del «Tivoli», lo stupendo impianto che ospiterà i campionati mondiali del 1970.

Un vero fuoco d'artificio di momenti drammatici, di rapidi rovesciamenti di fronte, di duelli corretti ma vivacissimi fra i migliori atleti che vanti attualmente il basket europeo: quello hanno visto i quattromila spettatori.

La rappresentativa europea è partita di slancio, passando a condurre per 4-0.

SIMMENTHAL: Jellini 4, Vianello 15, Pieri, Masini 12, Riminucci 18, Gnocchi, Longo, Ongaro, Binda, Chubin 33, Bradley 9, Brumatti. RESTO D'EUROPA: Loridon 8, Amer 8, Rodriguez 8, Degro 6, Stevenivers 24, Albu 7, Zidek 27, Barcovski 3, Zuppas, Sevigliano, Likeho, Zednichek 4. ARBITRI: Szabo (Ungheria) e Kavcic (Jugoslavia).

PUGILATO

Carbi a Bologna batte ai punti Maggi

Bologna 14

Circa 2500 persone hanno assistito alla riunione di pugilato imperniata sulla rivincita tra i pesi massimi Canè e Juvillier.

Si è iniziato con i welters Murgia e Rubini, i quali nella ripresa sono stati invitati dall'arbitro ad una maggiore combattività.

Carbi non ha faticato ad avere la meglio sull'ancora immaturo Maggi, un pugile di discreta tecnica, di un certo temperamento, ma di poca potenza. Il campione italiano nella seconda ripresa è stato ferito al sopracciglio sinistro; poco dopo anche il lombardo sanguinava dall'arcata sopracciliare sinistra.

Welter: Murgia (Sassari) kg. 68 batte Rubini (Bologna) kg. 67,300 ai punti in 6 riprese.

Welter pesanti: Soprani (Forlì) kg. 71,400 e Pastore (Torino) kg. 72,500 incontro pari in 6 riprese.

Gallo: Carbi (Trieste) kg. 55,400 batte Maggi (Lecco) kg. 57,700 ai punti in 8 riprese.

Piuma: Girgenti (Varsabal) kg. 51,300 batte Chiloiro (Taranto) kg. 57,400 ai punti in 8 riprese.

Massimi: Canè (Bologna) kg. 99,500 batte Juvillier (Francia) kg. 101,100 per ferita alla sesta ripresa.

FERRARA E BEORCHIA INDISPONIBILI

DEBUTTA PALCINI RIENTRO DI CANZIAN

Contro il Como al «Grezar» una Triestina inedita

Ferrara e Beorchia, come previsto, domani rimarranno in tribuna. «Contro il Como — ha detto l'allenatore — dovrò rinunciare a queste due pedine base dello schieramento. Ho sperato sino a ieri di poter disporre di almeno uno di essi, ma purtroppo non c'è assolutamente nulla da fare». Tanto Ferrara quanto Beorchia ieri stavano meglio, ma non sono ancora in condizioni per sopportare il peso di una partita difficile come si annuncia quella di domani contro i lariani.

Il contrattempo ha reso di pessimo umore Caciagli, che dovrà rivedere tutti i suoi piani. Quali saranno i sostituti? L'allenatore non ha voluto dirlo. «Prima di dare la formazione — ha sottolineato — voglio rendermi conto delle condizioni dei militari». Scorrendo l'elenco dei convocati, si è capito che laterale sarà Palcini, mentre interno dovrebbe giocare Canzian. Il condizionale è d'obbligo, in quanto sino a ieri sera i militari non erano ancora giunti in sede. La soluzione più probabile comunque è questa, a meno di qualche sorpresa dell'ultima ora.

Palcini debutterà quindi al «Pino Grezar» dopo il lungo tira e molla con il Ravenna. Le trattative, da quanto risulta, sono state interrotte solo ieri mattina, dopo cioè che Caciagli aveva fatto presente ai dirigenti la situazione in cui era venuto a trovarsi per gli infortuni di Ferrara e Beorchia. La formazione anti-Como dovrebbe essere pertanto la seguente: Colovatti; Martinelli, D'Eri; Kuk, Sadar, Palcini; Ridolfi, Scala, Ive, Canzian, Gentili.

Questa mattina allo stadio Caciagli allenerà i militari e quindi scioglierà le ultime riserve per quanto riguarda lo schieramento. Se Canzian sarà in condizioni di poter giocare, dallo elenco dei convocati verrà tolto quasi sicuramente Anglieri, che l'allenatore impiegherà nella partita amichevole che i rincalzi alabardati disputeranno sul campo di via Flavia alle 14.30 contro quelli del CRDA Monfalcone.

A Biella per un pareggio il CRDA Monfalcone

Monfalcone, 14

Gli aziendali hanno completato la preparazione per la partita di Biella. Erano presenti all'odierno allenamento tutti i titolari. Le condizioni degli atleti sono buone e anche il loro morale è alto. Nell'ambiente cantierino si spera in un risultato utile. Zelesnich, questa sera, ha dichiarato: «Per me è già segnato che domenica si farà un pareggio».

La partenza della comitiva aziendale è stata fissata per le 8 di domani. Il viaggio sarà effettuato in autopullman e con i giocatori e dirigenti cantierini vi saranno anche alcuni sostenitori. Nessun mutamento è stato annunciato allo schieramento previsto nei giorni scorsi. A Biella il CRDA metterà in campo questa formazione: Di Davide; Baccari, Trevisan; Sortino, Valenti, Cossar; Ispiro, Politti, Mreule, Borsetto, Cuca. Come rincalzo partirà il solo portiere Sorato.

GRAN PREMIO LUGANO

Jacques Anquetil è il grande favorito nel Gran Premio di Lugano a cronometro che si disputerà domani. Anquetil prenderà il via con due obiettivi: vincere per l'ottava volta la prova e migliorare la media primato da lui stabilita lo scorso anno con km. 42,913.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Città del Messico — Gli americani si sono imposti nei 100 stile libero con Charles Hickock (al centro), il quale ha preceduto il belga Franco Simons (a sinistra) e l'italiano Massimo Borracci

GINNASTICA E NUOTO ALLE «PICCOLE OLIMPIADI»

Un terzo posto a Borracci In sordina Daniela Beneck

L'azzurra è riuscita a malapena a entrare in finale Quinta nel dorso la Dapretto - Conferma della Caslavska

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Messico, 14

Ginnastica e nuoto sono al centro dell'attenzione della settimana internazionale di Città del Messico, ormai nota col nome di «Piccole Olimpiadi». Ginnastica e nuoto hanno riconfermato i valori che i singoli atleti avevano espresso in gare ad altitudini diverse, più comuni comunque dei 2.500 metri della capitale messicana che tante polemiche hanno provocato fra atleti, dirigenti e medici sportivi.

Il nuoto alla piscina Zacatenco ha messo in risalto la riscossa dei francesi che minacciano di diventare un «pericolo pubblico» alle prossime olimpiadi. Francesi e americani ieri sera si sono divisi le medaglie in palio, vincendone due d'oro e una d'argento rispettivamente. Massimo Borracci ha conquistato all'Italia una medaglia di bronzo nei 100 stile libero maschili, vinti dall'americano Hickock, mentre onorevolmente si è comportata anche la Dapretto, finita quinta nei 100 dorso femminili, vinti dalla Caron, ottenendo 1'13"2 contro l'1'09"9 della bravissima Kiki.

Nella terza giornata, le batterie eliminatorie dei cento farfalla maschili hanno messo in luce Attanasio, che ha ottenuto il miglior tempo assoluto (1 primo 1 secondo e 5 decimi), facendo molto meglio dei forti americani e qualificandosi più che brillantemente per le finali. Nella sua batteria, Attanasio si è permesso il lusso di battere con un poderoso rush finale lo americano Mark Spitz, giunto con due decimi di distacco.

Male, sempre per quanto riguarda il campo maschile, è andata invece nei 200 s. l. dove i due rappresentanti italiani, Borracci e Pangaro, scesi in piscina nella stessa batteria, sono rimasti esclusi dalla finale.

Nei 100 s.l. femminili, l'Italia aveva in gara il suo nome più illustre in campo internazionale, Daniela Beneck, ma la ragazza, pur riuscendo a qualificarsi per la finale, non ha granchè impressionato, finendo terza nella sua batteria, dietro le francesi Turoczy e Poniatowski con un tempo assolutamente deludente: 1'06"6. L'ipotesi più benigna è che Daniela non si sia impegnata a fondo, riservando le sue energie per la finale, ma è anche vero che l'azzurra si è qualificata per il rotto della cuffia, con tempo modesto.

Le gare natatorie hanno visto eccellere lo spagnolo Juan Fortuny nei 200 misti (miglior tempo assoluto con 2'24"6), il messicano Echevarria nei 200 s. l. (miglior tempo assoluto con 2 primi 5 secondi 4 decimi), la giapponese Michiko Kihara nei 100 s. l. con il miglior tempo assoluto di 1'03"5, che abbassa anche il record messicano.

In campo ciclistico, affermazione piena e perentoria della Olanda, che ha piazzato due suoi uomini ai primi due posti. La vittoria è andata a Rini Wagtmans, che ha battuto in volata il connazionale Hartog coprendo i 140 chilometri nel tempo di 3.14' 51". Hartog è stato cronometrato con un secondo di distacco dal vincitore. I due bravissimi atleti hanno letteralmente sgominato il campo infliggendo, agli immediati inseguitori un distacco di poco meno di due minuti e al primo italiano in classifica, Bosisio, un distacco di quasi quattro minuti.

Nella finale della ginnastica femminile, le prime due classificate ai recenti campionati mondiali hanno confermato la loro superiorità terminando nello stesso ordine. La cecoslovacca Vera Caslavska, infatti, si è imposta davanti alla sovietica Natasha Koutchinskaia. Nella prima prova di scherma, il fioretto femminile, le sovietiche hanno conquistato i primi due posti rispettivamente con Galina Gorokova, che ha concluso il torneo imbattuta, e con Tatiana Samusenko.

A. P.

FRANZ BECKENBAUER

Franz Beckenbauer, il fortissimo mediano del Monaco e della Nazionale di calcio della Germania occidentale, è stato scelto dai giornali sportivi del suo Paese come il calciatore dell'anno. Beckenbauer ha ottenuto 305 voti su un totale di 567 preferenze. Al secondo posto si è classificato il centravanti Uwe Seeler, con 80 voti.

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA

Ponziana favorito a Palazzolo Il Cremcaffè attacca il Mossa

Quarta domenica d'andata, domani, per il campionato dilettanti di prima categoria. Il cartellone, ricco di scontri fra squadre che marciano nei quartieri alti delle due classifiche, sembra fatto apposta per favorire la selezione. Una giornata quindi attesissima per gli sviluppi che i risultati potranno provocare nei gruppetti di testa.

GIRONE «A»

Valigia al piede quattro delle cinque capoliste. Si tratta di Ponziana, Saici, Gemonese e Cordenonese. Il compito più agevole, a tavolino, spetta ai biancocelesti di Covacich, in trasferta sul campo del Palazzolo. Gli estremi, qui, si toccano e il pronostico spetta di diritto ai triestini. Viaggi difficili per Saici e Cordenonese che rispettivamente in casa del Codroipo e del Cervignano avranno le loro brutte gatte da pelare. Per le padrone di casa si tratta di una occasione più unica che rara per accorciare le distanze dalle fuggitive. Scontro diretto fra Sangiorgina e Gemonese, con la prospettiva, per una delle due, di non far più parte del gruppetto di testa. Facile immaginare quindi con quale grinta le protagoniste affronteranno l'impegno, pur di non soccombere.

Altro match interessante a Brugnera, dove si recherà la Sacilese. Quella che vince rimarrà da sola all'inseguimento delle fuggitive e non ci vuol molto a comprendere che si tratterà di altri 90 minuti incandescenti. Lo stesso discorso vale anche per la gara che avrà per protagoniste Osoppo e Terzo.

Le altre due partite interessano il fondo classifica. Tolmezzo-Tisana e Tarcentina-Aquileia vedono impegnate tre squadre di coda (il solo Tisana è nel gruppetto di centro) che cercheranno di mettere da parte qualche prezioso punterello.

GIRONE «B»

Non c'è pace per la capolista. A soli sette giorni di distanza il Mossa sarà nuovamente alle prese con una «grande» del girone. Questa volta tocca al Cremcaffè sferrare l'attacco decisivo al primato. I giallorossi, che il gioco di rimessa lo conoscono alla perfezione, tenteranno in trasferta il colpaccio, sperando di riuscire nell'impresa già fallita da altre tre compagini. Gli azzurri, ancora imbattuti, dovranno fare molta attenzione se intendono rimanere a punteggio pieno perchè il Cremcaffè rappresenta un cliente difficilissimo.

Altro scontro diretto a Pieris, dove si recherà una Manzanese con il dente avvelenato per la sconfitta di domenica ad opera del Mossa. Se i «seggiolai» soccombono ancora si trovano per il momento tagliati fuori dal vivo della lotta per cui giocheranno allo spasimo puntando almeno sulla spartizione della posta. Le altre due di testa, Pro Gorizia e Gonars, saranno alle prese contro le muggesane, rispettivamente in trasferta gli isontini (Muggesana) e in casa i friulani (Fortitudo).

Il resto del programma riguarda la coda. A Udine, ospitando l'Arsenale, il Ricreatorio ha a portata di mano una buona occasione per assaporare il gusto del primo punticino; il San Giovanni, in casa contro il Palmanova, giocherà per incasellare il primo successo pieno della stagione e non farsi maggiormente staccare. Il Trivignano, dopo la vittoria di domenica in trasferta, tenterà il bis ospitando il Mortegliano; la Cividalese, in casa contro il Mariano, farà di tutto per vincere la prima partita dinanzi al proprio pubblico.

C. N.

Hausbrandt - Moretti domani in via della Valle

L'Hausbrandt farà il suo esordio casalingo nelle amichevoli precampionato, incontrando domani pomeriggio nella palestra comunale di via della Valle la squadra udinese della Virtus Moretti. La partita inizierà alle 17 e sarà preceduta da una amichevole tra formazioni giovanili dell'Hausbrandt.

QUESTA SERA NELLA PALESTRA DELLA GINNASTICA (ORE 21)

LLOYD ADRIATICO-NOALEX VENEZIA

Dirigenti e giocatori del Lloyd Adriatico si sono messi d'impegno per presentarci la squadra nelle migliori condizioni allo ormai prossimo campionato. Mai prima d'ora una squadra triestina aveva condotto una così intensa preparazione da parecchi anni e il pubblico triestino non aveva seguito con tanto interesse i propri beniamini. Dopo gli americani del Gulf, i campioni d'Italia del Simmenthal e il Petrarca di Padova, è ora la volta della rinnovata squadra veneziana del Noalex a presentarsi nella riassestata palestra della Ginnastica per mettere sotto pressione i biancocelesti. Abbiamo già detto che si tratta di una formazione in fase ascendente, che ha badato a mantenere in efficienza la già buona struttura dello scorso anno, aggiungendovi un giocatore di grandissima esperienza quale Calebotta. L'allenatore Geroli si ripromette di ripetere la bellissima partenza in campionato dello scorso anno, quando era riuscito a infilare uno appresso all'altro tre risultati positivi, per cui alla terza giornata la Reyer si era trovata a guidare la classifica del campionato a pari punti con l'Ignis, il Simmenthal e il Petrarca.

I biancocelesti, galvanizzati dal successo contro la squadra padovana, si ripromettono di non staccare il piede dall'acceleratore, con l'intenzione di affrontare i forti avversari sul ritmo del gioco e sul terreno dell'aggressività. Se Fortunati, Schergat e i loro compagni saranno in forma come mercoledì, dovrebbe venirne una partita molto interessante, nel corso della quale avrà modo certamente di mettersi in bella evidenza l'asso jugoslavo Djuric, che è stato l'anno scorso uno dei migliori giocatori del campionato italiano. Lo incontro avrà inizio alle ore 21.

M. V.

OGGI ALLO STADIO

Due incontri di «prato» fra giuliani e sloveni

Questo pomeriggio avranno luogo allo stadio «Pino Grezar» due partite di hockey su prato. Le rappresentative giuliane saranno opposte a due selezioni della Slovenia. Nelle partite di andata, giocatesi la scorsa primavera a Lubiana, la formazione juniores della Slovenia ottenne una vittoria di misura sui giuliani (1-0), mentre le due squadre seniores terminarono lo incontro in parità (1-1).

I tecnici triestini preannunciano i probabili schieramenti: juniores: Brunner; Furlan, Cesaratto, D'Iorio, D'Agnolo, Stebel; Miserocchi, Petelin, Timeus, Deschmann, De Vecchi; riserve Pasqualini, Bevilacqua, Giraldi, Riccardi, Mervini, Busan. Per la formazione seniores la probabile formazione dovrebbe comprendere Valle, Colarich, Lutmann, Lokar, Mandich, Roggero, Semerani, Zari, Scozzari, Caggianelli, Candotti; riserve. Vecchiet e Lonza I. Nel corso delle partite saranno ammesse le sostituzioni dei giocatori senza limite nel numero dei cambi.

L'incontro juniores avrà inizio alle ore 14.30, quello seniores alle 16. Le due partite saranno dirette dagli arbitri triestini Italo Maiola, arbitro internazionale ed Emilio Mari.

IN POCHE RIGHE

PALLAVOLO COPPA CRDA

Libertas - ENAOLI 2-0 Bor - CRDA 2-1

Nella serata di ieri sono state giocate due partite valevoli per la «Coppa CRDA» di pallavolo. Nella prima si è imposta con facilità la Libertas sull'ENAOLI mentre nella seconda il CRDA «A» è stato sconfitto dalla BOR dopo tre set. Nel complesso, la partita principale della serata (in quanto una eventuale vittoria dei cantierini avrebbe escluso la BOR dalla lotta per il successo finale) non è stata bella e neanche molto combattuta. Entrambe le formazioni hanno giocato senza eccessivo mordente, per cui ha vinto la formazione che è stata capace di dimostrarsi più lucida nei momenti culminanti. Al pari delle due contendenti si è comportato l'arbitro Calin.

Totocalcio n. 7

ATALANTA - NAPOLI	X 2
BRESCIA - L.R. VICENZA	1
FIORENTINA-MANTOVA	1
FOGGIA INC. - VENEZIA	1
LECCO - INTER	2
MILAN - LAZIO	1
ROMA - CAGLIARI	1 X
SPAL - BOLOGNA	1 X 2
TORINO - JUVENTUS	X 2 1
PISA - MESSINA	1 X
SAMPDORIA - GENOA	X 1
TRIESTINA - COMO	1
VIS PESARO - RIMINI	1

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Galoppo MILANO)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 2

SECONDA CORSA (Galoppo MILANO)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1

TERZA CORSA (Galoppo ROMA)
1.o arrivato x 2
2.o arrivato 2 x

QUARTA CORSA (Trotto NAPOLI)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 1

QUINTA CORSA (Trotto PADOVA)
1.o arrivato x 2
2.o arrivato 2 x

SESTA CORSA (Trotto BOLOGNA)
1.o arrivato x x 1
2.o arrivato 2 1 x

FRANCIA - ITALIA

L'Italia conduce sulla Francia per 3-0 dopo la prima giornata dell'incontro internazionale di tennis cominciato a Cannes tra le due rappresentative nazionali.

CORSA TRIS: LIRE 355.550

Alle Capannelle, nella corsa Tris, Premio Alcimedonte, Olimpica si è affermata con un finale autorevole nell'handicap ad invito, precedendo Tex e Olivella, autrice di un ottimo recupero dopo un avvio sfortunato Premio Alcimedonte (L. 2.000.000, m. 1400, corsa Tris): 1) Olimpica (V. Lodigiano) sig. L. Spadacini; 2) Tex; 3) Diego e Olivella; 4) Piossasco. Totalizzatore: 152, 33, 33, 28 (1500). Combinazione vincente Tris: 9 - 4 - 10. Quota consistente: L. 355.550 per 101 vincitori.

BASKET: TROFEO JOB

S'inizia questa sera a Trieste il trofeo «Romano Job» di pallacanestro organizzato dal Don Bosco per onorare la memoria di un suo dirigente immaturamente scomparso alcuni anni orsono. Alla manifestazione hanno aderito sei squadre: Cus Trieste, Centro Giovanile Studenti, Pallacanestro Lloyd Adriatico, Don Bosco, Italsider e Tricolore.

PRESCIATORIA

Lo Sci CAI XXX Ottobre organizza anche quest'anno il corso di ginnastica presciatoria maschile, riservato a soci e non soci. Esso avrà effettuazione a partire dal 24 ottobre fino al 23 dicembre, settimanalmente nelle serate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 20.30 alle 21.30, presso la palestra della scuola «Bergamas» di via dell'Istria. Istruttore il prof. Tassan. Informazioni e iscrizioni in sede, via S. Pellico 1, tel. 68795.

AUTO

Alla Coppa San Giusto iscritti 85 equipaggi

Ben 85 equipaggi prenderanno parte domani alla «VI Coppa S. Giusto», che chiude la stagione agonistica programmata dall'Automobile Club Trieste per l'anno 1966.

Una nota interessante è rappresentata dalla partecipazione di alcune concorrenti al «Volante d'Oro», che si cimentano per la prima volta in una gara di regolarità difficile, quale la «Coppa S. Giusto», valida per lo Challenge della Regolarità Sprint. Tra queste la triestina Roberta Stern Santoro, piazzatasi al 100 posto assoluto nella classifica finale del «Volante d'Oro», manifestazione che ha visto in gara 12 mila concorrenti.

Le operazioni di punzonatura avranno luogo presso la Fiera, dalle ore 14 alle 20.

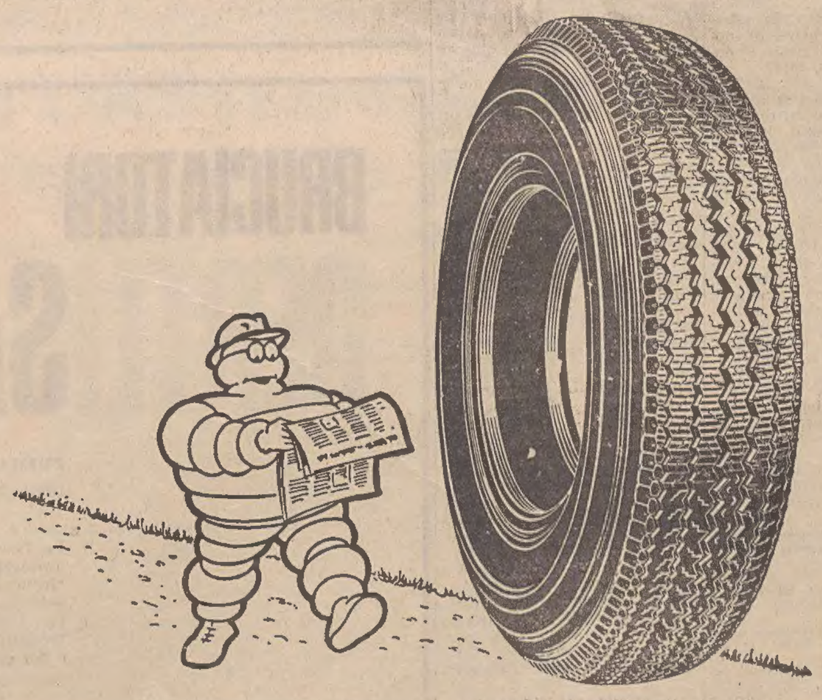
SOLLEVAMENTO PESI

Iniziano oggi a Berlino Est i campionati mondiali ed europei di sollevamento pesi, con Russia e Polonia favoritissime. Saranno in palio sette titoli e l'unico concorrente appartenente a Paesi non orientali cui viene riconosciuto qualche possibilità di affermazione è il giapponese Yoshinobu Miyake.

LOPOPOLO-RIVAS

Il «World Boxing Council», accettando le ragioni esposte dal suo consigliere Piero Pini, ha comunicato di riconoscere, sia pure in via eccezionale, l'incontro Lopopolo-Rivas, valevole per il titolo mondiale dei superleggeri. Il vincitore di tale incontro dovrà successivamente, entro dicembre, adempiere agli obblighi con lo sfidante ufficiale designato.

per la guida di tutti i giorni



per andare al lavoro,
per andare a zonzo,
per il piacere di viaggiare

'300 B'
Il pneumatico nuovo
a carcassa tessile
e "spalle di tenuta"

confortevole, riposante,
economico

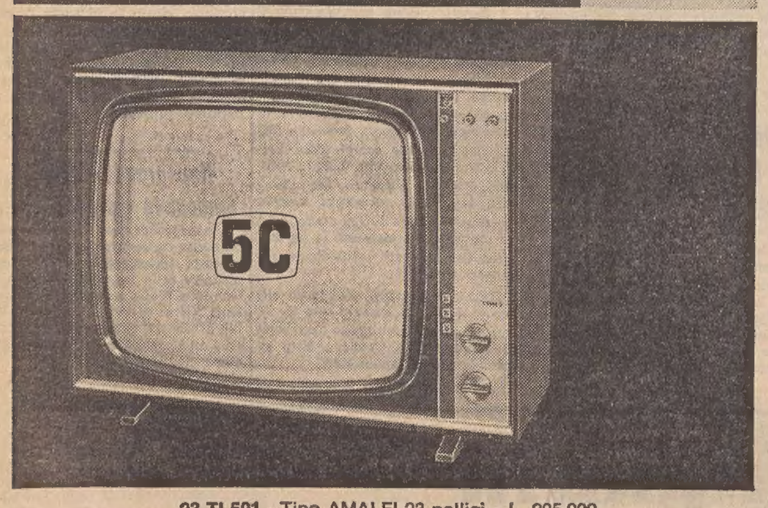
ad ognuno il suo
MICHELIN

PROP. MICHELIN - 66/2

che luminosità...

e subito nitido...

...senza regolarlo!



23 TI 501 - Tipo AMALFI 23 pollici - L. 205.000

Un televisore Philips non avete bisogno di regolarlo: l'accendete, scegliete il programma e... **lo speciale circuito "Memomatic" con memoria automatica** controlla la stabilità dell'immagine. E lo sapevate che tutti i televisori Philips sono **5 volte collaudati?** Ecco il segreto della loro qualità!

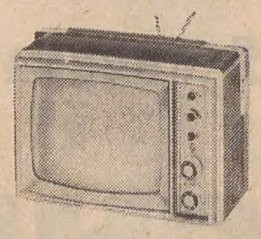
75 ANNI DI PROGRESSO PHILIPS 1891-1966

Partecipate al concorso «75 anni di progresso Philips». Acquistando – **dal 1° maggio al 31 dicembre 1966** – un prodotto Philips per la casa, potrete ricevere in gettoni d'oro **il doppio del prezzo pagato.** Chiedete la cartolina concorso al vostro rivenditore

FIDATEVI DI PHILIPS

Chiedete il catalogo: Philips - p.za IV Novembre 3 - Milano

19 TI 501
Tipo VICENZA 19 pollici - L. 175.000



11 LX 522 - Portatile - 11 pollici
Antenne telescopiche incorporate - L. 145.000

AFFIDIAMO confezione bustine shampoo vostro domicilio. Scrivere David, Casella postale 345, Roma. 6343 D

AMBOSESSI concediamo confezioni bustine domicilio. Scrivere Migliorisi, Casella postale 221 Sanremo. 6344 D

APPRENDISTA massaggiatrice con piccole mansioni ufficio cercasi. Tel. 95470. 33007 D

APPRENDISTA banconiere cerca Torrefazione bar Colombia, via Ghega 19. Tel. 37819. 35136 D

APPRENDISTA volonterosa ramo abbigliamento cercasi. Cassetta 53058 D SPI.

APPRENDISTA ragazzo-a per bar Ginnastica 31 cercasi. 53086 D

APPRENDISTI banconiere-a cercansi orario negozio. Casa Caffè, Dante 6. 35122 D

ASSUMIAMO ovunque ambosessi dispongano ore libere domicilio semplice ricalco. Inquadramento sindacale. Scrivere Novagraf Monte San Michele 12, Sesto (Milano). 6488 D

ASSUMIAMO ambo sessi per facile lavoro propaganda, ottima retribuzione. Presentarsi viale Miramare 1 bar, Trieste. 53100 D

CANTANTI cerchiamo voci nuove, per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo, ottimo guadagno. Scrivere Cantasanremo. Sanremo/F. 6305 D

CASA spedizioni assumerebbe impiegato con pratica spedizioni e conoscenza lingue, tedesco, inglese. Cassetta 55245 D SPI.

CERCANSI installatori manovali e apprendisti. «Calortecnica», piazza Unità 3. 33097 D

CERCASI aiuto banconiere-a. Bar Gianni, piazza Garibaldi. Presentarsi pomeriggio. 53098 D

CERCASI apprendista aiuto banconiera, eventualmente vitto alloggio. Tel. 977129. 55329 D

CERCASI apprendista commessa; panificio via S. Lazzaro 5. 35082 D

CERCASI apprendista commessa, conoscenza sloveno. Rivolgersi: via Imbriani 12, Giovanni. 32991 D

CERCASI ragazzo-a per bar 15-16 anni, orario 8-12 e 15-19, domeniche libere. Via F. Severo n. 29. Tel. 61521. 35160 D

CERCASI giovane per macelleria. Via Rittmeyer 9. 55421 D

CERCASI ragazza pratica bar. Tel. 90557. 35128 D

CERCASI mezzalavorante sarta. Mode Argi Sartoria, via Valdirivo 40. 55437 D

CERCASI commessa o aiuto, pratica panificio pasticceria. P. Gioberti 10. Tel. 44803. 33061 D

CERCASI ragazzo per profumeria drogheria. Telef. 24068. 32861 D

CERCASI elettrauto capace. Officina F.lli Antonucci, Roiano, telefono 31630. 32881 D

COMMESSE. aiuto commesse, conoscenza perfetta slavo, croato, nonchè tedesco, cercansi. Cassetta 53060 D SPI.

DISEGNATORE tecnico, geometra cercasi. Inviare offerte con indicazioni posti occupati e pretese. Cassetta 35154 D SPI.

DONNA capace banconiera. Presentarsi bar Garibaldi (piazza Garibaldi 10) dopo le ore 17. 35166 D

ELEMENTO 25-30-enne buona cultura tecnico commerciale settore meccanico cerca azienda commerciale per affidare lavoro interno e visita clientela regionale. Offerte manoscritte curriculum a Cassetta 55295 D SPI.

IMPRESA costruzioni cerca dirigente amministrativo conoscenza inglese disposto trasferirsi biennio estero. Cassetta 55313 D, SPI.

SARTORIA cerca apprendista mezza lavorante sarta uomo, buona paga. Piazza Garibaldi n. 11. Tel. 90280. 35228 D

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste signore, signorine 25-40enni spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 32023 D, SPI.

STENODATTILOGRAFA, anche primo impiego purchè capace, per magazzini ramo abbigliamento cercasi. Cassetta 33087 D, SPI.

TRADUTTORE corrispondente occorre a industria vicinanze Udine. E' richiesta perfetta conoscenza almeno due lingue fra inglese-francese-tedesco. Si offre trattamento fino a 120 mila mensili secondo capacità. Scrivere Cassetta 20/B SPI, Udine. 6475 D

F Off cam. e pens. L. 40

AFFITTASI stanza mobiliata uso bagno. Tel. 25560. 35224 F

INDIPENDENTI vuote mobiliate comforts appartamentino presso assente. Palma, telefono 94756. 35144 F

MOBILIATA tranquilla affittasi 1-2 distinti o studenti. Telefonare 49591. 35180 F

G Istruzione L. 40

A. A. A. ISTITUTO Enenkel. Battisti 22, tel. 38800. Esauriti posti primo corso accelerato conseguimento licenza media; riapronsi iscrizioni secondo corso con inizio lezioni 20 ottobre. Sempre aperte iscrizioni liceo classico e scientifico magistrale geometra ragioniere nonchè stenografia dattilografia contabilità lingue. 35016 G

A.A. FIGURINISTE, indossatrici, taglio cucito, esperte di moda. Corsi Cimec, inizio 5 novembre, Battisti 8, 38139. 52948 G

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni; piazza Ponterosso 2. Tel. 23121. 72 G

FRANCESE lezioni conversazione impartisce signora. Telefono 30061 dalle 14-19. 52382 G

ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 96339. Corsi Medi diurni serali, licenza media, idoneità, maturità, abilitazione, lingue straniere, stenografia, traduzioni. 55383 G

PITTORE accademico impartisce lezioni pittura, architettura, storia dell'arte. Tel. 23876. 35172 G

PROFESSORESSA inglese impartisce lezioni lingua madre. Telefonare 96015 ore 15-17. 55395 G

UNIVERSITARIO, pratico ripetizioni, impartisce latino matematica, medie inferiori. Massima accuratezza serietà. Telefonare 71990. 35038 G

H Oggetti smarriti L. 40

BRACCIALETTO oro smarrito tratto Cumano - via Gregoretti. Mancia telefonando 70091. 35158 H

I Off appart bott L. 40

AFFITTANSI appartamenti varie grandezze. Tel. 55220 ore ufficio. 33099 I

AFFITTANSI magazzini varie grandezze posizioni diverse. Telef. 55220 ore ufficio. 33099 I

AFFITTASI locale attrezzato autofficina. Tel. 55220 ore ufficio 33099 I

AFFITTASI appartamento due stanze, soggiorno, cucinino, bagno; centralnafta, ascensore, casa nuova, prima entrata. Scrivere Cassetta 35226 I SPI.

AFFITTO magazzino 50 mq. 22.000. Campanelle 23, Turco. 55413 I

ALLOGGETTO sottotetto due camere cucina rimesso nuovo affittasi. Amministrazione Corso Italia 29. 35182 I

AMMOBILIATO 3 stanze oppure 2 stanze vuoto bagno riscaldamento autonomo soleggiatissimo paraggi Sanatorio triestino affittasi, tel. 730698 mattino. 35230 I

APPARTAMENTI 1-4 stanze modesti e di lusso affittansi da 17.000 in poi; altri ammobiliati bene. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656. 35212 I

APPARTAMENTO mobiliato due camere soggiorno cucina bagno ascensore riscaldamento affittasi. Amministrazione Corso Italia 29, tel. 23143. 35182 I

APPARTAMENTO HERMET 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza, centralnafta ascensore affitta libero IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344 (pomeriggio aperto). 35198 I

APPARTAMENTO FIERA - 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, poggiolo, ripostiglio, affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, P.zza S. Giovanni 4, tel. 61712, ore 9-12. 35186 I

APPARTAMENTO tre camere, cucina, bagno 30.000 affittasi. Amm.ne Crispi 9. 35202 I

APPARTAMENTO zona Rossetti, due camere, cameretta, cucina, gabinetto, 24.000 affittasi Amministrazione Largo Barriera 11, angolo Pondares. 35196 I

CAMERA soggiorno cucinino bagno centralnafta Roiano; altro 2 camere cameretta cucina bagno soleggiato centrale affittansi. Agenzia Foscolo 4 I p. 35108 I

CAMERA con focolaio, acqua, adatta persona sola, 7000 affittasi. Amm.ne Crispi 9. 35202 I

MAGAZZINO Viale D'Annunzio adatto a tabaccheria o qualsiasi attività commerciale, libero gennaio, affittasi. Agenzia Foscolo 4 I p. 35108 I

MONFALCONE affittasi locale buona posizione, qualsiasi attività, con eventuale appartamento. Tel. 74831. 02 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A. APPARTAMENTO cercasi in affittanza per piccola famiglia referenziata pagando anche spese. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656. 35212 L

APPARTAMENTINO camera cucina mobiliato cercano sposi distinti massimo 40.000. Telef 23143. 35182 L

APPARTAMENTO affitto cercasi 4-5 stanze terrazza o giardino anche villa. Telefonare 30513. 35222 L

APPARTAMENTO 3-5 stanze anche in villa cercasi in affittanza prontamente pagando il massimo. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656. 35212 L

FAMIGLIA distinta cerca quartiere affitto 3-4 camere bagno massimo 35.000 inintermediari. Cassetta 52836 L, SPI.

PERSONA sola cerca appartamento camera cucina bagno, eventualmente camerino o ripostiglio, affitto 20.000, zona Garibaldi, Sonnino, Settefontane, Rossetti, Media, ecc. Esclusi mediatori. Scrivere, dando indirizzo, numero telefonico. Cassetta 35118 L SPI.

M Vendite d'occasione L. 50

BARBONCINI nani, cuccioli cockers e bracco treenne vendonsi. Canile Leo, laterale via III Armata, Gorizia. 01 M

MACCHINA Singer 5000 - 19.000 zig-zag automatica convenientissima garantite. Motorini. Mobiletti bellissimi. Rimodernature riparazioni garantite. «Gramaccini» Barriera 10. 55453 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasione Singer. Delponte, via Timeus 12. 1767 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Macchine maglieria. Tullio, Battisti 12, Trieste - Corso 25, Monfalcone. 55229 M

OTTO macchine industriali confezioni Borletti, tagliaastri, stiratrice Condes tagliarine tutto nuovo vendo occasione. Telef. 25558. 53006 M

PER cessazione attività cinema in Grado vendo arredamento completo di tutto il macchinario. Telefonare Trieste 37484. 35146 M

SPARHERD Zoppas seminuovo 5000 stufa Warm Morning vendo. Bosco 12 magazzino 35188 M

VENDONSI carrozzina e passeggino seminuovo. Tel. 30307. 55419 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri cineserie soprammobili camere letto pranzo salotti mobili antichi per Veneto. Telefono 31428 33023 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi stanze cucine salotti antichi giacenze ereditarie. Tel. 30358. 32907 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 55451 N

GRU con sbraccio 25-30 m. e betoniera da litri 300-400 compransi. Telefonare 61116 ore ufficio. 3494 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telef. 23485. 32907 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni cucine, camerette matrimoniali, soggiorni, salotti, librerie, singoli: Polli 1 Annunzio 26, Petronio 32. 91 NN

ARMADIO 5000, matrimoniale suste materassi lana baule bollitore vendo. Bosco 12 magazzino. 35188 NN

ATTENZIONE! Appartamento cucine tinelli prezzi mai praticati. Crispi 51, falegnameria. 35138 NN

CUCINE, elementi cucinino su misura, soggiorni teak palissandro, mobili di classe. Grezar, Rossetti 59. 201 NN

MOBILIFICIO «Bruno»; vasto assortimento cucine, soggiorni. Fonderia 3 (vicino l'ospedale). 34516 NN

LETTINI carrozzine seggiolone recinti cestine girellini materassini guancialini cicli tricicli automobilini tutto per il bambino; prezzi bassissimi; Tarabochia 6. 32645 NN

(continua in pagina 14)

PITASSI

il nuovo grande magazzino dell'abbigliamento

Da PITASSI in più

ci sono:
le camicie,
le cravatte,
i foulards,
i calzettoni,
i pullovers,
i cardigans,
le calze,
le sciarpe,
i guanti

cento e cento offerte, oltre ad un aggiornato e vasto assortimento di confezioni, tutto nuovo, tutto a prezzi convenienti.

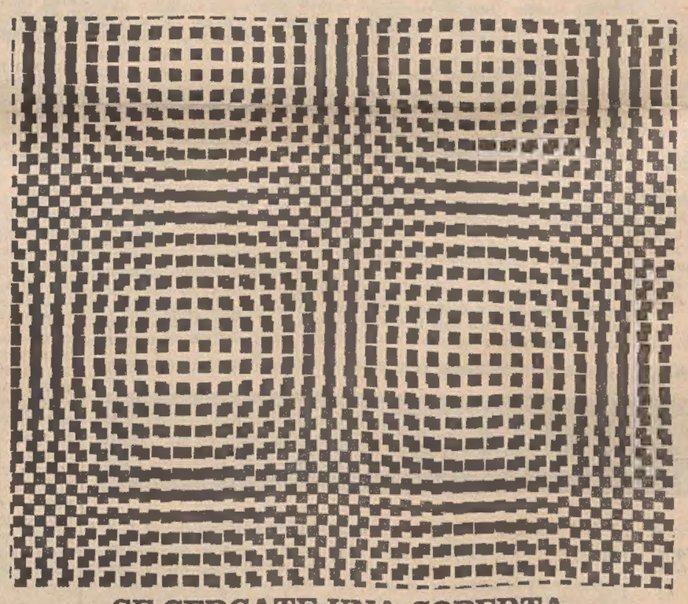
le occasioni

Per pochi giorni, fino ad esaurimento, nella zona «occasioni» sono in vendita sensazionali offerte per lui e per lei.

abiti uomo
giacche uomo
camicie
impermeabili uomo
soprabiti uomo

abiti signora
tailleurs
impermeabili signora
camicette
gonne

SCONTI FINO AL **50%** ed oltre ed oltre ancora!



DAL 1817

SE CERCATE UNA COPERTA
CHE SIA DIVERSA DA TUTTE LE ALTRE,
CHE SIA UNICA NEL MONDO
VOI CERCATE UNA

THERMOCOPERTA®
LANEROSSI

CHI CERCA IL MEGLIO
TROVA LANEROSSI

BRUCIATORI
OERTLI SANT'ANDREA

PRIMA DI ACQUISTARE UN BRUCIATORE ACCERTATEVI CHE SIA ADATTO AL FUNZIONAMENTO ANCHE CON GASOLIO

La Gazzetta Ufficiale n. 195 del 6/8/1966 pubblica la legge n. 608 che ammette per uso riscaldamento il gasolio, il cui impiego consente oltre che una combustione senza fumo, una maggiore durata dei bruciatori, delle caldaie ecc., soprattutto una sensibile riduzione nei costi di esercizio. Come tutti i bruciatori OERTLI SANT'ANDREA, anche i nuovi modelli sono predisposti per l'impiego, indifferentemente della nafta e del gasolio.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saigon — Due militari americani con ai piedi il cadavere di un commilitone, avvolto in un telo, attendono nella «Zona D» infestata da vietcong l'arrivo di un elicottero di salvataggio dopo aver lanciato un bomba fumogena per segnalare la loro posizione agli aerei di osservazione

INSPIEGABILE AGGHIACCIANTE TRAGEDIA IN UN GRATTACIELO DI NEW YORK

AFRICANA GETTA DAL 18° PIANO DUE FIGLI E LI SEGUE NEL VUOTO

La giovanissima donna, consorte di un diplomatico del Malawi alle N.U. non aveva apparenti motivi tali da giustificare il suo gesto folle e inumano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 14

Una misteriosa e tremenda tragedia è avvenuta stamattina alle dieci a New York: la moglie di un diplomatico africano ha gettato dalla finestra della sua casa al diciottesimo piano i suoi due figli e poco dopo li ha seguiti nel drammatico volo, uccidendosi accanto a loro, nel cortile di un grattacielo dell'Ottantaseiesima strada. Perchè Olive Mwalilino, di diciannove anni, ha compiuto quel gesto? Suo marito, secondo segretario della missione del Malawi alle Nazioni Unite (al momento della tragedia egli era al Palazzo di Vetro) non sa dare una risposta all'interrogativo. Portato a casa e messo davanti al fatto che sconvolgeva la sua vita, G.T.K. Mwalilino ha avuto un fortissimo attacco nervoso e ha dovuto essere immediatamente messo sotto cura, costantemente seguito da due medici.

Olive Mwalilino era giovane, graziosa, pareva che fosse lieta di vivere a New York. «Questa è una grande città, mi ci trovo ben anche se mancano il calore delle amicizie e la gioia di una vita più libera. Ma i mie due figli sono la mia più grande compagnia. Spero di poterli educare qui», aveva detto a una amica bianca che si era fatta nel palazzo della Ottantaseiesima strada. Ora i bimbi, Kotoki, un maschietto di un anno, e Janet, una bambina di tre mesi, non esistono più: gettati dalla mamma dalla finestra si sono ridotti a un groviglio di sangue e carne. Morti di colpo nel cortile in cui sono precipitati.

Un solo uomo ha assistito alla scena drammatica del duplice omicidio e del suicidio di Olive Mwalilino, quest'uomo si chiama Gerald Cristodero, è uno specialista che piazza antenne televisive sui tetti dei palazzi di New York. Alle dieci egli era sul tetto della casa dell'Ottantaseiesima strada che è proprio in faccia al cortile del palazzo in cui vivevano i Mwalilino. Stava dunque lavorando per mettere un'antenna, quando egli sentì una serie di urla terribili venire da una finestra al diciottesimo piano della casa di faccia. Vide una giovane con «qualche cosa in mano che riuscivo a distinguere — ha detto Cristodero — lì per lì pensai che avesse un pacco. Lo teneva sospeso fuori della finestra continuando a gridare e a piangere — non diceva parole, almeno non mi è parso, urlava soltanto e piangeva. Poi vidi quel pacco volare fuori alla finestra e schiacciarsi in cortile. La donna scomparve all'interno della casa, ma continuavo a sentire le sue urla. Si riaffacciò poco dopo e questa volta vidi bene ciò che teneva fra le mani, ancora una volta sospeso nel vuoto, era un bambino. Con un gesto rapido essa lasciò cadere il bimbo e anche egli finì schiacciato nel cortile. A questo punto, la donna mise fuori dalla finestra le gambe e restò seduta così per qualche tempo, sempre gridando. Poi cominciò a lasciarsi scivolare verso l'esterno. Allora cominciai a gridare, a dirle di aspettare che sarei andato sopra da lei ad aiutarla. Ma, o non mi ha sentito perchè essa non smetteva di gridare oppure non mi ha dato ascolto. Quando stava per scivolare definitivamente dalla finestra, essa ebbe come un gesto di ribellione. Tentò di stare aggrappata al cornicione che passa sotto la finestra, stringendovi contro disperatamente le mani. Mentre mi avviavo a scendere per dare l'allarme, la vidi lasciare la presa e con un urlo selvaggio finire nel cortile, accanto a ciò che aveva già lanciato prima là sotto».

Così Olive Mwalilino ha distrutto la sua famiglia. I due bimbi e la madre sono morti subito, i medici accorsi dopo la telefonata di Gerald Cristodero alla polizia non hanno potuto far nulla per loro. Il capo degli agenti che era andato con i medici all'Ottantaseiesima strada ha detto: «Pareva di essere in un campo di battaglia coperto di sangue. Cercare le ragioni di un gesto così crudele e tragico pare sia difficile. E' impazzita di colpo la diciannovenne africana? La vita con il marito era diventata difficile e tormentosa tanto da spingerla a una decisione estrema per sè e per i figli? E' stata vittima di una nevrosi che tanti africani soffrono qui, dove la linea di colore è avvertita crudelmente e dove, appunto per cercare di distinguersi dai negri americani, donne e uomini d'Africa vanno vestiti secondo i loro costumi, quasi a invocare un maggior rispetto, una distinzione qualche volta impossibile?

Tutto ciò può essere vero a concorrere a dare una spiegazione al dramma della diciannovenne Olive Mwalilino. Ma potrebbe anche non entrare nel quadro di un gesto così inumano da suscitare repulsione. Bisognerà aspettare che il marito si rimetta dal colpo subito, che possa essere interrogato, che possa dire se già qualche sintomo avesse fatto prevedere la tragedia. Per ora resta questo fatto incredibile.

Stelio Tomei

Riconosciuto innocente dopo 17 anni di ergastolo

Vienna, 14

Dopo diciassette anni e mezzo di reclusione, Erich Rebitzer, che era stato condannato all'ergastolo, è stato oggi rimesso definitivamente in libertà, essendo stata riconosciuta la sua innocenza. Rebitzer fu condannato sotto l'imputazione di avere ucciso a scopo di rapina due coniugi e il loro figlioletto a Goellersdorf (Austria inferiore). Dopo anni di sforzi il suo difensore, avv. Strigl, è riuscito a portare alla luce una nuova documentazione, dalla quale è risultata l'innocenza del condannato.

Oggi il Ministero della Giustizia, su proposta della Procura superiore di Stato, ha ordinato l'archiviazione del processo e la immediata scarcerazione dell'ergastolano. Nei prossimi giorni la Magistratura deciderà se a Rebitzer dovrà essere corrisposto un indennizzo per l'ingiusta reclusione. A scoprire questo clamoroso errore giudiziario ha molto contribuito, addirittura forse più che l'avv. Strigl, il settimanale «Wochen-Echo», specializzato in imprese di questo genere.

TERMINATA DOPO DUE SETTIMANE LA TREGUA TRA I DUE VIETNAM

DECISA LA RIPRESA DEI RAIDS SU TUTTA LA ZONA SMILITARIZZATA

Le forze di Hanoi e i Vietcong avevano continuato a operare nel settore impedendo alla commissione di controllo di riprendere le sue ispezioni

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 14

Gli Stati Uniti riprenderanno le incursioni sul settore orientale della zona smilitarizzata, ponendo termine alla sospensione dei bombardamenti, in atto ormai da due settimane, stessa per permettere alla Commissione internazionale di controllo di ispezionare il territorio, considerato l'area prediletta per l'infiltrazione armata dal Nord Vietnam. L'importante decisione, presa nel corso della visita compiuta nel Paese dal Ministro della Difesa McNamara, è stata resa nota da un portavoce della missione statunitense, presieduta dall'Ambasciatore Cabot Lodge.

Dopo aver ricordato la pausa decretata nelle operazioni aeree, per quanto riguardava sia l'aviazione degli Stati Uniti che quella del Vietnam del Sud, in modo da agevolare l'operato dei componenti la commissione, il portavoce si è rammaricato per i continui ostacoli frapposti al lavoro di quest'ultima da parte delle autorità di Hanoi, le quali hanno sistematicamente negato alla commissione la possibilità di visitare la porzione settentrionale della fascia confinaria neutrale.

«Ne consegue — aggiunge il comunicato americano — che, vista la continua presenza di azioni militari nordvietnamite e dei Vietcong nel territorio in questione, i Governi degli Stati Uniti e del Vietnam meridionale saranno costretti a rispondere a tali violazioni, adottando le misure necessarie, in modo da evitare un indebolimento della posizione strategica alleata».

L'annuncio, in pratica, equivale a un ammonimento che i responsabili di Washington e Saigon hanno voluto indirizzare ai leaders nordvietnamiti, prospettando cioè l'eventualità di nuove incursioni su tutta la zona smilitarizzata. Non trova invece corpo, almeno per il momento, l'ipotesi di un'invasione terrestre dell'area.

Già stamane, i «B-52» d'alta quota si sono diretti verso la parte centrale della zona, rovesciando un carico di bombe su vie d'infiltrazione comuniste e un bivacco individuati nei pressi di Dong Ha. All'azione hanno fatto seguito 173 sortite aeree sul Vietnam del Nord e oltre 280 sul Vietnam del Sud. Tutti gli incursori sono rientrati indenni alle rispettive basi. Si segnala solo la perdita di un elicottero dell'esercito, abbattuto dalla contraerea alla periferia di Quang Tri. Nessuno di quanti si trovavano a bordo dell'apparecchio è rimasto tuttavia ferito.

A terra, unità governative impegnate in un rastrellamento a Nord di Qui Nonh hanno scoperto una centrale clandestina di comunicazioni, munita di un potente generatore elettrico, catturando 19 guerriglieri. Dieci nemici sono stati uccisi in uno scontro a fuoco, ingaggiato da un reparto della milizia sud-vietnamita dislocato a Tuy Hoa, e altri undici hanno perso la vita dopo essere stati intercettati nella giungla da fanti della 2.a Divisione americana.

Di rilevante importanza, è stato inoltre il successo conseguito da soldati americani, coadiuvati da rangers sudvietnamiti, i quali sono riusciti ad aprire il traffico oltre 130 chilometri della autostrada 13, finora controllata dai comunisti, consentendo il passaggio di un convoglio di circa 700 automezzi che, partito a poca distanza dalla Cambogia, ha raggiunto senza danni Saigon, trasportando un preziosissimo carico di gomma destinata all'esportazione. La strada era percorribile, in passato solo da pochi automezzi, i cui conducenti erano il più delle volte costretti, pena la vita, a pagare un pedaggio ai Vietcong.

Protetto da una trentina di elicotteri e quattro battaglioni di fanteria, un primo convoglio, diretto a Nord, con riso, cemento, metalli vari, carburante e medicinali, ha raggiunto Hon Quan, dove vivono oltre centomila persone, rientrando quindi a Sud con 2500 tonnellate di gomma. Il carico, altamente infiammabile, poteva andare perduto se fosse stato raggiunto da una sola pallottola; ma i comunisti, inspiegabilmente, non si sono fatti vivi.

A. P.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — Un agente di polizia e un civile sorreggono il diplomatico del Malawi, Mwlilino, la cui giovane moglie si è gettata dal 18.o piano dopo aver soppresso i due figlioletti. Alla notizia il disgraziato marito è stato colpito da gravissimo choc e non è finora in grado di parlare

NEGATIVI I COLLOQUI FRA INGHILTERRA E GERMANIA

Inevitabile il ritiro dell'«Armata del Reno»

Viene a costare 94 milioni di sterline l'anno ma Bonn offre appena un terzo della cifra

Londra, 14

Il ritiro di parte delle truppe britanniche in Germania appare ormai inevitabile. Dopo il risultato negativo dei colloqui di ieri a Bonn, tra rappresentanti dei Governi britannico e tedesco, una decisione del genere non può più essere evitata. Tuttavia, nessuna decisione in merito è stata ancora presa a Londra. Il Governo britannico dovrà ora esaminare il risultato delle conversazioni e la mancata accettazione da parte tedesca delle richieste inglesi relative ai costi in valuta estera del mantenimento dell'Armata del Reno.

Il Governo tedesco, infatti, ha offerto 31 milioni di sterline per il prossimo anno finanziario mentre il costo totale della Armata del Reno è di 94 milioni di sterline all'anno. L'offerta tedesca non viene giudicata realistica a Londra. Il Governo tedesco ha inoltre, invitato quello britannico a non prendere alcuna decisione sul ritiro delle truppe prima della riunione a Bonn, giovedì prossimo, dei rappresentanti dei Governi inglese, tedesco ed americano. Il Governo britannico, tuttavia, non ha potuto accettare questa richiesta.

Nei colloqui tripartiti di Bonn sarà esaminato il problema della presenza delle forze americane ed inglesi in Germania, alla luce dell'attuale situazione strategica. A questi colloqui il Governo britannico sarà rappresentato dal Cancelliere del Ducato di Lancaster e Ministro per gli Affari europei, George Thompson. I risultati saranno sottoposti all'attenzione della riunione ministeriale della N.A.T.O. a Parigi alla metà di dicembre. Secondo informazioni che circolano a Londra il Governo intenderebbe, dopo aver informato l'Unione dell'Europa occidentale e la NATO, ritirare dalla Germania una delle tre Divisioni britanniche.

Assicurazioni di McNamara

Non saliranno a 500 mila gli americani nel Vietnam

Washington, 14

Il Segretario alla Difesa McNamara, al ritorno dal viaggio compiuto nel Sud Vietnam, si è recato oggi alla Casa Bianca per fare al Presidente Johnson un rapporto dettagliato sulla sua missione. Parlando quindi ai giornalisti, McNamara ha dichiarato di non vedere la necessità, al momento attuale, di procedere ad un aumento sostanziale delle forze americane nel Vietnam, di mobilitare le riserve o di intensificare la coscrizione negli Stati Uniti. Egli ha definito «ipotesi assolutamente senza fondamento» le voci di un ulteriore apprestamento di forze americane nel Vietnam.

McNamara ha nuovamente smentito che il Governo sia costretto a portare a 500 mila uomini gli effettivi americani nel Vietnam entro la prossima primavera, come hanno lasciato capire alcune personalità repubblicane, ed ha affermato che la situazione militare è migliorata «al di là di tutte le nostre speranze».

Johnson, dal canto suo, ha detto che procederà domani con i membri del Consiglio nazionale di sicurezza a un esame approfondito della situazione politica e militare nel Sud Vietnam, alla luce delle informazioni ricevute da McNamara; queste informazioni consentiranno anche al Governo americano di valutare i crediti necessari per il proseguimento delle operazioni nel Vietnam durante il prossimo trimestre e il prossimo anno finanziario.

SECONDO QUANTO TRAPELATO DA UNA RELAZIONE AL CONGRESSO ASTRONAUTICO

Nell'URSS sarebbe imminente un importante lancio spaziale

Il prof. Gazenko ha fatto capire che potrebbe essere messa in orbita una capsula con tre uomini a bordo - Uno studioso italiano presidente della Federazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 14

Uno studioso italiano — il prof. Luigi Napolitano dell'Università di Napoli — è stato eletto nuovo presidente della Federazione internazionale di astronautica. L'elezione è avvenuta oggi, nel corso della quinta giornata del congresso della federazione: una giornata che, a parte le elezioni, è stata marcata da dichiarazioni di notevole importanza del prof. Oleg Gazenko, uno dei grandi specialisti di biologia e medicina spaziale; tali dichiarazioni confermerebbero le notizie provenienti in questi giorni da Mosca sulla possibilità che un lancio spaziale sovietico, con equipaggio umano, avvenga già la settimana prossima.

Il fatto che l'Unione Sovietica non ha effettuato lanci di cosmonauti dall'aprile 1965 — ha sottolineato Gazenko — non significa assolutamente che da noi non si sia fatto nulla da allora nel campo dell'esplorazione spaziale». Lo scienziato dirige il Dipartimento di fisiologia e medicina spaziale dell'Accademia delle scienze sovietica e le sue affermazioni hanno particolare importanza. Egli ha aggiunto di essere «estremamente ottimista in relazione allo sviluppo dei programmi di voli umani sovietici nello spazio». Gazenko non ha comunque precisato quali saranno i prossimi obiettivi della prossima esperienza sovietica, ma ha fatto capire che il primo passo potrebbe essere, un lancio con tre uomini a bordo.

Il prof. Gazenko ha fatto le dichiarazioni riferite nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno preso parte anche studiosi americani tra i quali il dott. Charles Berry, direttore della sezione medica dei voli spaziali umani americani. Lo scienziato sovietico ha detto di non voler fare previsioni sulla durata dei prossimi voli umani sovietici, ma ha sottolineato che «quello che conta è la complessità crescente dei voli» il prof. Gazenko si è trovato leggermente in disaccordo con il dott. Berry quando ha affermato che «le esperienze cosmiche di animali continuano comunque ad essere molto importanti» lo studioso americano ha ribadito: «Noi pensiamo che è più facile interpretare i dati ottenuti dai cosmonauti» e il sovietico ha aggiunto: «Ritengo comunque che il lancio di animali nello spazio sia indispensabile: tali lanci occupano un posto importante nei programmi spaziali sovietici».

Alle domande dei giornalisti i due scienziati hanno invece risposto in modo praticamente analogo sull'eventuale utilizzazione di droghe da parte dei cosmonauti. Il dott. Berry ha precisato che gli astronauti americani hanno a loro disposizione medicamenti contro il mal di testa, le nausee, la stanchezza ecc. «A bordo delle cosmonavi sovietiche — ha detto Gazenko — vi è un piccolo armadio che contiene medicamenti che hanno gli stessi scopi: la farmacologia cosmica è un campo estremamente interessante».

U. P. I.

VOTANO CONTRO IL PREMIER I DEPUTATI CATTOLICI

Sconfitto in Olanda il Governo di Jo Cals

All'origine della crisi il programma economico Quasi sicuro il ricorso a nuove elezioni generali

L'Aja, 14

Il Governo olandese del Primo Ministro Jo Cals è stato battuto con 75 voti contrari e 62 favorevoli alla Camera Alta sul programma finanziario. La sconfitta rappresenta un duro colpo per la collaborazoine fra cattolici e socialisti del Governo di coalizione ritornato l'anno scorso al potere dopo un intervallo di sei anni. Della compagine ministeriale fanno parte infatti cattolici, laburisti e partito protestante.

Solo quattro esponenti della sinistra cattolica hanno votato contro la mozione presentata dal partito. Gli altri 46 deputati cattolici insieme alle destre hanno votato a favore della mozione provocando le dimissioni del Governo. Oltre a questi quattro cattolici il Governo ha avuto l'appoggio dei deputati della coalizione.

Il partito cattolico, respingendo quasi all'unanimità lo schema di bilancio, ha chiesto ferme garanzie circa i finanziamenti. Lo strano atteggiamento preso dal gruppo parlamentare del partito cattolico che si è rivoltato contro il proprio Primo Ministro si spiega dalla struttura interclassista del partito stesso che trova i suoi elettori fra i datori di lavoro, i lavoratori e la media borghesia. Il Gabinetto era divenuto impopolare a causa dei forti oneri imposti per finanziare il suo ambizioso programma. Questo malumore diffuso il gruppo parlamentare cattolico ha creduto di non poterlo ignorare e ha preferito affrontare la prospettiva di una prova elettorale. E' infatti dato come scontato l'anticipo delle elezioni, ma tutto dipende dal consiglio che il Primo Ministro dimissionario riterrà di dare al riguardo alla Regina Giuliana.

Nell'Unione Sovietica

IN GALERA CHI RACCONTA barzellette politiche

Mosca, 14

Una legge a sfondo politico più dura e apparentemente più liberticida di qualunque altra mai emanata nell'Unione Sovietica, anche a stalinismo imperante, è entrata da poco in vigore per più dei tre quarti dei cittadini sovietici. Fra non molto vigerà anche per l'altro quarto. Per ora, infatti, ha valore solo nella Repubblica russa, la maggiore delle repubbliche che formano l'Unione Sovietica, comprendendo circa il 75 per cento del territorio e della popolazione dell'URSS, comprese le città di Mosca e Leningrado.

Se la polizia e la magistratura dovessero interpretare alla lettera, o anche oltre la lettera, come succede spesso non solo nell'Unione Sovietica, incorreranno in un reato tutti i cittadini che racconteranno barzellette politiche, che diffonderanno voci contrarie alla linea del partito, che criticheranno a voce o per iscritto la linea politica dello Stato, che si riuniranno per protestare contro qualcosa, anche contro un'ingiustizia.

Nessun osservatore straniero serio e ragionato crede che questa legge verrà presa alla lettera, o che essa significhi necessariamente il ritorno dello URSS verso gli anni bui del peggiore stalinismo: ma non c'è dubbio che lo stesso fatto che una legge del genere possa venire codificata e promulgata indica come in URSS, nell'anno di grazia 1966, concetti come la libertà di parola e di protesta abbiano un valore diverso che non nelle democrazie occidentali.

La legge, passata all'inizio del mese di ottobre al Soviet Supremo (Parlamento) della Repubblica russa, definisce reati, fra altre cose: — «la sistematica disseminazione in forma verbale o scritta di fatti calunniosi per lo Stato sovietico o la struttura pubblica»; — «la preparazione e la divulgazione di lavori di tale natura (cioè "calunniosi") in forma scritta, stampata o in qualsiasi altra forma»; — «un insulto allo stemma o alla bandiera sovietica»; — «l'organizzazione e la partecipazione attiva ad atteggiamenti di gruppo che violino l'ordine pubblico, o siano connessi ad una apparente disobbedienza ad ingiunzioni o richieste delle autorità dello Stato, o siano connessi all'interruzione di trasporti o di lavoro in imprese e uffici pubblici e di Stato». Le pene variano da 1 a 3 anni di prigione, con pene intermedie come 1 anno in campo di lavoro o 100 rubli (circa 60 mila lire) di multa.

ITALIANO IN SVIZZERA vittima sul lavoro

Ginevra, 14

Una frana del terreno in un cantiere per la costruzione di un sottopassaggio stradale a Berlinger (San Gallo), ha causato la morte dell'operaio italiano, Antonio Cataldi, nato nel 1934 a Matino (Lecce). Da sei anni in Svizzera il Cataldi lascia la moglie e due figli. Il Console d'Italia a San Gallo, ha inviato sul posto un assistente sociale per collaborare agli accertamenti del caso. Dall'inchiesta preliminare aperta dalle autorità di polizia locali risulterebbe che la frana è avvenuta nel sottopassaggio a causa della mancanza dei necessari sostegni, destinati appunto a impedire il franamento del terreno

† Si è spento il nostro caro

Milan Iurincic

Ne danno l'annuncio i familiari.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Nel secondo triste anniversario della morte dell'adorato e indimenticabile papà e marito

Costante Alberti

la moglie e i figli ne rievocano con grande rimpianto la cara memoria.

Una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa di S. Antonio Nuovo domani 16 ottobre 1966.

Nel II doloroso anniversario della salita in Cielo della nostra adorata

Carmela Massarelli

che lasciò un vuoto incolmabile in un dolore senza fine il marito, le figlie e la nipotina sarà celebrata oggi una Santa Messa nella Chiesa di San Giacomo alle ore 19.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

† Il 14 ottobre ha chiuso la sua esemplare esistenza il nostro caro

PROF.

Vittorio Millini

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie SILVIA, la sorella ENRICA con il marito ALDO BONAMICO, la suocera, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada al medico curante dott. G. Rizzo, ai medici e al personale tutto della I Div. Medica per le cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 15 ottobre alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al dolore:
— gli zii GIUSEPPINA e RICCARDO MILLINI con la figlia MARINA
— il cugino ORFEO BEARZ con la moglie TINA
— la cugina LILIANA con il marito dott. GIANNINO GALLAZZI e i figli
— il cugino dott. RICCARDO MILLINI con la moglie dott. VALERIA e i figli

†

Dopo lunga malattia, sopportata con grande Fede, il 13 ottobre si è spenta

Olga Pecas Marossi

I familiari tutti ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero e l'ebbero cara.

I funerali seguiranno oggi 15 ottobre alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La presente serve come partecipazione diretta

† Dopo breve e dolorosa malattia addì 13 ottobre ha cessato di soffrire il nostro indimenticabile

Luca Giuras

Pensionato dell'Arsenale Triestino

Lo piangono la moglie ANDREINA, la figlia LICIA, l'adorata nipotina CINZIA, il genero ENNIO, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano contemporaneamente i sigg. Primari, i Medici, le Suore e il personale tutto delle Divisioni II Medica e II Chirurgica per le amorevoli cure prestategli.

Un ringraziamento particolare vada ai colleghi dell'Arsenale Triestino e a tutti coloro che con ammirevole slancio donarono il loro sangue per lenirgli le sofferenze.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I FAMILIARI

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

La direzione e il personale tutto de L'OREAL ITALIANA partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per la prematura scomparsa del sig.

Mario Musner

da molti anni fedele e attivo collaboratore della Società.

Torino, 14 ottobre 1966

† Dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, ha cessato di vivere

Amalia Zanaboni

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio GIANFRANCO con la nuora, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 15 alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento il 13 ottobre

Antonio Errico

Ne danno il triste annuncio la moglie ASSUNTA, la figlia LINA con il marito NINO e la nipotina MARINA, i parenti e gli amici tutti.

I funerali avranno luogo oggi 15 ottobre alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Zagaria

ringraziamo di cuore quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al Personale della Dogana.

La moglie e i familiari

Questa sera alle ore 19 nella Chiesa del Rosario sarà celebrata una S. Messa in suffragio degli

Alpini

Caduti in tutte le Guerre e al servizio della Patria.

La Sezione «Guido Corsi» dell'Assoc. Nazionale Alpini

Trieste, 15 ottobre 1966

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Camillo Cardo

lo ricordano con immutato affetto la moglie, il figlio con la fidanzata, la famiglia CARACOGLIA e tutti i parenti.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata domani alle ore 8 nella Chiesa di Rolano.

ULTIMA ESTRAZIONE DEL CONCORSO TROFEO ARALDICO INTERNAZIONALE

La soluzione esatta del quiz di settembre 1966 è:
IMPERO DI RUSSIA
Fra tutti coloro che hanno inviato l'esatta soluzione del quiz del mese di settembre 1966, entro i termini prescritti, la sorte ha favorito
Signor GENSERICO BARONCELLI, strett. S. Anna Paludi, 7 - NAPOLI
che vince una raccolta di 11 monete d'oro della Russia di grande valore numismatico.

Desideriamo qui ringraziare gli amici consumatori che hanno partecipato così numerosi al Concorso Trofeo Araldico Internazionale VECCHIA ROMAGNA Etichetta Nera e desideriamo congratularci con i vincitori delle collezioni di monete rare messe in palio ogni mese.
La quantità veramente enorme di cartoline pervenute è per noi motivo di orgoglio, a riconferma della stima di cui gode, in Italia e all'estero il brandy prodotto dalla nostra Casa.

Distillerie Gio Buton & C.

brandy
VECCHIA ROMAGNA
etichetta nera

O Commerciali L. 50

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 105 O

P Rappr. piazzisti L. 50

CERCASI subagente trentenne, residente a Trieste per sviluppo lavoro province Trieste-Gorizia-Udine, munito di patente. Verrà versato minimo assicurato ed il rimborso delle spese. Scrivere curriculum Casella 158/A SPI Milano. 6496 P
IMPORTANTE Ditta internazionale cosmesi e tricosmesi con clientela schedata cerca rappresentanti introdotti almeno da due anni in possesso macchina per zona Trieste e Provincia. Ottime condizioni economiche. Scrivere Casella 167/A SPI, Milano. 6495 P
IMPORTANTE società cerca rappresentanti, rimborso spese e provvigioni. Cassetta 35174 P, SPI.
IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata, stipendio, provvigioni, opportunità carriera rapida, interessante. Minimo 23 anni, istruzione almeno media, capacità contatti, persuasione. Cassetta 32027 P, SPI.
PERSONA capace collocare fortissimi saldi vestiti donna vestaglie, casacche grembiulini cercasi. Cassetta 53006 P SPI
SOCIETA' nazionale produttrice articoli di larghissimo consumo con immense possibilità guadagno cerca abili venditori cui affidare le zone di: Udine-Trieste-Gorizia e relative province. Presentarsi Hôtel Europa, viale Europa Unita 85, lunedì 17 ottobre ore 10-12. 6487 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9, 850 coupé aprile '66; 850 '64; 500 D '64; Simca lusso '64; 1100 '58; Giulietta '59; 600 '56, '57, '59; 1100 coupé '55; 1100 '54, '56; rateazioni. 35206 Q
ACQUISTASI automobile sinistrata. Telef. mattinata 723368. 55443 Q
ATTREZZATURE per autofficine, sollevatori idraulici, rettifiche testate motori, vasche lavaggio motori, rettifiche freni disco e tamburo, chiavi dinamometriche ecc. Gusella, via Cicerone 8. 50842 Q
BARCA tipo cat m. 6,50x2,05, tuga, 2 letti, motore Universal 14 CV, vela, perfette condizioni vendesi. Telef. 96351 o 50414. 35208 Q
BELLA 500 D '63 luglio, vende chiosco Agip, Severo 2. 35162 Q
FIAT 1100 R vendo, garanzia 6 mesi, lire 830.000; campo Marzio rivolgersi latteria n. 20. 55387 Q
FIAT 1100/103 vendesi; prezzo da trattarsi. Tel. 734023. 55377 Q
GIULIETTA TI '62; 500 '54 vendonsi mattinata; via Combi 19, telef. 50730. 35210 Q
OPEL Rekord 4 porte, fine '60, ottima conservazione, privato vende privato. Telef. 730698 mattinata. 35230 Q

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI piazza della Scala
BARCA - piazza Bazzi
BAUCE' - via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI - corso Vittorio Emanuele 1
CICERI - piazza Emilia
GARLATI via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI - piazza Duomo Portici settentrionali
MIAZZO piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI piazzale Cadorna
SCARAMAGLI - via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI - piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA via Armorari
TOSI passaggio S. Margherita
VOLPARI - piazza S. Babila ang. Monforte
SAF n. 1 n. 2 n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7 n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

PRESSO esposizione Fiat piazza Oberdan 8: 500 D; 600 '55, '65; 750 coupé Vignale, Dauphine '61 occasione. Prenotazioni vetture nuove anche sabato pomeriggio. 35244 Q
PRIVATO vende fari antinebbia Lucas e sedile avvolgente per macchine Fiat, ottimo stato. Telefonare 33034 dalle 13 alle 14. 33013 Q
ROULOTTE, Roller quattro ed altre d'occasione vendonsi. Telefonare 44697, 95721. 35238 Q
VENDESI 750 '62, sedili ribaltabili; visibile presso stazione BP largo Sonnino, tel. 44424. 35232 Q

R Cap. soc. coss. az. L. 70

A SAPPADA vendesi sciovia tipo Graffer metri 370 funzionante. Rivolgersi a Quinz Albino, maestro di sci, Sappada (Belluno). 3494 R
ALBERGO bar ristorante, vendesi 10 milioni contanti, 6 milioni lunga dilazione. Inintermediari. Cassetta 53088 R, SPI.
PRELIEVO negozio preferibilmente calzature pelletterie, posizione centrale. Cassetta 35148 R SPI.
TORREFAZIONE vendesi causa trasferimento. Tel. 55280. 32983 R
VENDESI possibilmente nucleo familiare piccola azienda signorile ramo automobilistico, zona semiresidenziale con avviamento ottimo guadagno fortissimo sviluppo. Escluso agenzie e intermediari. Cassetta 52932 R, SPI.

S Case, ville terreni L. 70

A.A. APPARTAMENTO in villa signorile, vasto salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi, balconata, centralnafta, giardino in proprio, garage; altro 5 stanze, cucina, servizi, poggiolo, centralnafta, garage, giardino, zona tranquilla, soleggiata; attico da ricostruire, con vista mare, garage, centralnafta, giardino, vendonsi direttamente, vera occasione Tel. 68656. 35212 S
A. CASETTA anche in disordine acquistasi pagando contanti subito. Tel. 68656. 35212 S
APPARTAMENTI nuovo complesso Settefontane - Revoltella prenotazioni iniziate informazioni Settefontane 49 cantiere. 35194 S
APPARTAMENTI centrali 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore VENDE IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344, pomeriggio aperto. 35198 S
APPARTAMENTI condominiali 6.400.000; 4.800.000; 4.000.000. Vendite cantiere Settefontane 49; visite mattinata domenica. 35194 S
BUNGALOW o casetta piccola, fra Trieste e Grado acquisto, specificare prezzo. Cassetta n. 52878 S, SPI.
CENTRO tristanze cucina servizi libero vendesi; inintermediari. Cassetta 53084 S, SPI.
DUE camere cameretta cucina giardino Gretta 2.800.000; altro 2 camere cucina 2.000.000 S. Giacomo vendonsi. Agenzia Foscolo 4 I p. 35108 S
PRONTA entrata casa nuova, disponibili singoli appartamenti condominio 1-2 stanze soggiorno cucinino finiture accurate, agevolazioni pagamento vende Impresa. Visite giornata odierna, mattinata domenica, v. Ginnastica 32. 4 S
TERRENO con casetta in Pirano, Portorose acquisto. Pagamento immediato. Cassetta n. 52878 S, SPI.
VENDESI appartamento bello 2 stanze stanzetta riscaldamento autonomo doppi servizi 2 poggioli V p., scala sinistra, Bramante 1, tel. 42805. 35130 S
VENDONSI appartamenti occupati, ottima posizione, buono investimento. Telef. 55220 ore ufficio. 33099 S

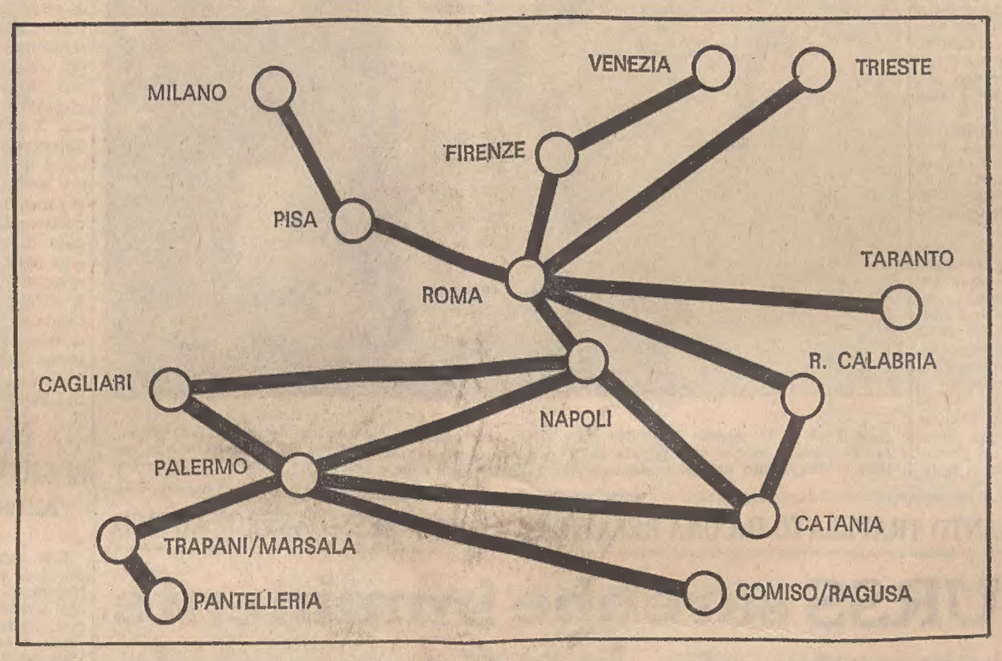
U Matrimoniali L. 100

AD un matrimonio felice, finanziariamente ottimo, tutti possono arrivare rivolgendosi ad istituto familiare serissimo, con dirigenti di moralità e referenze civili controllabili, esperienza trentennale. Chiedete gratuitamente completa documentazione riservata, scrivendo: Istituto «La famiglia», via Palestrina 35, Milano. 6444 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.
La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.
Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.
I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.
Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

ati
ha tre anni
e vola in tutta Italia



Dal 1° Novembre 3 nuovi collegamenti Nazionali:
TRIESTE - ROMA ● NAPOLI - CAGLIARI ● CAGLIARI - PALERMO

ATI significa Aero Trasporti Italiani — è la Compagnia Aerea costituita nel 1964 dall'IRI e dall'Alitalia con lo scopo di potenziare e di estendere la rete dei Servizi Aerei Nazionali. Oggi, l'ATI può dire di aver risposto alle aspettative collegando giornalmente 15 città italiane — ha compiuto oltre 20 mila voli ed ha trasportato più di 400 mila passeggeri. Nel 1967 la Flotta ATI allineerà 3 nuovi biturbina Fokker F 27.

ati AERO TRASPORTI ITALIANI ha tutta l'esperienza ALITALIA

ORARIO FERROVIARIO
STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna Milano - Genova (*)
6.40 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52 R Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano - Genova Parigi (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.15 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia
16.50 A Portogruaro
17.28 DD (Simplon Express) Venezia - Bari - Milano Lambr. - Parigi (cuccette Trieste Bari e Trieste - Parigi, WL Venezia Parigi)
17.57 A Portogruaro
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia - Roma (via V. Mestre)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino Genova - Ventimiglia Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A Cervignano
7.25 A Portogruaro
8.00 DD Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma Bologna V. Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.18 D Venezia
11.36 DD (Simplon Express) Parigi Milano Lambrate - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D Bari - Venezia
13.55 A Cervignano
15.28 D Venezia
17.20 D Venezia
18.18 A Monfalcone (1)
18.45 R Bologna - Venezia (*)
19.10 A Portogruaro
19.54 DD (Direct Orient) Parigi Milano - Venezia (WL Parigi - Atene Istanbul)
21.16 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 A Venezia
23.48 DD Torino Milano - Genova Roma - Bologna Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine Tarvisio Vienna Monaco (la vettura Trieste Monaco dal 17-X-1966 è limitata a Salisburgo)
9.45 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Udine - Calalzo (1)
14.30 A Udine
16.35 A Udine - Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.53 A Udine
20.52 D (Italien - Oesterr. Express) Udine visio - Vienna - Mo co (cuccette Trie Monaco)
22.03 A Udine

(1) Si effettua nel giorno precedente i festivi dal 17-12-196 25-2-1967.

ARRIVI

1.07 A Udine
6.58 A Udine
7.50 A Udine
8.20 D Udine
9.07 A Udine
9.25 D (Oesterreich - It Express) Monac Vienna - Tarvis Udine (cuccette M co - Trieste)
12.02 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
17.32 A Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.47 A Udine
21.05 A Udine
22.35 A Udine
22.45 D Monaco - Vienna visio - Udine
23.55 DD Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi 18-12-1966 al 26-2-1967. Soppresso giorno 25-12-1966.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.22 D Poggioreale - Lu Zagabria - Bud
7.03 A Poggioreale
9.00 D (Beograd Exp Poggioreale - Lu - Belgrado
11.55 DD (Simpon Exp Poggioreale - Lu Zagabria
13.40 A Poggioreale
18.05 A Poggioreale
19.00 D Poggioreale - Lu
20.14 D (Direct Orient) gioreale - Lubi Belgrado Skop Atene Sofia bul (WL Belgra Atene Istanbul)
20.22 A Poggioreale

ARRIVI

5.30 D Budapest Zagab Lubiana - Poggio
7.12 A Poggioreale
8.30 D (Direct Orient) bul Sofia - At Skopje - Belgra Lubiana - Poggio (WL Istanbul - Belgrado)
9.55 D Lubiana Poggio
16.53 A Poggioreale
17.03 DD (Simplon Exp Zagabria - Lubi Poggioreale
19.58 D (Beograd Exp Belgrado Lubi Poggioreale
21.40 A Poggioreale

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

SERRA corso Vitt. Em
PRONOTTO corso Vitt
LIGURE piazza C. Fe
ALLEMANDI via Buon
ROSSO piazza S. Ca
PASQUALE piazza S. C
DAVICO via Viotti
CROVATO piazza Cast
SAF n. 1, n. 2, n. 3 e della Stazione di Po Nuova
SAF Porta Susa